ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 8 Luglio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80 44 ★ Nuova Serie N. 3912

L'accordo definitivo sulle riparazioni sarebbe imminente

La Germania ha ritirato la sua richiesta sulla responsabilità della guerra

LOSANNA, 7

Viene comunicato ufficialmente che questa sera la delegazione tedesca ha ritirato la richiesta della cancellazione dal trattato di Versaglia della clausola che proclama la Germania responsabile e colpevole del conflitto mondiale.

Uno scoglio superato

Le sorti della Conferenza da parecchi giorni continuavano ad oscillare fra il successo e la rottura: gli è che quando sembravano finalmente superate le difficoltà nel campo finanziario, si ricascava in quelle d'ordine politico, o viceversa. L'accordo era quasi realizzato, sia per la cifra che dovrà versare nel prossimo futuro la Germania per la cancellazione delle riparazioni, sia per quanto riguarda i debiti di guerra fra i Governi europei, sia infine per la preparazione in potenza del «colpo di spugna» universale, ecco che tutto ritornava in alto mare per la quasi impossibilità di appianare le difficoltà politiche risorte più che mai aspre tra la Francia e la Germania. Gli sforzi, le esortazioni, i moniti severi rivolti da MacDonald nella sua difficile opera di mediatore alle due parti irremovibili, non davano i risultati sperati. Anche la sapienza di giuristi di fama mondiale come il sen. Scialoja, si urtava contro lo scoglio quasi insormontabile di redigere un testo che da una parte suonasse per la Francia come una riconferma dell'intangibilità del trattato di Versaglia, mentre dall'altra doveva permettere a von Papen, ritornato in patria, di dare l'illusione o la persuasione, specialmente ai partiti di destra, che era stato sferrato il primo colpo di piccone contro il pilastro centrale su cui riposa l'edificio dei trattati di pace.

Ora, da parte francese, si diceva che l'articolo 231 di cui i tedeschi chiedevano la soppressione, costituisce appunto le fondamenta morali di Versaglia. Se esso cedesse, tutto il resto crollerebbe. Si ricordava e si insisteva, come alla fine del conflitto mondiale, i trattati di pace, contrariamente a quanto da millenni era fino allora avvenuto a questo riguardo, non furono più basati sui diritti che la vittoria dava al vincitore contro il vinto, ma redatti e inspirati dalle ideologie wilsoniane sulla supposta responsabilità della Nazione che aveva provocato la guerra, di maniera che i tributi imposti alla Germania significassero il suo meritato castigo. E' evidente che venendo a mancare l'articolo 231, relativo alla responsabilità della Germania per lo scatenamento del conflitto mondiale, verrebbe meno anche il supposto giuridico di tutto il sistema dei trattati di pace.

Le ultime fasi del contrasto

Questi a un dipresso sono i principali argomenti che oggi il Presidente del Consiglio francese avrebbe fatto nuovamente valere durante il colloquio avuto con von Papen, al quale già da ieri sera s'era attribuita un'importanza quasi decisiva.

Alla fine dell'incontro, Herriot, vedendo i giornalisti del suo Paese, ha esclamato: «Circa le richieste tedesche relative al trattato di Versaglia non posso che rispondere: no, no, e poi no». Anzi quattro volte e sempre con maggiore energia sarebbe stato pronunziato il monosillabo negativo.

Il peggio si è che fino a sera inoltrata anche da parte tedesca si manifestava un'identica intransigenza. Negli ambienti della delegazione del Reich si controbattevano le argomentazioni francesi dicendosi che era per loro inconcepibile sopprimere di fatto il regime delle riparazioni senza al tempo stesso sopprimere la base giuridica da cui derivano e che le giustifica. D'altra parte, quando e come potrà mai più ripresentarsi la possibilità di fare scomparire dai trattati questa perpetua e incombente minaccia per la Germania, se non nel momento in cui si è in procinto di procedere alla liquidazione generale dei residui di guerra? Se dalla Conferenza di Losanna deve uscire un accordo che sia suscettibile di dare un novello impulso agli scambi commerciali, di determinare una ripresa del movimento economico, di ristabilire, in una parola, la fiducia del mondo per liberare questo dalle incertezze quotidiane del domani, esso dev'essere spontaneo, concluso lealmente e francamente in un'atmosfera purificata da dubbi e da sospetti reciproci.

Così il contrasto franco-tedesco alimentato dal continuo urtarsi degli interessi storici fra i due Paesi, rischiava di compromettere ancora una volta le sorti della Conferenza e di ritardare il primo e più difficile passo verso l'auspicata ricostruzione.

«Il cielo si schiarisce»

Il mattino, oltre alla conversazione von Papen-Herriot, è stato dedicato in particolar modo alle riunioni degli esperti delle varie delegazioni. Specialmente frequenti sono stati i contatti fra le delegazioni tedesca, francese e italiana.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio francese si è incontrato con MacDonald e quindi Herriot ha avuto una conversazione protrattasi per due ore con il Ministro degli Affari Esteri italiano. A sua volta l'on. Grandi stasera ha avuto un colloquio con il Ministro degli Affari Esteri inglese Simon.

Da noi avvicinati, all'uscita di uno dei tanti incontri odierni, Herriot e von Papen alle domande hanno risposto evasivamente, dicendo che la delicatezza del momento non consentiva di fare dichiarazioni. Ci risultava però che MacDonald stava facendo il più grande tentativo di conciliazione, mentre dalle sedi della delegazione francese e della delegazione tedesca si era quasi ininterrottamente in comunicazione telefonica con Parigi e Berlino.

Alcuni minuti prima di mezzanotte il Presidente del Consiglio Herriot, lasciato MacDonald e il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain, circondato e interrogato ansiosamente dai giornalisti ha detto:

«Il cielo si chiarisce. Sono stanco e vado a dormine. Buona notte».

La laconica dichiarazione è stata interpretata immediatamente come la conferma indiretta delle notizie che qualche istante prima s'erano diffuse negli ambienti della Conferenza e secondo le quali, posti di fronte al categorico rifiuto della Francia i tedeschi hanno rinunziato alle condizioni politiche avanzate oggi, chiedendo in compenso:

I compensi richiesti dalla Germania

1) un'ulteriore riduzione della cifra che sarà chiamato a versare il Reich per la cancellazione delle riparazioni;

2) che la Francia non insista nel chiedere che in un certo senso in Germania sia soffocato il movimento di destra, nonchè le organizzazioni giovanili;

3) che si rinunzi anche alla richiesta di garanzia per quanto concerne le condizioni orientali. Inoltre, per quanto concerne la questione della colpabilità della guerra essa sarà portata dinanzi alla Società delle Nazioni e per quanto riguarda l'altra richiesta tedesca relativa alla uguaglianza dei diritti sarà discussa in sede della Conferenza del disarmo. La cifra che i tedeschi si sarebbero ora dichiarati disposti a versare non dovrebbe superare i due miliardi. Inoltre essi hanno proposto alcuni mutamenti circa il piano relativo all'emissione dei Buoni dello Stato tedesco per la commercializzazione della somma stabilita.

Tutto sommato si crede che il grande passo è stato finalmente compiuto e che le discussioni che si apriranno ora nel campo finanziario non possono essere che di breve momento. In una parola l'accordo definitivo e completo della Conferenza di Losanna sarebbe alle porte. A mezzanotte si è iniziato un colloquio tra von Papen e il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain, durante il quale, come si ritiene, saranno probabilmente definite tutte le questioni. I giornalisti americani, affidando queste notizie alla radio, dicevano che esse produrranno domani alla Borsa di New York un rialzo fulmineo dei corsi, quale da parecchi mesi non s'era più visto.

Il piano Hoover per il disarmo

"Più radicali„ proposte inglesi

LONDRA, 7

Il capo dei conservatori Baldwin, che in questo momento fa le veci del Primo Ministro assente, ha esposto questa sera alla Camera dei Comuni la tesi britannica rispetto al disarmo e alle recenti proposte fatte dal Presidente Hoover. Il Governo britannico — ha detto Baldwin — ha accolto la proposta di Hoover molto cordialmente. Fra questa proposta e quella britannica vi sono molti punti di coincidenza. Le forze di terra britanniche sono state già ridotte sensibilmente al disotto del quantitativo ritenuto necessario al mantenimento dell'ordine interno. L'Inghilterra non può ridurre il numero delle sue unità navali al disotto di un certo limite. Tuttavia replica con proposte ancora più ampie e radicali. Il complesso delle proposte britanniche porterebbe a una riduzione globale di 195 mila tonnellate delle grandi unità di linea, in confronto delle 175 mila proposte dagli Stati Uniti.

Il Governo britannico avanza le seguenti proposte relative alle flotte del mondo per un'immediata riduzione mediante un accordo internazionale:

Le riduzioni navali

1. Riduzione della dislocazione massima delle future unità di linea a 22 mila tonn. e riduzione del calibro masssimo dei cannoni a 11 pollici.
2. Riduzione della stazza massima degli incrociatori futuri a settemila tonn. e del calibro massimo dei cannoni a pollici 6.1.
3. Se un accordo internazionale sul paragrafo 2 non è possibile, il Governo britannico propone che la stazza massima delle unità di linea sia ridotta a 25 mila tonn. e i loro cannoni a un massimo di 12 pollici.
4. Riduzione delle navi porta-aerei a 22 mila tonn. e dei cannoni a pollici 6.1.
5. Riduzione dei sommergibili.
6. Riduzione del tonnellaggio dei cacciatorpediniere di circa un terzo. Questa riduzione è però condizionata all'abolizione dei sommergibili.
7. Se i sommergibili non possono essere completamente aboliti, la loro massima dislocazione in superfice deve essere fissata a 250 tonn. con una stretta limitazione sia nei riguardi del tonnellaggio totale che nel numero delle unità.

Continuando il discorso, Baldwin ha detto che la Granbretagna si è unita agli altri Paesi nel condannare la guerra chimica e batteriologica. La Granbretagna è d'accordo con gli Stati Uniti perchè il calibro dei cannoni non ecceda i 155 millimetri. La Granbretagna è pertanto d'accordo circa la proposta che nessun carro d'assalto dovrebbe superare le venti tonn. I carri d'assalto di tipo più leggero non dovrebbero essere considerati come specifiche armi offensive.

Nel campo aeronautico

Baldwin ha poi parlato della speciale responsabilità navale dell'Impero britannico, particolarmente in relazione alla protezione delle vie di comunicazione. Se si facesse un confronto coll'anno 1913 si constaterebbe che le unità di linea britanniche sono state ridotte da 69 a 15, gli incrociatori da 108 a 52, i cacciatorpediniere da 281 a 147 e i sommergibili da 74 a 52,

Quantunque vi sia un limite alla riduzione numerica, è desiderabile, se possibile, di adottare un metodo di costruzione che assicuri con altri mezzi una tale riduzione degli apparecchi navali. I presenti limiti sono troppo alti e il Governo britannico considera che una larga riduzione di circa un terzo potrebbe essere effettuata nelle costruzioni future. La Granbretagna aveva proposto l'adozione immediata di efficaci misure per sottrarre la popolazione civile agli orrori del bombardamento. Essa è disposta in questo campo, d'accordo con le altre Potenze, a qualunque sacrificio pur di raggiungere l'obbiettivo. Le misure più draconiane che venissero proposte dagli altri, qualora fossero praticabili, la Granbretagna sarebbe disposta ad esaminarle con la più grande serietà. Alla fine della guerra la Granbretagna era una delle principali Potenze del mondo e più d'ogni altra Potenza essa faceva assegnamento sulla sua aeronautica per la difesa del Paese. Eppure nel 1932 i suoi apparecchi da combattimento sono ridotti a poco più del venti per cento della forza numerica dell'immediato dopoguerra ed ora essa è al quinto posto nella lista delle Potenze aeree. Nonostante ciò il Governo britannico è pronto ed ansioso di collaborare con ulteriori misure al disarmo, sempre che sia possibile raggiungere un accordo generale con gli altri Paesi interessati.

Prima di recarsi alla Camera dei Comuni Baldwin è stato ricevuto in udienza dal Re, al quale ha fatto una lunga esposizione della situazione politica all'interno ed all'estero.

La stampa giudica che, malgrado le voci secondo cui la Conferenza riprenderebbe i lavori nel 1933, la data quasi certa della ripresa è il prossimo autunno. Il *New Chronicle*, nel suo editoriale, riporta che in un colloquio con Simon Gibson avrebbe richiesto che il Comitato per il disarmo approvi in linea di principio la proposta Hoover come base per le discussioni, salvo a discutere più tardi i dettagli. Questo è certo, secondo il giornale, il desiderio della stragande maggioranza dell'opinione pubblica inglese e americana, nonchè probabilmente dell'opinione mondiale non esclusa la Francia. Il giornale insiste soprattutto sull'immenso sollievo che la riduzione degli armamenti porterebbe nei bilanci dei singoli Stati.

Le discussioni a Ginevra

Dichiarazioni di Simon

GINEVRA, 7

Si è riunita oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo. Prima di cominciare i lavori, il Presidente Henderson rivolge un saluto cordiale ad un vecchio amico della pace, Kellogg, che prende parte alla seduta dal banco della delegazione degli Stati Uniti d'America. Il Presidente dà quindi lettura di una lettera nella quale sir John Simon annuncia che dichiarazioni saranno fatte quest'oggi stesso alla Camera dei Comuni dal Governo inglese circa le proposte del Presidente degli Stati Uniti d'America, Hoover. Queste dichiarazioni, che costituiscono uno sviluppo di quanto sir John Simon ebbe a dire nel suo discorso alla Commissione generale, sono continuate in un comunicato che viene distribuito alle delegazioni ed alla stampa.

Dopo di che il Presidente comunica la decisione adottata dall'Ufficio di Presidenza circa le questioni relative al progetto di risoluzioni proposto da un Comitato speciale per quanto riguarda le difficoltà sorte circa i lavori del Comitato degli effettivi. L'Ufficio di Presidenza propone che tali questioni siano esaminate a suo tempo dalla Commissione generale. La Commissione generale accetta questa proposta. Infine il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto necessario che le delegazioni che non hanno potuto ancora esprimere la loro opinione sulle proposte del Presidente Hoover abbiano occasione di farlo. Egli ha dunque raccomandato che la Commissione generale tenga a tale scopo una o due sedute.

Prendono successivamente la parola i rappresentanti del Canadà, del Belgio, della Danimarca, della Finlandia e della Turchia, che affermano la loro simpatia per le proposte del Presidente Hoover e le accettano nei loro riguardi e nei loro principi. Fanno notare che esse necessitano di alcune precisazioni e devono essere completate secondo alcuni, come il rappresentante del Belgio, per ricondurre la fiducia e la sicurezza nel mondo; secondo altri, come i rappresentanti della Turchia, per tener conto della situazione dei Paesi limitrofi. Il rappresentante della Finlandia precisa ancora meglio il suo pensiero, dichiarando che occorre completare il progetto Hoover con quello francese che riguarda la sicurezza internazionale. Si pronunciano nettamente per il progetto Hoover i rappresentanti del Brasile, di Cuba, dell'Austria e della Ungheria. Questi ultimi non rinunciano all'eguaglianza di tutti gli Stati in materia di armamento e il rappresentante ungherese nota che il progetto Hoover tende a tale fine. Data l'ora tarda, la seduta è rinviata a domani mattina per la discussione generale.

I giornalisti sono stati ricevuti dopo la seduta da sir John Simon, il quale ha espresso loro il desiderio del Governo inglese che le cinque grandi Potenze che già si riunirono a Londra, intavolino conversazioni per studiare, sulla base degli accordi di Londra, i metodi da adottarsi onde giungere ad una riduzione ulteriore delle cifre allo studio.

Le Potenze che non firmarono il trattato, ossia l'Italia e la Francia, dovrebbero dunque, secondo l'idea inglese, partecipare egualmente alle conversazioni con gli Stati Uniti d'America, con la Granbretagna e con il Giappone.

Sir John Simon ha aggiunto poi, parlando delle forze navali, terrestri ed aeree degli inglesi, che esse sono già state ridotte a un livello inferiore a quello che raggiungevano al principio della guerra mondiale e che perciò la diminuzione compiuta è più grande di quella che si dovrebbe verificare applicando i principii di un calcolo stabilito dalla proposta Hoover.

Da Versaglia a Losanna

Chiare parole alla Camera americana

WASHINGTON, 7

In un discorso pronunciato alla Camera dei rappresentanti l'on. Lewis MacFadden (deputato della Pennsylvania) si è scagliato contro i banchieri internazionali, accusandoli di turlupinare il pubblico. Parlando poi specificatamente dell'emissione di prestiti basati sulle riparazioni che non potranno e non vorranno essere pagate, come, secondo l'oratore, è dimostrato ora dalla Conferenza di Losanna, egli ha ricordato il dissesto dello svedese Kreuger per concludere che anche le fallite imprese finanziarie del re dei fiammiferi vanno collocate in quell'atmosfera del dopoguerra creata dalla filosofia marziale di Versaglia. La Conferenza di Losanna, secondo MacFadden, non è che l'ultimo atto della stessa commedia.

Il Presidente Hoover e il Presidente della Camera dei rappresentanti, Garner, insistono nell'aspra battaglia a riguardo del progetto di legge sui 2.200 milioni di dollari per alleviare il disagio della disoccupazione.

Garner ha pronuziato alla Camera un impetuoso discorso dicendo tra l'altro che, se non saranno presi adeguati provvedimenti, non si potrà impedire che scoppino disordini in tutto il Paese.

La deputazione maltese a Londra

Colloqui col Ministro delle Colonie

LONDRA, 7

Come demmo notizia, una deputazione maltese capeggiata dal Primo Ministro Sir Ugo Mifsud, è venuta a Londra per conferire col Governo imperiale circa l'attuale situazione politica nell'isola. Oggi il capo della deputazione, accompagnato dal dott. Enrico Mizzi, Ministro dell'Industria e Commercio e dal dott. Mifsud Bonnici, Ministro del Tesoro e della Polizia, si è recato al Ministero delle Colonie, dove ha avuto un primo e lungo colloquio col Ministro Sir Filippo Cunliffe Lister. La deputazione ha avuto altri colloqui con alti funzionari del Ministero e s'incontrerà ancora col Ministro delle Colonie e probabilmente anche con Baldwin che in questo momento fa le veci del Primo Ministro assente.

Scopo del viaggio della deputazione è soprattutto quello di presentare la protesta del Governo di Malta contro la recente decisione riguardante l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole. La Commissione Reale d'inchiesta aveva, come è noto, raccomandato l'abolizione del nostro idioma nelle scuole primarie, e il Governo aderì fin troppo prontamente alla raccomandazione mettendola in vigore. La deputazione maltese ha protestato col Ministro delle Colonie anche contro la proposta riguardante la nomina dei giudici e il controllo della polizia di Malta.

Il Primo Ministro e capo del partito nazionale, Sir Ugo Mifsud, ha dichiarato, in un'intervista concessa ai giornali, che, in seguito all'esito delle recenti elezioni generali nell'isola, le quali si risolvettero in un trionfo del partito nazionale, egli e i suoi colleghi ritennero loro primo dovere venire a Londra per discutere personalmente con le autorità imperiali le varie questioni controverse fra Londra e Malta. E' sintomatico che la stampa inglese si limita alla cronaca dell'arrivo e dei colloqui della deputazione, astenendosi scrupolosamente da ogni commento in merito.

La revoca dell'immunità

al Presidente della Dieta prussiana

BERLINO, 7

La Commissione per il regolamento interno della Dieta prussiana ha deciso, su proposta dei nazionalsocialisti e con i voti altresì del centro cattolico e dei tedesco nazionali, la revoca delle immunità parlamentari all'attuale Presidente del Consiglio, socialdemocratico Braun, denunciato da Hitler per diffamazione in un pubblico discorso.

La situazione della Banca d'Italia

Costante aumento della riserva aurea

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subìto, nel periodo dal 31 maggio al 30 giugno 1932-X, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.650.184.000 a 5.663.755.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 1.435.726.000 a 1 miliarda 419.703.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5 miliardi 467.850.000 a 4.866.132.000. Le anticipazioni sono salite da 1.351.251.000 a 1.531.722.000. La circolazione dei biglietti è discesa da 13.136.757.000 a 13.034.205.000. I debiti a vista sono saliti da 356.165.000 a 410.252.000. I depositi in conto corrente sono saliti da 912.954.000 a 976.321.000.

Il T. U. sui Consigli dell'Economia

I lavori nella fase conclusiva

ROMA, 7

Sotto la presidenza di S. E. Alfieri si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione per l'esame dello schema di Testo Unico della legislazione sui Consigli ed Uffici provinciali dell'Economia corporativa.

S. E. Alfieri ha riassunto brevemente i risultati dei lavori già compiuti nelle precedenti riunioni dalla Commissione e dalle due sottocommissioni presiedute rispettivamente dall'on. barone Elio Morpurgo e dal prof. Cesare Vivante, le quali in apposite relazioni avevano già fatto conoscere il loro pensiero, formulando concrete proposte in ordine alle questioni della tenuta del registro delle ditte e della raccolta degli usi locali. La Commissione quindi ha iniziato l'esame dei singoli articoli dello schema di Testo Unico predisposto dagli uffici del Ministero. Le disposizioni attinenti ai compiti dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'Economia corporativa e alle funzioni di tutela e di vigilanza sugli enti che svolgono in provincia un'attività economica, formarono in modo particolare oggetto di ampia discussione alla quale parteciparono quasi tutti gli intervenuti. La Commissione al riguardo ha formulato alcune proposte di modifiche alle vigenti disposizioni legislative ed ha fissato opportune direttive intese ad evitare interferenze tra i compiti dei Consigli e quegli specifici di altri enti. In relazione ai pareri espressi ed alle proposte formulate dalla Commissione, il Ministero apporterà le modifiche del caso allo schema di Testo Unico, il quale sarà subito inviato agli altri Ministeri interessati ed al Consiglio di Stato per il prescritto parere, in modo che nel più breve tempo possibile esso possa essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

La prima squadra navale italiana

getta le ancore nei porti di Algeria

ALGERI, 7

Ieri mattina 16 unità, costituenti la prima squadra navale italiana, hanno gettato le ancore nei porti di Algeri, Bona e Philippeville. Nel porto di Algeri si sono ancorati il R. Incrociatore «Trieste», l'esploratore «Pantera» ed i cacciatorpediniere «Dardo», «Freccia» e «Strale». Nel porto di Bona l'incrociatore «Zara» e i caccia «Euro», «Turbine», «Aquilone» e «Nembo». A Philippeville si sono ancorati gli incrociatori «Colleone» e «Giovanni Dalle Bande Nere» e gli esploratori «Recco», «Pessagno», «Vivaldi» e «Usodimare». Le autorità hanno reso visita all'Ammiraglio Burzagli a bordo del «Trieste», che batte bandiera ammiraglia. In serata il R. Console generale Magistrati ha offerto un banchetto ufficiale, con l'intervento di tutte le autorità francesi e delle notabilità italiane. Sono stati scambiati cordiali brindisi alle due Marine. Stamane, a cura dello stato maggiore della squadra, è stata deposta una corona sul monumento ai Caduti francesi. L'Ammiraglio di Algeri ha offerto una colazione ufficiale in onore dell'Ammiraglio Burzagli. Nel pomeriggio la collettività italiana ha dato un ricevimento in onore degli ospiti. In tutti e tre i porti algerini si sono svolti grandi festeggiamenti in onore dei marinai italiani, con la partecipazione di tutte le autortà locali, della popolazione residente e delle collettività italiane.

La "Quarto„ a Varna

Calorosissime accoglienze

VARNA, 7

Stamane, tra la viva attesa di una enorme folla che gremiva la banchina del porto, è giunta la R. N. «Quarto», con a bordo l'amm. Moreno. Una squadriglia di torpediniere, a causa del cattivo tempo, giungerà domani. Al suo arrivo, l'incrociatore «Quarto» ha salutato la piazza con la rituale salve, cui ha risposto una batteria costiera bulgara. Appena la nave ammiraglia si è ancorata alla banchina, sono saliti a bordo il primo segretario della R. Legazione italiana, cav. Cassinis, con il R. Addetto navale, comandante Soldati, il R. Addetto militare colonn. Cocomi e il console d'Italia cav. Montano. L'amm. Moreno ha ricevuto il saluto delle autorità italiane e bulgare e di una rappresentanza della cittadinanza di Varna, in costume bulgaro, che recava fiori ornati con nastri dai colori nazionali. Subito dopo, l'amm. Moreno si è recato a visitare il comandante della piazza militare e le autorità civili. Quindi, a bordo del «Quarto» ha avuto luogo lo scambio delle visite ufficiali. Particolarmente notata la visita del quasi centenario metropolitano di Varna, mons. Simeon, decano dei vescovi bulgari. L'interesse della popolazione per l'arrivo dell'incrociatore è vivissimo. La città è stata pavesata con i colori italiani e bulgari. Lo sbarco dei marinai italiani ha suscitato calorose manifestazioni di simpatia, cui hanno partecipato numerosi villeggianti stranieri e bulgari. Stasera, con treno speciale, lo ammiraglio Moreno è partito per Sofia.

Fulminea sciagura al largo di Cherbourg

Sommergibile francese affondato

con 63 persone a bordo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 7

Solo nelle tarde ore del pomeriggio sono cominciate a circolare a Parigi le prime voci sopra una catastrofe che aveva colpito nella mattinata — e in modo misterioso — la Marina da guerra francese. Il grande sommergibile «Prométhée» è affondato senza che se ne conoscano le cause al largo di Cherbourg presso il capo Hague.

La repentina catastrofe

Il sommergibile, che stazzava 1379 tonnellate e che era stato varato il 28 maggio 1930 nell'Arsenale di Cherbourg non era stato ancora consegnato all'Amministrazione della Marina, sebbe fosse completamente allestito e armato. Esso apparteneva ad un gruppo di cinque grossi sommergibili del programma navale del 1927, gruppo che comprendeva i sommergibili già varati «Phoenix», «Persée», «Pégase», «Prothée» e il «Prométhée» di cui oggi si deplora la perdita.

Ogni sommergibile di questo gruppo è armato con un cannone da cento millimetri, con uno da 36 mm. antiaereo e undici tubi lanciasiluri. Ogni equipaggio è composto di dieci ufficiali e quarantotto tra sottufficiali e marinai.

Il sommergibile da circa due mesi procedeva a prove di velocità, di immersione dei motori, delle armi ecc. Via via si imbarcavano a bordo i tecnici, i capi tecnici, gli ingegneri e gli operai delle varie case che avevano costruito gli apparecchi.

Stamane, fino al largo, la navigazione è proceduta tranquilla. Che cosa precisamente sia accaduto poi non è possibile almeno per ora conoscere con esattezza. Solo quando il sommergibile fu, come abbiamo detto, presso il capo Hague, il comandante è stato invitato dall'ufficiale in seconda che si trovava sul ponte a salire sul ponte stesso poichè la nave aveva sussulti inesplicabili. Il comandante era appena salito che il sommergibile cominciò ad affondare con grandissima rapidità.

Ricerche infruttuose

Gli uomini che erano in coperta sono riusciti a lanciarsi in mare, ma il sommergibile con quasi tutto l'equipaggio è colato a fondo in un fondale di circa sessanta metri. Nell'affondare il sommergibile ha abbandonato due piccoli canotti di salvataggio, che sono stati raggiunti dal comandante Dumesnil, dal guardia marina Bienvenue, dal nostromo Prigent, dal vicenostromo Gousgouen e da altri. Gli ufficiali e i marinai hanno potuto raggiungere i canotti e salvarsi.

Nei paraggi del sinistro si trovava la barca da pesca «Jette», che subito si è recata in soccorso dei naufraghi dirigendosi quindi verso Cherbourg. In porto essa ha dato l'allarme e subito sono partiti l'avviso cannoniera «Ailette», con a bordo l'Ammiraglio comandante il dipartimento marittimo di Cherbourg, quattro rimorchiatori e tre sommergibili: l'«Ariane», l'«Eurydice» e il «Danae» recando apparecchi di soccorso portati in fretta a bordo.

Le navi si sono recate subito sullo specchio d'acqua dove è avvenuta la catastrofe. Contemporaneamente dal centro aeronautico di Cherbourg partivano in esplorazione aeroplani e idrovolanti, nella speranza di poter dall'alto intravvedere il sommergibile affondato. Le ricerche sono durate fino al tramonto del sole, ma sono state infruttuose. Esse saranno riprese domani mattina all'alba. Quali sono le cause di questa gravissima sciagura? Il comunicato diramato dal Ministero della Marina stasera non fa alcun cenno, nè affaccia ipotesi.

Scarse speranze

Il sommergibile, come si è detto, non era stato ancora consegnato ufficialmente, ma era ormai completamente terminato e aveva già proceduto a molte prove, tra le quali quelle di navigazione subacquea a media profondità. Le ipotesi fino ad ora affacciate sono quelle di una falsa manovra o di una inavvertenza del personale che può aver aperto le valvole subacquee mentre il sommergibile aveva ancora le boccaporte aperte. Ma questa ipotesi sembra assai azzardata in quanto il sommergibile, secondo gli ordini ricevuti prima della partenza, doveva procedere solamente a prove alla superficie. Può darsi invece che si tratti di un difetto di costruzione, senza però che fino a questo momento sia possibile arguire quale sia stato l'organo difettoso.

Il comunicato del Ministero della Marina dice:

«Il sommergibile «Prométhée» che effettuava oggi a Cherbourg una prova alla superficie è bruscamente colato a picco in più di 50 metri di fondo a sette miglia a nord dal capo Hague. Le cause dell'incidente non sono ancora determinate. La Prefettura marittima di Cherbourg ha immediatamente inviato sul posto tutti i mezzi di ricerca e di salvataggio disponibili. Il maggior Generale del genio navale, Malavoy, dirige le operazioni, alle quali l'aviazione militare presta il suo concorso. Le ricerche sono rese difficili dalle correnti che regnano in permanenza in quella zona».

In serata il Ministero della Marina ha disposto per la partenza verso lo specchio d'acqua ove è accaduta la disgrazia un incrociatore con un pallone frenato, per l'esplorazione sottomarina dall'alto con l'aiuto degli aeroplani. Da quanto si può dedurre dalle informazioni estremamente scarse raccolte sia a Parigi che a Cherbourg, ben poche speranze si possono avere di poter ricondurre alla superficie il sommergibile e procedere al salvataggio degli uomini.

Il comandante del sommergibile che assieme a una guardia marina, due sottufficiali e a quattro marinai, come abbiamo detto più sopra, ha potuto salvarsi è stato lungamente interrogato dagli ufficiali di Stato Maggiore della Marina, residenti a Cherbourg. Il comandante ha dichiarato che la catastrofe è avvenuta a meno di un minuto senza una causa apparente. La nave, che navigava normalmente e a piccola velocità, ha dato qualche sussulto in seguito al quale il guardiamarina ha chiamato sul ponte il comandante. Questi era appena giunto che il sommergibile affondava.

Il comandante ha dichiarato anche che forse il sinistro si è verificato per una infiltrazione d'acqua poichè egli ha sentito salire urla dai boccaporti aperti del sommergibile. Egli, assieme ai fortunati suoi compagni che erano sul ponte, è stato lanciato in mare per essere poi salvato dalla barca da pesca.

Angoscia di familiari

Stando così le cose — e si poteva arguirlo anche senza le dichiarazioni del comandante — il sommergibile si è sommerso per una via d'acqua, che evidentemente ha immediatamente affogato l'equipaggio. Ad ogni modo il Ministro della Marina, Leygues, ha dato assicurazione che sarà fatto tutto il possibile e che non sarà risparmiato alcun mezzo per tentare in tutti i modi il salvataggio della nave. Purtroppo, egli forse non ha potuto aggiungere di sperare di trovare l'equipaggio ancora vivo.

Per tutta la notte i tre sommergibili e i quattro rimorchiatori hanno lentamente navigato nello specchio d'acqua in cui è affondato il sommergibile. All'alba l'esplorazione riprenderà.

La notizia è stata conosciuta a Cherbourg verso le 18 e subito una gran folla di familiari che hanno parenti imbarcati nei sommergibili si è recata davanti al palazzo della Prefettura marittima, chiedendo ansiosamente notizie, tanto più che i sommergibili usciti in rada nella mattinata erano sette e non si conosceva ancora il nome della nave colpita dalla catastrofe.

Il Ministero della Marina ha ufficialmente comunicato all'1.30 della notte che il sommergibile «Prométhée» aveva un equipaggio di dieci ufficiali e quarantotto fra sottufficiali e marinai. Di questi si sono salvati due ufficiali, tre sottufficiali e due marinai: in tutto sette persone. Mancano dunque quarantun membri, di cui otto ufficiali.

Stamane a bordo del sommergibile si erano imbarcati un ingegnere navale, un ingegnere della Casa Schneider, tre capi tecnici del genio navale, dodici operai dell'arsenale di Cherbourg, due capi montatori e tre operai della Casa Schneider. Nessuno di questi fino ad ora è stato salvato. Mancano dunque all'appello tra ufficiali, marinai e persone civili, sessantatre persone.

Nessuna nuova sugli aviatori

Mattern e Griffin

MOSCA, 7

Fin da questa mattina mancano notizie degli aviatori Mattern e Griffin. L'unica notizia della giornata, per quanto imprecisa, intorno al «Century of Progress», proviene da Kowno e dice che un apparecchio — probabilmente quello dei due aviatori americani — sorvolò il villaggio di Sucinia, presso la frontiera russo-lituana, alle 11.40 di ieri sera, ad un'altezza di 250 metri. Nessun'altra segnalazione è pervenuta dalle zone poste lungo la rotta che i piloti avrebbero dovuto presumibilmente seguire.

Tutti i tentativi fatti dall'aviazione governativa e dalla società sovietica di aeronavigazione per avere notizie dell'apparecchio sono rimasti infruttuosi. Alla partenza da Berlino alle 9 di ieri sera, Mattern e Griffin avevano carburante sufficiente per 20 ore di volo, fatto che potè consentire loro di rimanere in aria fino alle 5 di questo pomeriggio (ora estiva inglese).

Via via che perdura l'assoluta mancanza di notizie le preoccupazioni aumentano. Anche in serata le richieste di informazioni fatte dalle autorità aeronautiche centrali alle autorità locali sono rimaste senza risposta. I dirigenti dell'aeroporto di Mosca temono che si sia verificato un disastro, benchè non escludano che l'apparecchio abbia oltrepassato Mosca e sia stato costretto ad atterrare in qualche punto isolato, per mancanza di carburante. Si rileva che la scorsa notte, nelle regioni orientali della Russia europea, venivano segnalati forti uragani.

Inquietudine a New York

NEW YORK, 7

Regna viva inquietudine per la sorte degli aviatori Mattern e Griffin, dei quali manca ogni notizia dopo la loro partenza da Berlino per Mosca, avvenuta iersera alle 20.45. (Radio Stefani).

La III festa nazionale dell'uva
Come sarà organizzata quest'anno

ROMA, 7

S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, ha insediato stamane il Comitato centrale per la terza festa nazionale dell'uva. L'on. Marescalchi ha fissato le modalità, attraverso l'esame di tutte le questioni connesse alla realizzazione dell'importante iniziativa, per la migliore riuscita della terza festa nazionale dell'uva che, in seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, avrà luogo il 18 settembre p. v. per le province dell'Italia insulare, meridionale e centrale ed il 25 settembre per le altre province.

Le principali iniziative

In relazione alle deliberazioni prese, in ogni città o grossa borgata si dovrà costituire, entro il 30 luglio corrente, un comitato presieduto dal Podestà e del quale faranno parte il Segretario federale, i presidenti delle Federazioni provinciali degli agricoltori, del commercio, dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, del Dopolavoro, il personale della Cattedra ambulante, il rappresentante dei tecnici agricoli e della Comunità dell'artigianato, dei Fasci giovanili, degli Avanguardisti, dei Balilla, dei Fasci femminili e della Federazione fra le associazioni del clero in Italia. Mentre si è lasciata libera la scelta per le diverse manifestazioni e l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che almeno due iniziative siano prese ovunque: una gara per la migliore offerta in vendita dei cestini e sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari, ed un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come già negli scorsi anni, sarà affidata all'O. N. D.

Particolari premure saranno rivolte dalla Confederazione nazionale del commercio perchè tutti i negozi partecipino alla gara per la migliore offerta di cestini e sacchetti di uva alla propria clientela, indicendo concorsi ed assegnando premi ai negozi che risulteranno meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato il maggiore quantitativo. I commercianti inoltre potranno contribuire al migliore esito della manifestazione acquistando buoni che saranno posti in vendita dai Comitati locali, valevoli per il ritiro di un sacchetto di uva. Tali buoni, a loro volta, i commercianti potranno distribuire in regalo alla loro clientela servendosi così di essi quale mezzo efficace di propaganda.

L'ausilio del Dopolavoro e dell'O. N. B.

La Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario coadiuverà nell'attuazione delle direttive che darà la superiore Confederazione del commercio per l'organizzazione delle gare tra i negozi per la vendita dell'uva, interessandosi anche per intensificare in quel giorno l'offerta al pubblico, non solo dell'uva, ma anche degli sciroppi d'uva, delle marmellate di uva e della bibita estiva dissetante a base di succo d'uva. L'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie si è assunto l'impegno della preparazione e della fornitura dei cestini per l'offerta dell'uva.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, che si assumerà la preparazione della parte folkloristica della festa, ha assicurato di essere perfettamente attrezzata e pronta a farlo nel modo migliore, specie attraverso i suoi 6500 Dopolavoro rurali. Il rappresentante del Sottosegretario all'Educazione nazionale ha assicurato che saranno date istruzioni perchè gli Avanguardisti e Balilla si mettano a disposizione per la migliore riuscita della manifestazione. La Direzione del Partito darà ordine a tutti i Segretari provinciali di adoperarsi il massimo possibile per la riuscita della festa. Il rappresentante del Ministero dell'Interno ha assicurato la larga collaborazione dei Prefetti e l'autorizzazione che sarà data perchè i negozi di qualunque genere possano, in quel giorno, rimanere aperti per la vendita dell'uva.

Il rappresentante del Ministero delle Finanze ha dato assicurazione circa il mantenimento delle agevolazioni consentite negli scorsi anni per il movimento delle uve e la non obbligatorietà delle bollette di accompagnamento durante il periodo della celebrazione della festa, come pure l'esenzione del bollo per tutti i manifesti che saranno diffusi. Il Ministero delle Comunicazioni applicherà ai trasporti dei cestini, sacchetti e materiale di propaganda per la festa dell'uva l'eccezionale tariffa ordinaria «6 G. V. serie A», in luogo della competente serie B più onerosa.

La Confederazione nazionale degli agricoltori si interesserà perchè i comitati locali siano messi in condizioni di potere disporre, a prezzo equo, dei quantitativi necessari di uva, giunta a perfetta maturazione, sana e mangiabile, impedendo inasprimenti di prezzi determinati da eventuali accaparramenti. Sulla base dell'esperienza fatta nell'ultimo anno il Comitato ha ritenuto di dovere suggerire la confezione dell'uva in sacchetti di carta oleata da mezzo chilogramma e da un chilogramma, e in cestini da due a tre chilogrammi. L'uva dovrà essere venduta al minimo prezzo ed il ricavato dovrà andare a totale beneficio degli agricoltori fornitori dell'uva. Sono stati fatti infine voti perchè, almeno per quel giorno, i proprietari di alberghi, trattorie, bars e caffè, come pure di istituti, ospizi, convitti e simili e magari gli stessi corpi di truppe presenti nelle città si forniscano di uva per associarsi alla manifestazione e darvi un pratico contributo utilissimo.

Conferenze mediche, treni popolari

Il Ministero delle Comunicazioni diramerà inoltre un invito ai concessionari dei caffè e ristoranti di stazione di partecipare alla festa, prendendo opportuni accordi con le autorità locali, sia effettuando mostre tanto all'interno quanto all'esterno degli esercizi, sia mettendo in vendita cestini e sacchetti d'uva a mezzo dei carrelli adibiti alle cibarie. Il Ministero delle Comunicazioni esaminerà inoltre le proposte di costituire dei treni popolari per quei centri che intenderanno valersi della manifestazione della festa dell'uva a fini anche turistici. I tecnici agricoli hanno assicurato la loro collaborazione di consiglio e di opere anche per la scelta e la fornitura dell'uva adatta e sono incaricati attraverso la Confederazione professionisti di fare tenere nel massimo numero di città italiane in quel giorno da fisiologici, igienisti e medici, conferenze circa l'uso dell'uva come alimento e nella terapia.

La riunione del Comitato permanente
dell'Istituto internazionale agricolo

ROMA, 7

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, nella sua sessione estiva, dopo avere udita la commemorazione fatta dal presidente sen. de Michelis, di Edoardo Pantano, che fu presidente dell'Istituto, e di Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, che ne fu prezioso collaboratore, si è occupato di numerosi affari relativi all'amministrazione interna e al personale. Ha approvato le relazioni già approntate sugli argomenti principali che saranno oggetto di esame nella quindicesima assemblea generale dell'Istituto che si terrà dal 17 al 24 ottobre prossimo. Il comitato ha inoltre deciso che in occasione dell'assemblea generale abbiano pure luogo le riunioni del comitato economico agricolo e della commissione internazionale di coordinamento per l'agricoltura. Ha preso atto delle relazioni presentate sui lavori compiuti dall'ultima sessione della commissione consultiva agricola mista, organo costituito di rappresentanti dell'I. I. A. e dell'Ufficio internazionale del lavoro e della recente riunione della commissione per l'agricoltura dei Paesi tropicali e sub-tropicali; ha infine redatto un nuovo testo di alcuni articoli dell'accordo già approvato nel marzo scorso fra l'I. I. A. e la Federazione internazionale di erboristeria. Fra l'altro, col nuovo testo si stabilisce che la sede ufficiale della Federazione sarà nello stesso I. I. A.

Le leggi sul commercio ambulante
saranno rivedute e coordinate

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di rivedere una materia che ha grande interesse per una vastissima categoria di esercenti, vale a dire la legislazione sul commercio ambulante, allo scopo di introdurre nella relativa disciplina una certa semplificazione e una certa unità di indirizzo. Come è noto, la disciplina del commercio ambulante è attualmente assicurata da un certo numero di leggi emanate in tempi diversi, e non tutte rispondenti alla situazione e alle condizioni di questa attività. La coesistenza di tali leggi diverse è causa di inconvenienti e complicazioni, a cui si aggiunge il fatto che essendo lasciata una certa latitudine di poteri alle autorità comunali, la disciplina del commercio ambulante varia da comune a comune e i venditori ambulanti, nel trasferirsi da una località a un'altra anche vicina, si trovano a dover sottostare a regolamenti e obblighi discordanti. Tanto le organizzazioni interessate quanto i Consigli provinciali dell'economia hanno più volte fatto presente tale situazione al Ministero delle Corporazioni, il quale, venendo incontro a tali voti, ha deciso di predisporre una riforma legislativa, che semplifichi unificandole in una unica legge le disposizioni vigenti in materia, e inoltre, pur lasciando alle autorità comunali una certa latitudine di poteri, valga a dare direttive di carattere generale entro cui l'esercizio di tali poteri possa essere contenuto secondo principi unitari. A quest'opera collaboreranno naturalmente le organizzazioni interessate, le quali non soltanto sono state già invitate a precisare in elaborati e memorie i propri punti di vista sulla questione, ma saranno anche invitate a designare i propri rappresentanti in una apposita commissione.

La morte di Mons. Liviero

ROMA, 7

All'ospedale di Fano, dove era stato ricoverato in seguito al noto incidente automobilistico avvenuto il 24 giugno sulla strada tra Pesaro e Fano, è deceduto stamane mons. Carlo Liviero, Vescovo della diocesi di Città di Castello. La salma sarà trasportata a Città di Castello, dove domenica avranno luogo i funerali.

Missionario che sfugge ai banditi cinesi

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'*Osservatore Romano* informa che Padre Geremia Rossi ha scritto alla Segreteria delle Missioni francescane a Firenze, assicurandola che Padre Farina, che era stato catturato dai briganti cinesi il 15 maggio, è riuscito a eludere la vigilanza ed è rientrato sano e salvo nel vicariato di Sian Fu.

Il Card. Lauri ripartito per Roma

LONDRA, 7

Stamane alle 11 il Cardinale Lauri ha lasciato Londra diretto a Roma. Alla stazione erano convenuti numerosi fedeli, che si sono inginocchiati per ricevere la benedizione. Molti di essi hanno baciato l'anello al porporato che, salito in treno, si è affacciato al finestrino per ascoltare i canti religiosi intonati dalla folla. Al momento della partenza del treno il Cardinale ha nuovamente benedetto i fedeli, che lo hanno calorosamente applaudito.

Il cambio della guardia a Pistoia

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale di Pistoia Fernando Franchini per ragioni di salute ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto, il fascista Armando Barlesi. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 luglio corrente alla presenza del Prefetto della provincia.

La giornata del giocattolo a Roma

ROMA, 7

Nel pomeriggio ai Mercati di Traiano, alla presenza del Ministro delle Corporazioni ha avuto luogo l'inaugurazione della 2.a giornata del giocattolo italiano.

S. E. Bottai, accompagnato dal Segretario federale, ha visitato tutte le mostre, interessandosi vivamente agli oggetti esposti, che dimostrano come nel campo del giocattolo larghe possibilità siano riservate all'industria ed all'artigianato nazionale. Alla fine della sua visita, durata circa un'ora, il Ministro delle Corporazioni ha espresso il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione.

Gli incidenti di Praga
Vibrati commenti romani

ROMA, 7

I gravi incidenti avvenuti a Praga, durante la partita tra la «Juventus» e la «Slavia» sono vivacemente commentati dai giornali romani.

Il *Lavoro Fascista* scrive: «Le volgarità commesse in danno dei nostri giovani atleti, le ingiustizie da essi subite in un ambiente che la polizia stessa è stata incapace di vigilare, trovano nell'animo nostro, solidali con la squadra della «Juventus», il posto e l'unica risposta che meritano: disprezzo; non compatimento, non perdono. E' da compatirsi nell'ignorante l'ignoranza; può indulgersi verso il contadino per la sua villania, non può perdonarsi al mariuolo presuntuoso quando, con la improntitudine e la scorrettezza, cerca di arrivare ad ogni costo a conseguire la palma là dove il solo merito non glielo consentirebbe. La gazzarra di Praga meditata, inscenata, provocata, permessa (quattro parole ben misurate), lascia quella gente al disotto di quel minimo di senso morale per cui valga la pena di dare di loro un giudizio. Proprio i giornali che sono arrivati oggi da Praga inneggiano al trionfo «des ersten Sokolstages», il convegno dei Sokol, svoltosi nell'immenso Stadio, presente Masaryk, e i rappresentanti di tanta stampa europea che promette di diffondere e difendere alti concetti sportivi e nuovo senso educativo tra i giovani. La «storia di un sogno», come la chiamano i cronisti, potrebbe avere un brusco risveglio. Il giornale ufficiosissimo, *Prager Presse*, in seconda pagina mette quasi al primo posto: «Paris ehrt Prag». Parigi onora Praga e la città della Senna si dichiara orgogliosa della democrazia cecoslovacca e della sua giovinezza. E noi li lasciamo alle loro colpe e al loro orgoglio! Non per questo si scoraggeranno le squadre nostre!».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta così si esprime: «E' la seconda volta che i giuocatori italiani a Praga sono accolti con tanta violenza e grossolana ostilità del pubblico cecoslovacco, dimentico non soltanto di quella cavalleria che si suol osservare fra le norme elementari dello sport, ma anche di quel riguardo che si usa verso gli ospiti, l'una e l'altro sempre rigorosamente osservati in Italia verso gli sportivi e gli ospiti della Cecoslovacchia. Annotiamo il fatto, che non fa certo onore al pubblico di Praga e che tutti gli stranieri onesti denunciano non meno di noi e constatiamo che esso non si spiega evidentemente solo col fervore delle competizioni sportive e la meno raffinata educazione del pubblico. Gli italiani non dimenticheranno certamente molto presto gli incidenti disgustosi di ieri, rivolti non soltanto contro i giuocatori italiani, ma contro la loro stessa Patria. Sarà bene che le competenti Federazioni sportive italiane provvedano a radiare la Cecoslovacchia dalla lista dei Paesi nei quali i colori italiani possono presentarsi e a chiedere un chiarimento internazionale sui fatti avvenuti sul campo di Praga. La Nazione italiana a sua volta trarrà, dal rinnovato incidente di ieri, gli insegnamenti e le norme del caso».

Le delittuose trame dei fuorusciti
A Parigi si sa e si tollera

PARIGI, 7

La *Nuova Italia*, il settimanale dei Fasci all'estero, che si stampa a Parigi, ha pubblicato una serie di documentazioni sulla tolleranza francese verso gli antifascisti. Nel numero di oggi il giornale, che per l'occasione è uscito stampato in francese, contiene altre interessanti rivelazioni. Il giornale fascista confuta vigorosamente la teoria enunciata dalla stampa dell'antifascismo francese secondo la quale alla famigerata Concentrazione può essere tutto permesso, dal momento che si trova in... guerra con l'Italia. Non solo, ma la stampa massonico-sovversiva ha sostenuto che la Francia non deve occuparsi e preoccuparsi di ciò che può essere risultato dagli atti di un tribunale di... guerra.

Le domande della *Nuova Italia* sono imbarazzanti, ma anche un po' ingenue, come ha dichiarato una personalità francese che conosce molte cose. La personalità in questione ha dichiarato: «Il Governo francese ne sa molto di più del Governo italiano sull'antifascismo. Perchè tanto battagliare per dimostrare che certe conclusioni dei processi Bovone e Sbardellotto costituiscono la prova di colpabilità degli elementi della Concentrazione antifascista? Non è affatto necessario domandare a Roma dei documenti d'accusa; è superfluo inviare a Roma dei funzionari della polizia francese. La polizia francese conosce per scienza propria quanto è stato messo in evidenza a Roma a carico degli antifascisti. Negli archivi della polizia francese v'è materiale per imbastire un'infinità di processi e distribuire una sequela di anni di reclusione».

La personalità che ha parlato così alla *Nuova Italia* ha perfettamente ragione. Il giornale fascista non ignora del resto tutto ciò, come dimostra in una documentazione intitolata «antifascisti intangibili e antifascisti inafferrabili».

Alla prima categoria appartengono diversi membri della famigerata Concentrazione antifascista, la quale dovrebbe essere sciolta, sia perchè la sua esistenza è illegale da un punto di vista amministrativo, contenendo un gruppo clandestino, sia perchè si propone uno scopo delittuoso apertamente dichiarato, quale è quello di provocare la rivoluzione in Italia. Il fatto che la Francia ospiti un'associazione terroristica che lotta con armi micidiali contro l'Italia è un fatto ininmmaginabile: contrario ad ogni norma di diritto internazionale e contrario alla più elementare morale dei popoli.

Il 24 maggio scorso il Ministro dell'Interno sen. Mathieu firmò un decreto di scioglimento della Concentrazione antifascista di Parigi. Il Ministero succeduto a quello Tardieu ha sospeso l'esecuzione del decreto stesso. Possiamo anche aggiungere che Herriot ha domandato alle competenti autorità un rapporto dettagliato sull'attività degli antifascisti a Parigi. Per quanto tale rapporto sia stato formulato da tempo e sia schiacciante, nessuna misura è stata presa contro la suddetta associazione a delinquere.

Il giornale fascista rivela inoltre che l'ex deputato Lussu, una delle più bieche figure dell'antifascismo, è stato oggetto di un decreto di espulsione. Tale decreto gli è stato regolarmente notificato, ma il giorno stesso della notifica il Lussu ottenne la sospensione del suddetto decreto per 15 giorni. Spirato detto termine, il decreto venne messo agli archivi.

Il Consiglio del turismo
riunito sotto la presidenza dell'on. Suvich

ROMA, 7

Il Consiglio centrale per il turismo si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Suvich, nella nuova sede del Commissariato per il turismo. L'on. Suvich ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale nei riguardi del turismo e sull'azione svolta dal Commissariato in questi ultimi mesi, soffermandosi in particolare modo sui provvedimenti presi per le aziende alberghiere per una migliore disciplina dei prezzi degli alberghi e per il nuovo assetto dei comitati provinciali per il turismo. Ha dato notizia inoltre della soluzione data ad altri importanti problemi turistici, sia nei riguardi dell'organizzazione interna, sia nei riguardi della propaganda all'estero, che ha avuto in questi ultimi tempi notevole impulso.

L'on. Suvich ha esposto al Consiglio alcuni fra i principali punti del programma d'azione del Commissariato, ed ha deferito ad appositi sottoconsigli, nominati in seno al Consiglio centrale, lo studio delle provvidenze da prendersi per l'auspicata soluzione della questione del riconoscimento giuridico delle attività specifiche delle aziende di viaggio e per una più precisa disciplina dell'attività delle guide, dei corrieri e degli interpreti. Sulle dichiarazioni dell'on. Commissario si è svolta una esauriente discussione.

Il Consiglio centrale del turismo ha seguito col massimo interesse l'esposizione del lavoro compiuto in questi mesi dal Commissariato e dei risultati realizzati nei vari campi. Ha auspicato alla non lontana ripresa dei liberi traffici turistici ed ha rivolto un plauso al Ministro delle Comunicazioni per la opportuna ripresa ed intensificazione dell'iniziativa dei treni popolari.

Una convenzione italo-ungherese
sulla navigazione aerea

ROMA, 7

Il giorno 5 corrente S. E. il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica e S. E. Andrea De Hory, Ministro plenipotenziario d'Ungheria, hanno firmato in Roma una convenzione fra l'Italia e l'Ungheria relativa alla navigazione aerea.

Stoepel vince in volata a Nantes
la seconda tappa del Giro di Francia

NANTES, 7

La partenza da Caen ha luogo sotto la pioggia alle 5.6'. Sui primi 35 chilometri del percorso l'andatura è moderata, ma, raggiunta Le Mesnil, Bulla, su una lieve ondulazione della strada, approfittando del passaggio di una macchina, si getta nella scia ed opera un brusco allungo. Marchisio però gli è subito dietro e rende vano il tentativo dell'austriaco. Ma la combattività di Bulla è stata sufficiente per operare una prima selezione. Ecco infatti che dal grosso del plotone una diecina di corridori sono nella scia dei due e formano un gruppetto di testa composto dai seguenti uomini: Bulla, Marchisio, Camusso, Guiramoud, Barral, i fratelli Buchi, Thierbach, Moineau, Alexander, Neuhard e Demuysère. Le esortazioni di Bulla a voler tentare una fuga in tutta regola non trovano seguaci: si è appena all'inizio, ed un tentativo simile sarebbe una follia.

Scarsa combattività iniziale

Questa scarsa combattività del primo gruppo fa sì che il grosso si ricongiunga facilmente. Si procede poi in santa pace sino a Murtin (km. 80), dove si arriva alle 8, con una media alquanto scarsa: non più di 28 all'ora. E' una piccola salita, quella di Saint Maire du Harcourt, che suggerisce ad un belga, Decroix, di fuggirsene. Canazza rapidamente va a tenergli compagnia, e i due si pigliano così un centinaio di metri di vantaggio. E' Canazza, però, che tenta di accelerare per disfarsi del belga. In difesa di quest'ultimo partono nientemeno che il «leader» della classifica, Aerts, ed un altro belga, Verwaecke; ma Camusso non vuole lasciare solo il compagno fra i tre belgi, e con un passo sostenutissimo, provoca il ricongiungimento del gruppo. Il plotone si è appena riformato, che un passaggio a livello, presso Louvigny, lo scinde in due. Gli italiani sono riusciti quasi tutti a scavalcare in tempo le sbarre, e sono nel primo gruppo, ma poichè in questo vi sono tutti i migliori che si sorvegliano, non avviene nessuna fase interessante, e gli altri non tarderanno a ricongiungersi a Fougères (km. 122). La media è sui 28. Il passo fiacco continua immutabile fino a Rennes (km. 169), dove i corridori si riforniscono alla svelta perchè non vi è neutralizzazione.

L'offensiva della squadra tedesca

Pare che i tedeschi stiano per operare un tentativo audace, ma è un falso allarme. A Martigne Ferchaud (chilometri 216), Puy, un isolato, prende di sorpresa un po' di vantaggio, finchè Gestri e Lemaire provvedono a colmare il breve distacco e gli si affiancano. Tutti e tre procedono speditamente, conquistando 300 metri di vantaggio. Ma il distacco è annullato dal sopraggiungere veloce di quasi tutto il gruppo, nel quale gli italiani sono all'avanguardia. Ci avviamo così di nuovo lentamente all'ultimo controllo della giornata: Chateaubriand (km. 229). Subito dopo il controllo riprendono le schermaglie da parte dei belgi e di qualche francese in vena di prodezze. Ma poi è la squadra tedesca che sembra avere intenzioni bellicose ed anche i suoi uomini si mettono a tirare con energia. Il passo sostenuto fa operare alcuni distacchi e il gruppo a mano a mano si assottiglia fino a contare una ventina di uomini. Tra essi nessun italiano.

I nostri sono anche oggi in difficoltà di fronte alla combattività degli stranieri e, strano caso, sono proprio gli uomini nostri più veloci a stancarsi allorchè il passo si fa sostenuto.

Barral nel secondo gruppo

Il solo Barral, che purtroppo non ha ben figurato nella prima tappa, riesce a mantenersi in un secondo gruppetto compatto di quattro uomini e dà la caccia ai primi. Ma ormai il distacco appare incolmabile, benchè Bulla e Ronsse si prodighino, aiutati dall'italiano, per diminuire lo svantaggio. La tappa è ormai decisa e solo gli uomini del primo gruppo disputeranno la volata. Infatti 13 corridori in gruppo compatto affrontano l'ultimo chilometro e il tedesco Stoepel ha la meglio su tutti. Bonduel, Leducq e Mauclair lo seguono nell'ordine, poi gli altri. Dopo tre minuti giunge un secondo gruppo, in cui è il nostro Barral. Quindi, alla spicciolata, altri corridori, fino al 21 o. E' soltanto dopo nove minuti che arriva un folto plotone composto di oltre una cinquantina, tra i quali i nostri.

Stoepel, con l'odierna vittoria si porta in testa alla classifica generale. Domani riposo, e sabato terza tappa, da Nantes a Bordeaux, chilometri 382.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa:

1) Stoepel (Germania) alle 14.55; 2) Bonduel (Belgio) a una macchina; 3) Leducq (Francia); 4) Mauclair (Francia); 5) Thierbach (Germania); 6) Archambaud (Francia); 7) Wauters (Belgio); 8) a pari merito con lo stesso tempo di Stoepel, Lemaire, Risch, Moineau, Bernard, Verwaecke e Trueba; 14) Bulla alle 14.58; 15) Ronsse, a una macchina; 16) Gayer a una macchina; 17) Barral (Italia) a una macchina; 18) Barthèlemy alle 14.59; 19) Pipots alle 15.2; 20) Alexander alle 15.3; 21) Puy. Alle 15.4 arriva un gruppo di una cinquantina di uomini, che comprende tutti gli altri non arrivati nel primo gruppo e tutti gli italiani.

Un ricevimento a Quaglia
offerto dal Governo inglese

LONDRA, 7

Il Governo ha offerto un ricevimento in onore del comm. Quaglia, presidente della Società italiana per i recuperi marittimi, che dirige la mirabile impresa dell'«Artiglio». Al ricevimento, che si è svolto sulla grande terrazza del palazzo della Camera dei Comuni, hanno partecipato numerosi deputati appartenenti a tutti i partiti, tra cui si notava Lansbury. Era anche presente l'incaricato di Affari d'Italia comm. Mameli. Prima di lasciare i Comuni, il comm. Quaglia ha offerto come ricordo ad Ormsby Gore una delle sterline di oro recuperate nella camera del tesoro dell'«Egypt». La moneta sarà conservata in un museo.

Un osservatorio meteorologico
all'isola Cristan da Cunha

RIO DE JANEIRO, 7

E' arrivato il piroscafo «Hans Kunsden» dell'Osservatorio di Copenaghen, il quale si reca all'isola Cristan da Cunha per impiantarvi un Osservatorio meteorologico, che sarà di grande utilità per i voli transoceanici.

Tredici pastori arrestati
per un truce assassinio

PESCARA, 7

Nuova luce è stata fatta sul delitto commesso dall'assassino Domenico Di Cola sulle montagne di Caramanico, portando all'arresto di 13 presunti mandanti. Il Di Cola avrebbe agito per mandato dei pastori di Rocca Morice, dai quali egli sarebbe stato protetto dalle ricerche dei RR. CC. Sulle montagne del territorio di Rocca Morice si è recato il capitano dei carabinieri cav. Tiberi, comandante della compagnia di Pescara, il quale dopo difficili indagini ha potuto far trarre in arresto, come responsabili di questo secondo delitto del Di Cola, sempre latitante, 13 pastori.

A Rocca Morice i pastori proprietari di un piccolo gregge sono riuniti in società e a capo di essi hanno il proprietario di un gregge più numeroso o un uomo adatto al comando, per dire così, e che esercita sugli altri un forte ascendente, tanto da disporre che per turno ciascuno dei pastori conduca il gregge al pascolo e divide tra essi la lana, il latte e ogni altro prodotto del gregge. Così che tutti i proprietari sono interessati nel privilegio dei pascoli nelle impervie contrade della Majella. Ora il pastore Emilio Di Bernardo, da Cortino (Teramo), il quale conduceva il gregge nelle Puglie nell'inverno e lo riconduceva nell'estate sulle montagne abruzzesi, aveva preso una zona contermine a quella dei pastori di Rocca Morice per il pascolo estivo delle pecore. Di qui il risentimento dei pastori di Rocca Morice, i quali hanno espresso un vivo malcontento per il vecchio loro socio Giamante Antonio, che avrebbe detto al nipote ucciso di Giampietro Vincenzo da Teramo che avrebbe fatto meglio a condurre via il gregge dai suoi pascoli.

Ora il 28 del mese scorso il Di Bernardo sarebbe stato affrontato nelle montagne di Caramanico di ritorno da Rivisondoli dal Di Cola, il quale avrebbe agito per mandato dei pastori di Rocca Morice che mal tolleravano il gregge del Di Bernardo nei loro territori. Naturalmente l'assassino aveva avuto la possibilità di depredare la vittima di 800 lire.

L'assassinato è rimasto nel bosco per venti ore circa e se fosse stato soccorso in tempo avrebbe potuto salvarsi. Infatti il nipote lasciava sul posto il ferito e si dirigeva verso Caramanico a chiedere soccorso, ma nella notte perdette la direzione in mezzo al bosco e per procedere innanzi dovette attendere il mattino. La località dove avvenne il delitto distava circa otto ore di cammino e quindi quando i carabinieri di Caramanico giunsero sul posto trovarono il Di Bernardo già cadavere.

Il misfatto nella sua vera versione acquista sempre maggiore gravità sia nei confronti dell'assassino che viene attivamente ricercato dai carabinieri della compagnia di Caramanico, sia per coloro che avrebbero armato la mano dell'assassino per un motivo così misero, quale quello della gelosia dei pascoli.

Tragico fatto in Romania
tra gruppi politici avversari

BUCAREST, 7

Giunge notizia da Uzen di un grave fatto di sangue colà avvenuto a seguito di violente discussioni politiche. Durante un animato diverbio, scoppiato tra due gruppi politici avversari, un colpo di rivoltella sparato da uno dei contendenti che non si è riusciti ad identificare ha ferito gravemente un consigliere municipale nazionalzaranista. Il ferito è corso a casa sua e poco dopo è ritornato sul luogo della zuffa armato di rivoltella della quale si è servito per ferire mortalmente uno degli avversari, un ex senatore liberale. E' rimasto pure ferito un capitano, cognato della seconda vittima. Tanto il consigliere municipale quanto il senatore liberale sono morti in seguito alle ferite. Il Procuratore generale si è recato immediatamente a Uzen dove ha iniziato una severissima inchiesta.

Il ritorno trionfale di Ibanez al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 7

Il ritorno dell'ex Presidente Gen. Ibanez è stato veramente trionfale. Tutti ritengono che soltanto la sua mano energica potrà mettere l'ordine nella presente situazione caotica che attraversa il Paese. Il Gen. Ibanez ha dichiarato tuttavia che egli augura vivamente che tutti i cileni si uniscano intorno al Governo attuale. Egli non cerca per sè l'onore del potere, ma desidera soltanto l'ordine, il lavoro e la giustizia sociale per il suo Paese.

Falsari caduti nella rete
Due arresti a Milano

MILANO, 7

L'autorità di P. S. indagando sulla scoperta fatta recentemente in una tipografia di via Celsa a Roma di marche d'assicurazione false per il valore di 200 mila lire, che portò all'arresto del quarantacinquenne Augusto Di Giammarco, il quale da tempo si dedicava a tale delittuosa attività, ha potuto stroncare la vasta organizzazione che aveva ramificazioni anche nella nostra città. Un servizio di appostamento alla sede della Cassa Nazionale Infortuni di piazza Missori portava al fermo di una donna presentatasi per farsi vidimare il libretto d'assicurazione, sul quale si trovavano parecchi bolli falsi. In seguito a ciò furono identificati i principali falsari, fra i quali, risultò certo Arturo Castellini, abitante in viale Lombardia 21, a cui fu sequestrata un'altra tessera con bolli contraffatti. Il Castellini, arrestato, confessò di avere ricevuto un plico di questi valori falsificati da un certo Gustavo, identificato poi per il meccanico disoccupato Carlo Pedrazzini, di 50 anni, che fu pure tratto in arresto.

Intanto giungeva nella nostra città il commissario dott. Musco, che aveva già compiuto indagini a Roma, il quale, assunto il nome di rag. Cervelli e frequentando alcuni ambienti popolari del rione di Porta Ticinese potè entrare in relazione con un certo Cecco, designato come il detentore di una specie di monopolio del traffico delittuoso. I due si misero presto d'accordo, e dopo una lunga serie di appuntamenti, fu stabilito un convegno notturno in un vicoletto di Porta Ticinese. Quando però il Cecco fece per porgere l'involto in cui erano celate parecchie migliaia di marche falsificate, il Cervelli rivelò la sua vera identità e contemporaneamente da una porta vicina sbucarono alcuni agenti che tagliarono la ritirata al falsario. Il suo arresto non fu però facile, e gli agenti dovettero impegnare con lui una furiosa colluttazione, durante la quale corsero anche alcuni colpi di rivoltella. Finalmente ridotto all'impotenza, il Cecco fu accompagnato in Questura, dove fu identificato per Francesco Dal Miglio, di 32 anni. Subito dopo fu pure tratto in arresto il suo principale collaboratore, certo Mario Bragasso, di 45 anni.

Il delitto di Via Due Macelli
La sentenza attesa per oggi

ROMA, 7

E' stato ripreso nel pomeriggio di oggi il processo per il delitto di via Due Macelli. Esaurita l'istruttoria orale è cominciata la discussione. Il primo oratore di P. C., avv. Giovannini si dice convinto che l'uccisore del gerente del banco lotto cav. Valentini deve ricercarsi nella persona del giudicabile Fioravante Biancone. Contro di lui si allineano precise deposizioni di testi che inutilmente si è cercato nel pubblico dibattimento di svalutare. Riguardo alla causale l'oratore afferma che non può trattarsi di sola rapina, in quanto l'assassino, che evidentemente era persona conosciuta dal Valentini, aveva lo scopo di impossessarsi più che del denaro liquido, che prese occasionalmente, di qualche documento che era in mano della vittima. Lo dimostrano l'alterco fra l'aggressore e l'aggredito, di cui hanno parlato alcuni testimoni, e più che altro i cassetti rovistati, il portafoglio stracciato e lasciato sul posto, le tremila lire lasciate in tasca della vittima. Attraverso una ricostruzione scenica dei fatti l'oratore conclude che il barbaro delitto fu indubbiamente opera dell'individuo che il giorno precedente all'omicidio fu visto questionare col Valentini e fu da questo invitato a recarsi nel botteghino il giorno seguente. E questi è precisamente il Biancone.

Il secondo patrono di P. C., avv. d'Amico, rileva che il caposaldo della accusa costituito dalle note deposizioni non risulta per nulla scosso da alcuni mancati riconoscimenti o da qualche ritrattazione dell'ultima ora. Attraverso, anzi, le reticenze di qualche teste si sono raccolti elementi che hanno dimostrato quanto sia menzognero l'imputato, il quale è arrivato perfino a negare d'essere un conoscente del caporale Mentella, il principale teste di accusa. Anche l'avv. D'Amico conclude invocando dalla Corte una sentenza affermativa e di severa condanna, quale è richiesta dalla pubblica opinione così fortemente scossa per l'efferato delitto compiuto di pieno giorno in una via centrale della capitale.

Domani mattina pronunzierà la sua requisitoria il P. M. e domani sera si avrà probabilmente la tentenza.

Assassino giustiziato in Francia

MONTBRISON, 7

Questa mattina ha avuto luogo l'esecuzione capitale di certo Antonio Martin, che nel settembre scorso aveva ucciso il fratello per convivere con la cognata. Tanto il Martin quanto la cognata erano stati condannati il 26 febbraio scorso alla pena di morte, la quale però alla donna venne commutata nei lavori forzati a vita.

Perchè è caduto Marinkovic
Un commento svizzero sulla situazione

GINEVRA, 7

Il *Journal de Gènève* pubblica un articolo nel quale esamina la situazione politica jugoslava. Riferendosi alle dimissioni del Presidente del Consiglio Marinkovic, scrive che, benchè siano state invocate ragioni di salute per la sua partenza, anche negli ambienti ufficiosi di Belgrado non si pretende che la politica sia interamente estranea a tale avvenimento. Si riconosce che Marinkovic ha incontrato nella formazione del partito governativo, sul quale intendeva basare tutta la sua azione, difficoltà maggiori di quelle pensate. Si è trovato preso tra taluni avversari che gli rimproverano di non andare abbastanza in fretta e taluni suoi collaboratori che non mettevano nessun zelo nell'aiutarlo.

Marinkovic credeva, per le sue funzioni internazionali e per i suoi lunghi soggiorni all'estero, di essere abbastanza estraneo ai partiti per apparire come una persona imparziale anche ai suoi ex nemici. Però in verità immediatamente sono riapparsi in seno al Governo tra radicali e democratici gli urti e le lotte che si credevano morti. In riassunto, il Re si è trovato tra consigli opposti. Molti spingevano il Sovrano alla politica forte. Si pretendeva perfino che molti degli attentati e disordini avvenuti in questi ultimi tempi a Zagabria ed a Belgrado, siano stati organizzati dalla polizia per dimostrare al Re tale necessità. Il principale artefice della caduta di Marinkovic sembra sia stato il club di Bristol, cioè il gruppo di 160 deputati che si è formato in seno alla Camera sotto la direzione dell'ex Presidente del Consiglio Zivkovic. Siccome questo è, senza nessuna riserva, l'uomo di fiducia del Re, non è difficile dedurre che Marinkovic sia stato rovesciato dallo stesso Sovrano. Il giornale si domanda poi se in Jugoslavia le forze anonime, interessate al mantenimento di una situazione anormale, non abbiano ora preso la mano sugli interessi del Paese e sullo stesso Re. Il giornale conclude: «Il signor Marinkovic ha tentato un'esperienza ed ha fallito. E' caduto. Il Paese ora corre, se non verso gli abissi, per lo meno verso delle avventure».

Due condanne per i fatti di Maribor

BELGRADO, 7

Il Tribunale Speciale ha condannato quest'oggi il commerciante di Maribor, Giuseppe Neumann, a due anni di carcere duro, e la signora Carlotta Friedfeld a un anno della stessa pena, perchè pur essendo a conoscenza della congiura degli ufficiali di quella guarnigione, non avevano sporto denuncia alle autorità.

La signora Adele Prager, madre della Friedfeld e cittadina ungherese, nonchè la maestra serba Mila Stefanovic, che erano comparse davanti ai giudici, sono state assolte. La signora Prager è stata espulsa dalla Jugoslavia.

Falsità jugoslave sull'Albania

TIRANA, 7

L'*Agenzia telegrafica albanese* smentisce categoricamente la notizia, divulgata recentemente dalla stampa jugoslava, secondo la quale numerosi albanesi sarebbero stati obbligati a rifugiarsi in Jugoslavia. Tale notizia è assolutamente falsa e priva di qualsiasi fondamento.

Il tasso abbassato in India

BOMBAY, 7

La Banca Imperiale delle Indie ha abbassato il tasso di sconto dal 5 al 4%.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.5	27	22	½ cop., legg. mosso
Roma	761.9	33	18	½ cop., legg. mosso
Torino	760.4	30	17	½ coperto
Milano	760.0	32	20	½ coperto
Genova	761.7	26	22	sereno, mosso
Venezia	759.4	28	20	½ cop., legg. mosso
Firenze	761.3	32	20	coperto
Ancona	759.8	31	21	½ cop., legg. mosso
Bologna	760.0	33	23	½ coperto
Napoli	762.1	30	22	sereno, calmo
Taranto	761.7	31	22	sereno, calmo
Palermo	762.6	28	19	ser., legg. mosso
Catania	762.0	30	21	ser., legg. mosso
Cagliari	758.7	28	17	coperto, grosso
Tripoli	762.4	25	19	ser., legg. mosso
Messina	762.2	28	22	ser., legg. mosso
Trento	759.5	31	19	½ coperto
Fiume	758.8	28	22	½ cop., legg. mosso
Bari	761.2	27	19	sereno, calmo
Sanremo	760.5	27	19	sereno
Bengasi	759.5	29	21	ser., legg. mosso
Rodi	754.8	26	21	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone nord-occidentale continua ad attenuarsi, ma la pressione si dirige nuovamente sulla Francia e sull'Europa centrale. Anche sul Mediterraneo centrale la pressione è ancora alquanto elevata. Il minimo europeo permane sull'Islanda, la bassa pressione del Mar di Levante è stazionaria, mentre quella del Mediterraneo occidentale si è alquanto approfondita. Probabilità: La situazione è ancora discreta sull'alta Italia, sull'Adriatico e sul Jonio, mentre tende a perturbarsi sulle regioni tirreniche. Quivi pertanto il cielo andrà annuvolandosi e qualche precipitazione potrà presentarsi più probabilmente sulla Sardegna, sull'alto e medio versante. Sul restante d'Italia annuvolamenti intermittenti, specialmente nelle ore meridiane e presso l'Appennino qualche perturbazione temporalesca; in Val padana i venti saranno deboli intorno greco, in alta Italia moderati, maestrali lungo l'Adriatico, libecciali sul Jonio, tra sud e levante sul Tirreno. Temperatura stazionaria. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

COMUNICATI

GENTILE SIGNORA...

L'ARTE DI RIMANERE GIOVANE vi sarà insegnata al SALONE PEROUTKA, Corso Vittorio Emanuele III N. 31, telef. 73-35, da un'esperta conoscitrice di tutti i segreti di bellezza, mediante il più semplice trattamento.

MARIE EARLE - ISTITUTO DI BELLEZZA
NEW - YORK - PARIS
CONSIGLI
DIMOSTRAZIONI, APPLICAZIONI GRATIS

PENSIONE TOMMASINI
STRUGNANO
Vitto - Alloggio - Bagni - Cabine
Lire 14.- giornaliere

Il dott. A. DE NICOLA
ha trasferito il suo ambulatorio in
Via S. Caterina, 5 - mezzanino
(angolo Via Mazzini) - Telefono 90-

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Tornano in scena Cirillo e Metodio?

I nomi dei Santi balcanici a due Chiese della Venezia Giulia

In questi giorni la stampa di molti Paesi rilevò la penosa impressione suscitata nei cattolici della Slovenia dalle cerimonie dimostrative celebrate dal patriarca della chiesa scismatica serba Bàrnaba, il quale, con gran seguito di popi d'ogni grado, inaugurò un tempio di rito orientale serbo nella cattolica Cilli e pose la prima pietra nella cattolicissima Lubiana di un altro tempio simile che sarà dedicato ai santi Cirillo e Metodio.

Le qualifiche politiche dei due Santi

Nei discorsi pronunciati in tali due città il patriarca scismatico serbo volle accentuare appunto il proprio carattere di successore dei Santi Cirillo e Metodio.

Il titolo politico dei due Santi, percui il panslavismo zarista russo ritenne utile d'esaltarli e di considerarli precursori del proprio movimento, si è l'azione da loro intrapresa per sopprimere l'uso della lingua latina nelle funzioni religiose in Moravia, dov'erano stati chiamati da un principe slavo ostile alla chiesa romana e che parteggiava per Costantinopoli, tentando di sostituire all'idioma romano un volgare slavo; azione che non riuscì in Moravia per la fiera opposizione del clero cattolico di quella regione, mentre ottenne successo in molti Paesi balcanici a danno della latinità.

Il comitato panslavista russo, alimentatore spirituale e finanziario di tutti i gruppi e partiti, che si ponevano al suo servizio nei vari territori slavi, trovò quarant'anni fa un facile strumento nel partito sloveno liberale, non forte per numero d'aderenti (perchè ad esso rimase sempre estraneo il novantacinque percento della popolazione slovena, costituita in grande maggioranza da contadini, profondamente cattolici), ma tuttavia influente, perchè formato da professionisti e da borghesi; mentre allora la Serbia degli Obrenovich non seguiva la politica dei Romanow di Pietroburgo bensì subiva l'influenza degli Absburgo di Vienna. I liberali di Lubiana, russofili e jugoslavisti, in conformità alle istruzioni moscovite, istituirono un'associazione di apparenza culturale, e in realtà di propaganda panslavista e russofila, e subdolamente anticattolica, che svolgeva la sua attività per mezzo di biblioteche e conferenze, e fondava scuole elementari slovene nelle zone di confine linguistico per avversione all'italianità nelle terre italiane, e ostilità al germanismo nei territori tedeschi. A tale associazione fu dato per titolo il binomio dei Santi Cirillo e Metodio.

Contro il cattolicismo e la latinità

Per difendersi da quest'azione insidiosamente ostile alla chiesa cattolico-romana, il clero sloveno creò una società apposita per la diffusione di stampe e l'apertura di biblioteche di carattere religioso, e a tale associazione esso diede il nome di Sant'Ermacora, contrapponendo ai due santi balcanici, elevati a vessillo di propaganda anticattolica dagli scismatici russi e dai liberali di Lubiana, un santo benemerito della diffusione del cristianesimo nelle terre oggi abitate dagli sloveni, cioè il primo Vescovo aquileiese, che ha un culto più che millenario in tutti i territori dove il cristianesimo fu introdotto da Aquileia. Qui merita osservare che come nella storia ecclesiastica orientale appaiono sempre associati i nomi dei due vescovi macedoni Cirillo e Metodio così in quella aquileiese non vengono mai separati i nomi dei martiri Ermacora e Fortunato

Mentre nei paesi abitati compattamente da elemento sloveno le due associazioni antagoniste, l'anticlericale dei Santi Cirillo e Metodio e la clericale di Sant'Ermacora, si combatterono reciprocamente con accanimento nelle zone italiane con popolazioni bilingui, alle porte di Gorizia, di Trieste, di Pola, di Pisino, in tutta la campagna istriana, i nomi di Cirillo e Metodio squillarono a incitamento di guerra contro l'italianità nostra, contro la lingua italiana, aizzando i contadini a non mandare i loro figlioli alle scuole italiane e agli asili italiani.

A tutela della civiltà latina dall'assalto balcanico, gl'italiani delle provincie soggette all'Austria istituirono la Lega Nazionale, nei cui gruppi si strinse unanime la popolazione italiana di tutte le nostre città, delle borgate, dei villaggi. Durò fino allo scoppio della guerra di duello nella Giulia tra le due istituzioni, rappresentanti due mondi diversi e opposti: la «Cirillo e Metodio» slava, russofila, guidata e sovvenzionata da Mosca, e la «Lega Nazionale» italiana, che sussidiava candidati al sacerdozio per fornire il Paese dei necessari preti italiani, appoggiata dall'Associazione «Dante Alighieri» di Roma.

La grande guerra per il compimento dell'Unità pose fine all'agitazione antitaliana e anticattolica diretta dai russofili jugoslavisti di Lubiana; sicchè era lecito attendersi che i nomi schiettamente politici dei Santi Cirillo e Metodio non si sarebbero più sentiti menzionare nelle nostre terre. Tanto più si ha oggi il diritto di pretendere ciò, mentre l'autocrazia scismatica di Belgrado, con la complicità dei liberali sloveni, postisi al suo servizio, va costruendo nelle cattoliche città della Slovenia chiese di rito orientale serbo dedicandole al binomio politico dei Santi Cirillo e Metodio, che per i serbi non aveva alcun valore fino a quando tutte le loro energie erano concentrate contro i bulgari, e che riesce un duttile strumento presentemente nell'azione contro lo spirito occidentale e cattolico degli sloveni e dei croati, i quali aspirano a sottrarsi al dominio del serbismo, balcanico e anticattolico, straniero e avverso alla civiltà europea.

A Bria dei Furlani e a Castelnuovo

Premesso tutto ciò, non lieve sarà lo stupore che legittimamente susciterà nell'opinione pubblica italiana l'apprendere che recentemente ad una nuova chiesa costruita nella diocesi e provincia di Gorizia, a Bria dei Furlani, frazione del Comune di Rifembergo, fu imposta la denominazione eminentemente e inequivocabilmente politica dei Santi Cirillo e Metodio.

I promotori della dimostrazione politica jugoslavista procedettero evidentemente con scaltrezza per non suscitare chiassi, pensando che al grande pubblico italiano la cosa sarebbe passata inosservata, e frattanto si sarebbe potuto provvedere a costruire altre chiese coi nomi dei due Santi diventati oggi simboli di serbismo; e quando le chiese dei Santi Cirillo e Metodio fossero divenute numerose, si sarebbero giustificate le solennità nella ricorrenza annua del 9 marzo, festa dello slavismo, fregandosi le mani d'esser riusciti a farla al «bono taliano».

Che precisamente questo fosse il piano dei superstiti balcanizzanti è dimostrato dal fatto che la costruzione della chiesa di Bria dei Furlani è stata preceduta dall'erezione di un'altra chiesa dedicata ai Santi Cirillo e Metodio, a Castelnuovo d'Istria, comune appartenente alla diocesi di Trieste, amministrativamente fino a qualche anno fa alla provincia di Pola, ed ora a quella di Fiume.

Questa prima dimostrazione panslavista a base di denominazioni politiche balcanizzanti a chiese nuove, rimasta finora celata all'opinione pubblica italiana e certamente pure al Governo Fascista, avvenne poco prima del 1926. Essa fu compiuta in offesa ad una tradizione plurisecolare dell'onomastica sacra giuliana (le cui chiese sono dedicate tutte soltanto a Santi che hanno culto nei territori cattolici e latini, e particolarmente nel Friuli e nell'Alta Italia) e indubbiamente all'insaputa della Prefettura di Pola, che altrimenti avrebbe provveduto ad evitare lo sfregio al carattere storico e al sentimento del Paese.

La vecchia chiesa di Castelnuovo è dedicata a San Giacomo. E la chiesa di Bria dei Furlani è posta sotto la protezione di San Martino. Anzi i paesani, per distinguere questa Bria da altri villaggi dallo stesso nome esistenti sul Carso, dicevano Bria San Martino: e precisamente così è indicata la località sulla carta militare austriaca del 1880 riprodotta nel 1891. La commissione governativa incaricata di determinare la lezione ufficiale dei nomi dei comuni e di altre località dei territori annessi, quale risulta dal regio decreto del 29 marzo 1923, in considerazione che a due chilometri da Bria esiste una frazione denominata Furlani, costituita evidentemente da contadini immigrati dalla pianura friulana (come San Martino del Carso è formata da un colonia di contadini del Vicentino, i quali conservano tuttora il dialetto di quella provincia e portano tutti il cognome di Vicentini, che i preti slavi storpiarono graficamente in Vizintini), ritenne cosa simpatica ricordare l'origine schiettamente italica della gente di quella zona, e all'antica dizione Bria San Martino sostituì quella di Bria dei Furlani.

Atto mai osato sotto l'Austria

Si capisce che il topònimo confermante così chiaramente l'origine latina di quegli abitanti non andò a genio a qualche mestatore balcanizzante, il quale volle distruggere l'impressione promossa da quella denominazione testimone d'italianità con una affermazione di ostentato jugoslavismo; e a tal uopo fece erigere una chiesa nuova coi nomi dimostrativi dei Santi Cirillo e Metodio. Pare che le spese di costruzione siano state sostenute dal consorzio vinicolo e pomologico locale, che, ad ogni modo, fece la donazione alla chiesa di un terreno del valore di oltre quattromila lire.

La dimostrazione jugoslavista è stata concepita e preparata certamente prima che all'amministrazione della diocesi di Gorizia fosse preposto mons. Sirotti; e non è punto da meravigliarsi se i responsabili di questo atto antinazionale, agendo sott'acqua, riuscirono finora a non dar nell'occhio all'autorità politica; ma una volta che dimostrazioni di tal genere sono giunte a conoscenza di tutti, non possono venir ulteriormente tollerate. A tutela dell'ordine pubblico turbato dalla provocazione di mestatori in odio all'italianità e in ispregio alla tradizione cattolica e romana, è da attendersi che le due chiese nuove di Castelnuovo e di Bria dei Furlani assumano senza indugi titoli confacenti al carattere del Paese e non contrari al suo sentimento.

Sarebbe strano che mentre i tribunali emettono sentenze per il cambiamento dei nomi di battesimo, sostituendo con nomi nostrani quelli che offendono la nostra coscienza nazionale, tra i quali primissimi i nomi di Cirillo e Metodio, essi venissero imposti addirittura ad edifici pubblici di carattere sacro.

Sebbene i nomi dei due vescovi balcanici propugnatori dello slavismo contro la latinità siano inseriti anche nell'elenco dei Santi della Chiesa romana, essi hanno assunto tale un significato simbolico di battaglia politica antilatina e antitaliana e presentemente anche anticattolica, da non poter essere ammessi agli onori pubblici in Italia specialmente nelle terre di confine. E l'averli applicati a titoli di due chiese nelle nostre provincie — ciò che non si era osato nemmeno sotto l'Austria — rivela a quale grado arrivi l'impudenza di certi individui nel loro atteggiamento di sfida alla coscienza nazionale italiana.

Un gentile atto della Duchessa d'Aosta

Giorni fa la S. I. S. A. metteva un suo trimotore a disposizione di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, che si recava a Grado per una visita al Comitato e alle opere della Croce Rossa. Il viaggio è stato felicemente compiuto a malgrado che un temporale con violenta pioggia e forte vento ostacolasse il volo. S. A. R. la Duchessa, a mezzo della dama di Palazzo, contessa de Nobili, nel ringraziare la S. I. S. A. che aveva messo a disposizione l'idrovolante, ha voluto regalare al pilota comandante Armando Ulivi e al secondo pilota Vittorio Ferrari, che pilotavano l'idrovante, un paio di bottoni da polsi e una spilla per cravatta, in oro, sormontati dalla cifra e dalla corona ducale.

Pro Opere assistenziali

Il presidente del Circolo Triestino dei Cacciatori, comm. Spartaco Muratti, a mezzo del dott. Sandrin, ha rimesso ieri alla Segreteria federale l'importo di lire 200, che i soci del Circolo stesso, al momento dello scioglimento, hanno voluto offrire, con simpatico gesto, alle Opere assistenziali del Partito. Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Seduta della Commissione federale di disciplina. Questa sera, venerdì, si riunisce in sede del Partito, alle 21, la Commissione federale di disciplina.

La premiazione delle gare

Avanguardisti, Giovani Italiane e studenti

Lunedì 11 corr. nella sala Dante, alle 19, alla presenza delle autorità, si svolgerà la premiazione delle varie gare organizzate dall'Opera Nazionale Balilla per gli Avanguardisti, Giovane Italiane e studenti.

La premiazone sarà fatta per le seguenti gare: 1) Gara attrezzistica per Avanguardisti e studenti. 2) Campionato studentesco di calcio. 3) Campionato provinciale del Littorio e specialità atletiche per Avanguardisti. 4) Campionati studenteschi di atletica leggera. 5) Il Concorso provinciale delle Giovani Italiane. 6) Gara di marcia a squadre per Avanguardisti. 7) Coppa Mondino (gare studentesche).

Alla cerimonia sono invitati tutti gli Avanguardisti, Giovani Italiane e studenti che presero parte alle gare; gli organizzati interverranno in divisa. A tutti i partecipanti al Campionato provinciale del Littorio e alle gare delle specialità atletiche sarà distribuito il distintivo-ricordo fatto coniare espressamente dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Per il comando dei vigili urbani. Il Municipio comunica: Con deliberazione del 2 corrente, n. 1052-32, è stato revocato il provvedimento relativo all'apertura del concorso pubblico al posto di comandante del Corpo dei vigili urbani di Trieste, concorso già bandito con avviso del 29 aprile 1932, n. 165-32, che, di conseguenza, viene annullato.

Il Segretario del Partito S. E. Starace

al Raduno dopolavoristico sul Monte Nevoso

La comunicazione fatta al nostro Dopolavoro provinciale che S. E. Starace parteciperà al grande Raduno dopolavoristico di domenica prossima sul Monte Nevoso ha riempito di gioia le associazioni dopolavoristiche triestine e giuliane, che parteciperanno tutte con forti rappresentanze all'adunata.

Il Segretario del Partito non è stato ancora nella nostra Regione dopo assunto l'alto posto e Camicie nere e dopolavoristi saranno lieti di salutarlo e dirgli tutto il loro entusiasmo, la loro fede e l'immenso affetto per il Duce e il Fascismo.

Ma anche al di là di questa auspicata occasione di festeggiare S. E. Starace, la sua partecipazione al Raduno sul Monte Nevoso ha un particolare significato, che a nessuno può sfuggire e che ne aumenta l'importanza. Quando, molti mesi or sono la Direzione generale dell'O. N. D. fissava i grandi raduni nazionali e regionali, la scelta di quest'adunata sul Nevoso non è stata fatta a caso: la presenza del Segretario del Partito sul baluardo del confine Giulio ne ribadisce il profondo significato.

Disposizioni

Il Dopolavoro Provinciale comunica: Tutti i sodalizi che hanno raccolto le adesioni per l'Adunata sul Monte Nevoso sono invitati di comunicarle entro questa sera alla Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo (via Mazzini 32) accompagnate dalle rispettive quote fissate dal regolamento del Convegno. Si dispone che tutti gli automezzi dovranno concentrarsi alle 5, per la partenza, in Piazza Dalmazia. Il controllo sul numero dei partecipanti verrà effettuato in Piazza Dalmazia dalla giuria al momento della partenza stessa. I dirigenti dei sodalizi che non hanno trovato l'automezzo per l'Adunata sul Monte Nevoso sono invitati a presentarsi questa sera entro le 21 nella sede del Dopolavoro Provinciale.

Si comunica che nessun automezzo potrà partire da Trieste se non dal posto dell'adunata e il via alla colonna verrà dato dall'apposito direttore tecnico del Dopolavoro Provinciale incaricato della disciplina dei trasporti. Si invitano inoltre tutti i sodalizi che partecipano al tiro a segno di voler comunicare, pure entro questa sera alle 21, i nominativi dei partecipanti al tiro.

E' stato disposto l'itinerario seguente: andata: Trieste, Bivio di Marcoz, Torrenova di Bisterza, Strada militare sino al Rifugio Gabriele d'Annunzio; ritorno: Rifugio Gabriele d'Annunzio, Polizza, Ermesburgo, Quota 920, Plana, Trieste.

Per nessuna ragione gli automezzi dovranno percorrere un itinerario diverso.

Le gare di tiro a volo

La Delegazione regionale della F. I. E. comunica che, in occasione dell'adunata dopolavoristica sul Nevoso, assieme alle altre gare, si svolgerà una importante di tiro a volo, denominata «Gara tiro Monte Nevoso», per la quale sono stati messi in palio sei premi in denaro ed altri artistici. Le ultime disposizioni per la gara e per le iscrizioni verranno date sul posto.

I Dopolavoristi a Zara

Nel programma turistico del nostro Dopolavoro provinciale era stata compresa una grande gita dopolavoristica a Zara. Senonchè, quest'anno nell'intento di contribuire alla migliore riuscita della gita, il Dopolavoro provinciale è venuto nella determinazione di abbinare la sua gita a quella organizzata dalla Società Dalmatica.

La gita per i fini ai quali è ispirata, si differenzia da tutte le altre manifestazioni del genere e assume uno spiccato carattere patriottico, intendendosi con questa manifestazione — che farà rivivere ai triestini e ai dalmati la passione delle vecchie battaglie irredentistiche — riaffermare con quale forza siano sempre vive fra noi la fede, le speranze e i propositi.

La partenza da Trieste seguirà sabato 13 agosto alle 20.30 precise dalla Stazione Marittima ed il tragitto, che verrà effettuato con il piroscafo «Belvedere» della Società Italia, non avrà fermate intermedie e durerà circa 10 ore. La partenza da Zara seguirà lunedì 15 agosto alle 12 in modo da arrivare a Trieste intorno alle 22.

Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 25 per persona. A disposizione dei gitanti saranno messi letti che, per tutte le due notti, costeranno I classe lire 20, II lire 15, III lire 10. A bordo si potrà pure consumare i pasti (caffè, pranzo e cena) a lire 15 al giorno.

Le iscrizioni che sono obbligatorie, si ricevono al Dopolavoro provinciale (via Mazzini n. 32), accompagnate dalle relative quote e si chiuderanno il 16 corr.

Il ballo di questa sera pro Croce Rossa

a bordo della motonave «Vulcania»

Oggi nel pomeriggio la «Vulcania», giunta in porto e sbarcati i passeggeri, inalbererà la bandiera della Croce Rossa. Indicherà così che è già pronta ad attendere gli ospiti ai quali questa sera dischiuderà le sale e le verande.

Tutto ieri è continuata, nella sede del Comitato, la vendita dei biglietti e la distribuzione degli inviti. Gli organizzatori ricordano ancora una volta, a questo proposito, che i soci e quanti altri, per un qualche disguido, non ne sono venuti in possesso, possono ritirarli presso la sede della Croce Rossa (via Milano 10) fino alle 17. I biglietti si potranno acquistare anche questa sera all'ingresso principale della «Marittima», da dove si accederà alla motonave.

Sono annunciati molti ospiti dalle provincie vicine, che arriveranno, naturalmente, all'ultimo momento. Sarebbe quindi raccomandabile che, per evitare soverchia ressa alla porta, molti dei possessori degli inviti della città, si munissero già entro la giornata dei rispettivi biglietti d'ingresso. Saranno numerosissimi gli ufficiali. Non mancherà una brillante rappresentanza dell'XI Bersaglieri di stanza a Gradisca e dell'aeroporto di Gorizia. V'è quindi la prospettiva che le danze si protraggano ben al di là dell'ora preventivata.

A bordo faranno gli onori di casa, accanto alla Presidenza della Croce Rossa, alcune gentili crocerossine, infermiere e allieve infermiere volontarie, sempre presenti e attive, dove si tratti di qualche iniziativa dell'Associazione.

La sottoscrizione pro Colonie feriali fasciste non deve languire; anche le piccole oblazioni sono preziose.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Tesseramento. Tutti i Giovani Fascisti provenienti dalla VI Leva sono comandati di ritirare la tessera dell'anno X entro il giorno 15 m. c. presso la segreteria amministrativa, in piazza Verdi 1, III, dalle 19 alle 20.

Centuria di Roiano. Per questa sera sono comandati presso la sede del C. R. A. Ivancich i calcisti, per prendere accordi circa la partita di Postumia, da giocarsi domenica prossima.

Adunata capicenturia. Per lunedì 11 luglio, i capicenturia sono comandati a rapporto alle 20 nella sede del Comando.

Centuria alpina. Domenica prossima ci sarà una gita della centuria, con partenza sabato nel pomeriggio. Chi volesse parteciparvi, per ulteriori informazioni si rivolga presso il Comando, in piazza Verdi 1, dalle 19 alle 20.

Un precursore triestino

dell'orologio a carica atmosferica

Nell'ultima riunione mensile dell'Associazione Elettrica Italiana il sig. Ferdinando Cavallar parlò sugli orologi a carica atmosferica.

Premessa una sintetica rassegna dello sviluppo degli apparecchi misuratori del tempo, il Cavallar s'indugiò a spiegare una nuova invenzione di un ingegnere francese che creò un orologio a carica automatica atmosferica, passando poi a rilevare come sia da ricordarsi il merito di un italiano e precisamente di un triestino, tale Pasquale Andervaldt, morto nel 1881, il quale nel 1848 ebbe a conseguire una patente per un orologio atmosferico, che preludeva alla nuova invenzione.

La relazione, accompagnata da grafici e fotografie, frutto di ricerche non facili fatte nei libri dell'epoca e nel nostro ufficio anagrafico, fu compresa dai presenti quale riconoscimento e rivendicazione del nostro concittadino e fruttò al sig. Cavallar cordiali consensi.

La Cooperativa fascista fra pescatori di Monfalcone

si costituisce secondo i nuovi statuti

MONFALCONE, 7

Giorni sono ebbe luogo a Monfalcone l'assemblea ordinaria di quella Cooperativa fra pescatori. Erano presenti il sig. Arrigo Marcolin, dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, in rappresentanza del fiduciario comm. A. Pertosi-Ascari; il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa al completo, il rag. Leno Gallo, direttore tecnico della Cooperativa, e quasi tutti gli associati.

Vita novella

Il presidente del Consiglio d'amministrazione Giuseppe Arazzi (Godeassi), dopo aver salutati i partecipanti all'assemblea, ringraziò caldamente tutti i soci ed il Consiglio di amministrazione, che con lui collaborarono per il raggiungimento dei fini sociali. Particolarmente ringraziò i rappresentanti dell'Ente nazionale fascista della cooperazione per l'assistenza prestata in difficili vertenze, tutte risolte con piena soddisfazione della Cooperativa. Infine invitò l'assemblea ad eleggersi il proprio presidente.

Venne designato il consocio Giovanni Pieruzzo, che diede la parola per la relazione, al direttore tecnico rag. Leno Gallo, il quale così si espresse:

«Ringrazio innanzitutto il sig. Marcolin, che ha voluto onorare con la sua presenza questa assemblea, che, ad onor del vero, è la prima regolarmente convocata secondo le disposizioni di legge per le società commerciali, dopo 12 anni di vita della cooperativa. *(Prolungati applausi)*.

E' bene, camerata Marcolin — continuò il relatore — che nel portare il saluto dei pescatori di Monfalcone al gerarca comm. Pertosi-Ascari, voi vi rendiate conto del perchè questa è la prima assemblea della Cooperativa pescatori di Monfalcone.

Nata nel 1920 in base alle leggi del cessato regime ancor vigenti nelle nuove Province, si è trascinata con sistemi illegali e del tutto contrari alle sue aspirazioni, fino al 1930, epoca in cui S. E. il Prefetto di Trieste, con suo decreto dd. 2 settembre, la poneva in liquidazione per i seguenti motivi: «Vivo malcontento esistente fra i soci e impossibilità di addivenire alla liquidazione nell'ordinaria forma statutaria, per ragioni di ordine pubblico».

Trovai disorganizzazione, trascuratezza e incomprensione, da parte dei dirigenti, delle aspirazione e delle giuste lagnanze del ceto peschereccio monfalconese, motivi che giustamente ponevano tali tenaci lavoratori nella condizione di essere in continuo fermento. Messomi all'opera con fede e pazienza, sono riuscito in un anno a trasformare completamente il sistema amministrativo e direttivo della Cooperativa, trasformando l'animo dei pescatori, il quale era ed è pieno di generosi impulsi. *(Approvazioni)*. Ho infuso e radicato in loro la fiducia verso i dirigenti, dimostrando coi fatti che quello che a loro maggiormente interessava, e cioè la sicurezza del loro sudato guadagno, era degnamente tutelata.

La ricostruzione e i risultati

A questo punto con una dettagliata relazione ritenni cosa logica e di grande interesse per i pescatori, proporre a S. E. il Prefetto la ricostruzione della Cooperativa, cosa che venne tosto concessa, e dopo un lavoro durato parecchi mesi per la preparazione dello statuto sociale e di quant'altro necessario per avviare la Cooperativa sulle giuste direttive volute dal Regime, addivenne alla formazione del Consiglio di amministrazione, oggi scaduto in conformità alle disposizioni statutarie.

Il periodo 1931-32 tenuto dal Consiglio di amministrazionè oggi scadente, ha dato risultati ottimi, che trovano conferma nel bilancio che si chiude con lire 6037.48 di utile netto.

Il collegio dei sindaci ha presentato una relazione in cui si rileva che il bilancio rispecchia fedelmente la situazione economica della Cooperativa, che la corrispondenza delle consistenze patrimoniali con gli inventari e con le risultanze delle scritture, regolarmente e chiaramente tenute, è esatta e, dopo un elogio al Consiglio di amministrazione, propongono all'assemblea il bilancio per l'approvazione. L'assemblea approva il bilancio all'unanimità.

La denominazione nuova

Il rag. Gallo, auspicando alle maggiori fortune della Cooperativa pescatori, perfettamente inquadrata nell'orbita fascista, cede la parola al rappresentante dell'Ente della Cooperazione, Marcolin, il quale, con parola chiara e incisiva, ringrazia il rag. Gallo per la sua esauriente relazione, nonchè il Consiglio di amministrazione e i soci tutti della Cooperativa, per la loro compattezza e per la dimostrazione data di saper duramente lavorare per contribuire all'economia della Nazione e tenacemente resistere ad onta delle presente difficoltà. Loda l'operato del Consiglio d'amministrazione e i risultati chiaramente visibili del bilancio dell'annata e con vera soddisfazione rileva che questa, l'unica fra le dieci Cooperative di pescatori visitate e controllate fino ad oggi, che presenti un bilancio attivo.

Esorta i pescatori del Monfalconese a persistere nella via tracciata, assicurando che incondizionata sarà l'assistenza dell'Ente della Cooperazione da lui rappresentato, il quale con vera soddisfazione segue lo sviluppo della Cooperativa pescatori di Monfalcone, forte di ben 115 pescatori che lottano diuturnamente con le incognite del mare, pur di trarre quanto necessario al benessere delle loro famiglie, che è il benessere della Patria. *(Applausi)*.

Chiude il suo dire portando il saluto del fiduciario della Federazione comm. Pertosi-Ascari ed inneggiando alla prosperità della Cooperativa. Un caldo applauso corona la fine del discorso del sig. Marcolin.

Viene posto in discussione il nuovo statuto sociale, che viene approvato. A questo punto interviene il dott. Giuseppe Larice, notaro in Monfalcone, il quale procede, secondo le disposizioni di vigente Codice di Commercio, all'assunzione dell'atto pubblico di costituzione della Cooperativa, la quale da oggi assume il nome di «Cooperativa fascista fra pescatori di Monfalcone», società anonima a capitale illimitato.

Il cap. Gemini, capo dell'Ufficio pesca dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, ha inviato il seguente telegramma: «Cooperativa pescatori Monfalcone. A tutti i soci tenaci lavoratori del mare vada il saluto dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione che vigila sul loro duro lavoro».

L'assemblea del Sindacato fascista medici. Si rammenta ai soci iscritti al Sindacato fascista medici che oggi, alle 21.15, avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale Regina Elena l'assemblea provinciale generale ordinaria.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo. - Fiflutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3.35. Posta L. 4.35. MILANO: Farmacia Maldifassi - Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo - Artisti 38. In tutte le Farmacie d'Italia.

MICIDIALI, pungenti, ronzanti le zanzare vi assalgono durante il sonno e avvelenano il vostro riposo. Esse guastano i vostri svaghi durante tutta l'estate, e costituiscono anche un costante pericolo. Solo dalle zanzare sono inoculate le mortali malattie: la malaria e la febbre gialla.

Il più pronto e facile mezzo per uccidere mosche, zanzare e tutti gli insetti è la vaporizzazione del Flit, famoso in tutto il mondo. Insistere sulla stagna gialla colla fascia nera.

Non è FLIT se non è contenuto in questa stagna sigillata. 2

DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & Co. - FIRENZE

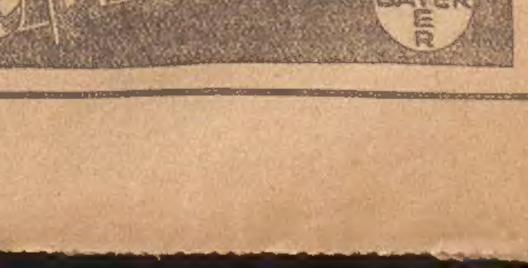
D'Estate date ai bambini svezzati la
FOSFOSSINA
PREPARATO DALLA FARMACIA ZANETTI-VIVANTE
Barattolo piccolo L. 6.50 — Barattolo grande L. 16.50
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Nelle convalescenze,
nei casi di inappetenza
e comunque ove è richiesta
una cura
ricostituente
viene usato e prescritto
dai medici il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 07-63

Igiene interna
L'uso delle Compresse di ELMITOLO è raccomandato come il mezzo migliore per prevenire e combattere le malattie delle vie urinarie.
Compresse di Elmitolo
„il disinfettante interno insuperabile".
(Pubb. autor. Pref. Milano N. 11250)



ASTERISCHI

Una pittrice triestina che Trieste non conosce

Fra gli espositori all'imminente Biennale d'Arte di Bolzano si trova, e non per la prima volta, una pittrice che il catalogo dice «nota a Trieste», ma che, partita da qui giovanissima, non è più ricordata da alcuno nella nostra città. Pure ella si è fatto in arte un bel nome, e da più di trent'anni lo mantiene sempre valorosamente. La signora Ida Salvagnini-Bidoli, moglie del direttore generale delle Biblioteche e delle Accademie del Regno, comm. Salvagnini, partì da qui giovinetta con la famiglia e fece i suoi studi d'arte a Venezia, dove meritò di essere accolta, nel 1897, alla seconda Biennale, con un quadro intitolato «Anenke». Fu la sua prima esposizione. Poi espose più volte a Roma, dov'era andata sposa, più volte al Salon di Parigi, a Milano, a Torino, a Napoli, a Barcellona, dove conquistò una medaglia, a Monaco, a Pietroburgo, a Londra, e negli ultimi anni alle Internazionali d'arte decorativa di Monza. E' un'artista insomma che ha la sua onorevole carriera. Di più, nel 1906 la signora Salvagnini era una delle fondatrici del Gruppo delle Artiste, ossia della prima associazione artistica femminile che si avesse in Italia; e in lode di questo gruppo Sem Benelli scriveva un articolo nel *Giornale d'Italia.* Qualche anno dopo, a Napoli, la «squisita artista» era salutata ospite della città in un articoletto biografico di Matilde Serao. Di lei parlarono con lode Giovanni Borelli, Diego Angeli, Arturo Calza e altri reputati conoscitori d'arte, anche stranieri. La prima mostra dei paesaggi dell'Alto Adige della Salvagnini si tenne a Roma nel 1917, quando ancora le nostre truppe combattevano per la conquista di quella porta d'Italia. In quegli anni l'artista si era dedicata a un genere nuovo che era venuto di moda: la creazione di bambole artistiche. Forse taluno ricorda, alla prima Mostra Campionaria tenuta sui viali di S. Andrea, nella Trieste del 1920, i primi esemplari che qui si videro, freschi, spiritosi e vivaci, di queste bambole moderne di stoffa. Esse apparivano sotto il nome d'una casa industriale, ma erano tutte creazioni della signora Bidoli-Salvagnini, la quale con esse faceva il suo ingresso nel campo delle arti applicate. E' curioso: di questa artista nata a Trieste non si erano date mai notizie nella nostra città. Lo facciamo oggi per la prima volta, affinchè ai nomi degli artisti triestini si aggiunga anche il suo.

Naturalisti triestini a Parigi

E' già partito per il Congresso entomologico internazionale di Parigi il dott. Giuseppe Müller, direttore del nostro Civico Museo di Storia Naturale, che è, come tutti sanno, uno dei più illustri entomologhi viventi. Si recano pure a Parigi per questo Congresso S. A. S. il Principe Alessandro della Torre e Tasso e il sig. Schatzmayr, del Museo entomologico «Pietro Rossi» di Duino, insieme col naturalista viennese dott. Koch.

Giannino Marchig a Roma

Giannino Marchig si trova a Roma. All'artista nostro è stato affidato l'incarico di sistemare le due sale illustranti l'impresa fiumana in seno alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

Nuova professoressa

La gentil signorina Flavia Fantuzzi ha superato con brillantissimo esito, nella presente sessione presso il R. Conservatorio «G. Tartini» l'esame di licenza superiore (magistero) in pianoforte. Congratulazioni vivissime.

Magistero di pianoforte

La signorina Anita Altarass, allieva del prof. Constantinides, ha dato con esito brillante gli esami di professoressa, al Conservatorio «G. Verdi». Congratulazioni.

Laurea

Il concittadino Willy Censi si è laureato in medicina alla R. Università di Padova. Congratulazioni.

Dieci litografie di Giannino Marchig

«Arezzo. Dieci litografie originali di Giannino Marchig». E' il titolo della cartella di grande formato «in foglio», che per iniziativa del Comune di Arezzo si è pubblicata in settanta esemplari numerati a cura degli Amici dei Monumenti di quella città. Altissimo onore per un artista triestino — ancorchè fin dagli anni giovanissimi vissuto a Firenze — l'essere chiamato a illustrare, con la virtù del disegno, la bellezza d'arte di una città toscana: in questa terra di disegnatori per tradizione secolare, l'essere eletto a disegnatore.

In verità il Marchig, fino dai primi anni, fu un disegnatore fortissimo. E appunto nelle vedute di città, non pietrificate nella solennità architettonica, ma animate e vive, non sommerse in effetti forzati di chiaroscuro, ma palpitanti piuttosto in una luce grande o spaziosa a paragone dell'infittirsi dei neri e dei graduati tratti d'ombra, si provò negli anni più giovanili il valore del Marchig, la sua visione sicura, il suo senso dello spazio, la sua valutazione intelligente dei rapporti fra il tratto e la sensibilità. Ora, artista maturo, egli fa in questo genere cose bellissime, e soltanto l'attenzione posta nelle opere dal pittore potè far considerare come cose secondarie le sorprendenti caratterizzazioni di paesi che egli esprimeva col bianco e nero. Ma questi dieci fogli delle litografie d'Arezzo, ariose, delicate, d'una gustosissima giustezza d'accento, d'una condotta esemplare anche sotto l'aspetto della tintura litografica, faranno ricordare a tutti certe qualità che il Marchig ha da maestro.

Goduti i dieci fogli, si torna immediatamente a volerli rigodere. Nel Marchig interprete di città e di paesi non v'è alcuna di quelle che oggi si chiamano stilizzazioni. Non v'è nemmeno l'ostentata sapienza dei lettori di monumenti, che tante volte diviene saccenteria. E nondimeno egli ha il suo stile, e dei monumenti penetra il significato, l'intimo spirito che li caratterizza come cose d'arte, in modo da potersi dire che nulla gli sfugga. Il suo stile è fatto di una profonda ed equilibratissima sensibilità ai valori di luce, divenuta raffinata sapienza per il sottile ingegno nel trovare le equivalenze di forza e di smorzatura. E gli aspetti della città, il suo paesaggio, i suoi monumenti severi e leggiadri, la sua vita popolare, obbediscono a questa regola della luce diffusa e coloritrice, senza perdersi in essa come in un elemento caotico e polverizzatore, al modo che succedeva tante volte agli impressionisti. Il Marchig è sempre un artista attento, volitivo e disciplinatissimo. La sua visione ha un taglio netto, senza che lo si senta. Il suo gusto squisito non trattiene la forza dell'accentuazione, ma ne esclude ogni eccesso. Per questo fu egli prescelto dagli Amici dei Monumenti, in una terra fiorente d'artisti come la Toscana, a illustratore d'una delle più nobili città.

b.

Il Dispensario del latte

degli Amici dell'Infanzia

Nel 1931 il Dispensario del latte mantenuto dalla Società degli Amici dell'Infanzia, ebbe 276 inscritti con 41.662 presenze per il ritiro del latte. Furono ritirati 38.438 litri di miscele distribuite in 236.316 bottigliette. Queste cifre sono una eloquente dimostrazione dell'importanza ognor crescente di questa felice istituzione degli Amici dell'Infanzia. Di anno in anno si diffonde la benefica notorietà di quest'opera di prevenzione contro le malattie della prima infanzia dovute all'irrazionale alimentazione; ed è confortevole il vedere come da ogni classe della cittadinanza — ricche, mediocri e povere — si vada apprezzando quella istituzione.

Appunto per darle il maggior sviluppo possibile il direttore della Clinica dei lattanti, dott. Guido Nigris, che soprassiede pure a quel Dispensario, ha recentemente tenuto una conferenza ai medici che si dedicano alla cura dei bambini, per richiamare la loro attenzione sul Dispensario stesso, ed ora, per corrispondere a un desiderio manifestato da parecchi suoi colleghi, fu pure compilato e diffuso un quadro delle miscele di latte e alimenti complementari forniti a tenue prezzo dal Dispensario degli Amici dell'Infanzia. La tabella riassume brevemente tutti quei dati che possono riuscire utili per un pratico e rapido orientamento nelle prescrizioni, e cioè costituzione delle miscele, valore calorico e altre indicazioni.

Per chi si rivolge direttamente al Dispensario, provvedono all'esame e controllo del bambino i medici della Clinica; ma le famiglie che lo ritengono opportuno, possono tenere il piccino sotto l'esclusivo controllo del medico curante che sarà pure a indicare al Dispensario di volta in volta i cambiamenti dietari.

Questo provvedimento del Dispensario varrà, crediamo, specialmente nella stagione estiva, ad aumentare in modo considerevole i suoi piccoli clienti, con grande loro beneficio, data l'ineccepibilità dei preparati che il Dispensario distribuisce. Si è potuto constatare, per esperienza di parecchi anni, che l'alimentazione fornita ai lattanti dal Dispensario degli Amici dell'Infanzia è stata una specie di assicurazione dei piccini contro le malattie intestinali, per cui la disinteressata opera della vecchia operosa Società è stata ed è benedetta ormai da migliaia di mamme.

Non è questa la minore delle benemerenze degli Amici dell'Infanzia, che hanno diritto al plauso e all'appoggio di tutti.

Al Rotary Club

Nella riunione di mercoledì, presieduta dal vicepresidente Renato Orefice, il Rotary Club ha iniziato il nuovo anno sociale elevando un reverente pensiero alla Patria, alla Maestà del Re, al Duce. E' stata quindi tributata una affettuosa manifestazione a S. E. Piccione, assente da Trieste per ragioni di servizio, che è stato confermato nella carica di presidente anche per l'anno corrente.

L'assemblea ha preso atto con soddisfazione della riconferma di S. E. Belluzzo nella carica di governatore del Rotary Italiano e della nomina dell'on. Boriello a primo vicepresidente del Rotary Internazionale; questa ultima è la carica rotariana più alta dopo quella del presidente. Come è comprensibile, tale carica è considerata di grande importanza e la sua attribuzione a un italiano è nuova prova del grande prestigio italiano all'estero.

Il vicepresidente ha espresso al consocio dott. Basilio le congratulazioni dei rotariani per il brillante successo della Mostra dell'Estremo Oriente, della cui organizzazione egli si è occupato con competenza e solerzia incomparabili. Il dott. Basilio ha quindi intrattenuto i consoci illustrando la Mostra e fornendo interessanti notizie sulle difficoltà congiunte alla raccolta e alla scelta del materiale da esporre e in generale sul lavoro di organizzazione e ordinamento di simili raccolte. Il prof. Castiglioni ha aggiunto alcune considerazioni dotte e acute sull'argomento.

Infine il dott. Basilio ha ricordato che la Mostra, che ha avuto un successo notevole di frequentazione, si chiuderà tra pochi giorni, esortando a visitarla i colleghi che ancora non l'avessero fatto.

Corso superiore di cooperazione per maestri. Il direttore didattico centrale cav. Garzolini ha inviato a tutti i circoli didattici una circolare in cui è annunciata l'apertura a Roma, dal 20 luglio al 15 settembre, di un corso superiore di Cooperazione e Legislazione sociale per maestri. Il corso, come quello svoltosi lo scorso anno con tanto successo, essendo autorizzato dal Ministero, rilascia un diploma giuridicamente riconosciuto nei pubblici concorsi, negli avanzamenti e nei trasferimenti. I maestri, data la ristrettezza del tempo, dovrebbero inviare la loro iscrizione direttamente all'Istituto superiore di Cooperazione Mutualità e Previdenza a Roma (via Seminario 113, palazzo Serlupi).

Decesso. E' morto, improvvisamente, per un attacco cardiaco, mentre si trovava in licenza a Verona, un nostro noto e apprezzato concittadino, il signor Edoardo Medvessig. Nato a Trieste, egli era entrato 27 anni fa alla Società Cosulich come semplice impiegato; ma le sue doti di lavoratore assiduo e intelligente lo avevano fatto arrivare ben presto al grado di capo-ufficio, e poi, tre anni fa, era stato nominato procuratore della società. Di natura semplice e modesta, la sua vita era stata tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, ma il suo carattere retto, la sua bontà di animo, la sua indefessa e proficua attività gli avevano meritato la generale stima, specialmente nei circoli marittimi e commerciali, dove era largamente conosciuto e apprezzato. Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre sentite condoglianze.

Gita per Brioni e Pola con la motonave «San Giusto». La motonave «San Giusto», dell'Istria-Trieste, intraprenderà domenica 10 corr., ai prezzi popolari già noti, la gita per Brioni e Pola, toccando gli scali di Pirano, Parenzo e Rovigno.

La partenza dal molo della Pescheria è fissata: da Trieste alle 7, da Pirano alle 8, da Parenzo alle 9.40 e da Rovigno alle 10.30; l'arrivo a Brioni seguirà alle 11.40 ed a Pola alle 12.

Nel ritorno, la motonave partirà da Pola alle 19, e percorrendo nel senso inverso l'itinerario dell'andata, arriverà a Trieste alla mezzanotte.

Le gite dell'Istituto Fascista - Università Popolare. Domenica non c'è gita. La gita a Zara si farà nei giorni 23-25 luglio; partenza sabato 23 alle 12 con la motonave «Morosini», ritorno il lunedì successivo verso le 18. La segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30, accetta iscrizioni e dà informazioni. Si accettano anche iscrizioni alla grande gita estiva dell'Italia Settentrionale: Bergamo, Brescia, Lago Maggiore, Milano, Val d'Aosta, Torino, Asti, Alessandria, Cremona, Mantova e Padova.

La Cassa di Risparmio Triestina

al suo vicedirettore Guido Hermet

Nella sala del Consiglio della nostra Cassa di Risparmio, presenti il presidente dell'Istituto comm. dott. Ugo Trevisini, il vicepresidente cav. Enrico Valmarin, il direttore dott. Oreste Rozzo, il cav. Dal Pra e il personale al completo, ha avuto luogo ieri sera una cordiale manifestazione di stima e di affetto che il vicedirettore cav. uff. Guido Hermet si è meritata dopo quaranta anni di intelligente e onesta attività svolta presso l'Istituto.

E questa sua attività è stata messa efficacemente in rilievo in un vibrante discorso del presidente avv. Trevisini ed è stata lumeggiata con indovinate e appropriate frasi dal direttore dott. Rozzo. Commosso ha risposto a tutti il festeggiato, che alla fine i colleghi hanno salutato con un caloroso e prolungato applauso.

La bella cerimonia, svoltasi in una atmosfera di schietta cordialità si è chiusa con l'offerta di un premio che il Consiglio ha voluto porgere al festeggiato e un artistico dono che i colleghi tutti hanno sentito il desiderio di offrire al più anziano dei funzionari. Al cav. Guido Hermet simpaticamente noto per il suo passato patriottico e artistico inviamo felicitazioni vivissime.

STATO CIVILE - TRIESTE

7 luglio 1932-X

Nati vivi: 11; maschi 4, femmine 7.
Nati morti: 1.
Morti: 9.

Estrazione del Prestito di Pola

POLA, 7

Il Listino della 60.a estrazione a sorte del Prestito in obbligazioni della città di Pola al 4½% dell'anno 1902, seguita il giorno 1.o luglio 1932 nell'Ufficio municipale d Pola, alla presenza, in assenza dell'on. Podestà comm. Luigi Bilucaglia, del Vicepodestà dott. Alberto Premuda, reca i seguenti sorteggi: a cor. 2000, 2 pezzi N.ri 30, 140; a cor. 1000, 4 pezzi N.ri 36, 64, 92, 179; a cor. 200, 21 pezzi N.ri 224, 362, 409, 410, 438, 441, 490, 513, 514, 560, 592, 623, 651, 677, 749, 781, 803, 892, 917, 1453, 1475.

Restanze col giorno 1.o luglio 1932: a cor. 2000, 1 pezzo N.ro 91; a cor. 1000, 2 pezzi, N.ri 22, 37; a cor. 200, 11 pezzi, N.ri 92, 94, 150, 192, 258, 294, 474, 933, 1022, 1062, 1071.

Le obbligazioni estratte il giorno 1.o luglio verranno pagate presso la Tesoreria comunale tre mesi dopo l'estrazione, vale a dire il 1.o ottobre p. v.

La festosa partenza dei primi Balilla

per la Colonia di San Bartolomeo

Autorità e cittadinanza hanno salutato ieri mattina la partenza dei Balilla della nostra provincia per le colonie feriali.

I preparativi per l'organizzazione si sono svolti con rapidità e disciplina sorprendenti, secondo le direttive precise della Presidenza dell'O. N. B. Mentre negli anni scorsi tutti i Balilla venivano concentrati in un'unica sede, dove si procedeva alla rivista del corredo, quest'anno, mediante speciale avviso, i partenti sono stati adunati in diverse sedi, da dove, dopo le necessarie visite, inquadrati in reparti, sono stati accompagnati alla Stazione Marittima per la partenza.

Le autorità presenti all'imbarco

Verso le 10.30, seguiti da una lunga schiera di genitori e parenti, i Balilla, incolonnati militarmente, si sono schierati all'ombra delle tettoie della Stazione Marittima. Richiamata dall'insolita festosa animazione, si raccoglieva intanto sulla banchina una vera folla di cittadini. Poco dopo, ricevuti dal cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B., dalla dottoressa Zanutti, e dal signor Bruno Caffieri, direttore della Colonia di S. Bartolomeo, sono giunti S. E. il Prefetto Porro, con la signorina Emilia Porro, il Questore comm. Laino, il Vicepodestà comm. Bellazzi, l'avv. Gefter-Wondrich, Vicesegretario federale, per il comm. Perusino, la signora Sforza, in rappresentanza della delegata provinciale dei Fasci femminili, il comm. Pertosi-Ascari e il cav. Enrico Visintini, direttore delle Cooperative Operaie. Mentre i comandanti dei reparti giovanili ordinavano l'attenti, S. E. il Prefetto, accompagnato dal cav. Puerari e dal direttore Caffieri, ha passato in rivista i seicento Balilla. Per tutti l'amato Capo della Provincia ha avuto parole di cordiale affetto. Ai Balilla del Carso, per molti dei quali questi sarebbero stati i primi bagni, ha raccomandato paternamente di imparare il nuoto per potersi così affiatare sportivamente con i camerati cittadini. Terminata la rivista, salutata al passaggio da due imponenti ali di gente, l'interminabile colonna di piccole Camicie nere s'è imbarcata sul piroscafo «S. Marco».

Anche questa volta, con ammirevole spirito di disciplina i singoli reparti hanno preso posto a bordo, festosamente, ma nell'ordine più perfetto. Il comandante Manincor dirigeva personalmente la manovra d'imbarco. Commoventi scene di addio si sono svolte tra i genitori e i piccoli partenti, i quali ultimi però non cercavano di nascondere la gioia di godersi un mese di sana villeggiatura.

Canti e allegria

Quando il piroscafo, gremito di Balilla festanti, s'è staccato dalla banchina, seicento voci in coro hanno risposto al saluto delle autorità e della folla. Uno sventolio di fazzoletti e di cappelli da una parte, di fez e cravatte azzurre dall'altra, è stato l'ultimo saluto. Al fischio d'addio del battello in partenza hanno fatto eco, ripetutamente, le sirene dei piroscafi vicini.

Durante il breve tragitto, reso quanto mai piacevole dalla fresca brezza di mare, in coro superbo i seicento Balilla hanno cantato gli inni del Fascismo.

L'arrivo a S. Bartolomeo è stato salutato con evviva festosi. Per molti questa era la prima volta che andavano in una Colonia e la loro infantile curiosità era vivissima. Gli altri, gli «anziani», si prestavano spontaneamente a far da ciceroni:

— Qua ti vedi... là inveze... l'anno scorso qua... — I loro più cari ricordi facevano capolino improvvisamente al trovarsi in quel piccolo mondo di giochi e di divertimenti. Seduti sull'erba alla ombra dei magnifici alberi dell'ampio parco, i Balilla hanno sostato per una mezz'oretta e quindi divisi in plotoni, secondo l'età, sono stati accompagnati dagli istruttori nelle camerate, dove si sono cambiati il vestito e si sono lavati. Dopo aver messo ogni cosa in ordine, i minuscoli villeggianti sono scesi in giardino a giuocare fino all'ora del pranzo.

Il primo pasto

Al segnale di tromba, inquadrati in plotoni, i Balilla sono stati accompagnati nei grandiosi refettori dove con molto appetito hanno consumato il primo pasto. Già perfettamente ambientati gli ospiti della Colonia, dopo il pranzo, si sono sparsi per il giardino, chi a giocare, chi a godersi l'ombra, distesi sotto gli alberi. In poche ore l'ospitale Colonia di S. Bartolomeo s'è animata del festoso chiacchierio di seicento bambini, felici di scorazzare in libertà sull'erba e lungo il mare.

Fra qualche giorno descriveremo dettagliatamente la vita dei Balilla della Colonia di S. Bartolomeo.

Il campeggio dopolavoristico a Cima Sappada

Il Dopolavoro Pubblico Impiego organizza — come più volte si è detto — un campeggio dopolavoristico a Cima Sappada, dal 17 luglio al 15 agosto. Il campeggio è riservato ai dopolavoristici ed ai loro famigliari. I turni sono settimanali, da una domenica alla domenica successiva. I dopolavoristi possono partecipare a uno o più turni. Il ricovero verrà fatto in case rustiche, separatamente per sesso. Il trasporto dei partecipanti verrà effettuato con automezzi attrezzati in partenza dalla sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego ogni domenica alle 5 e dal campeggio alle 16, purchè venga raggiunto il numero di dieci tra andanti e rientranti.

Al campeggio verrà fornito ai partecipanti il vitto completo, buono e abbondante, verso l'antecipazione agli incaricati della cucina dell'importo di lire 50 per settimana (lire 30 per ragazzi sotto i 10 anni). La spesa comprende il servizio di cucina e la pulizia delle stoviglie. L'eventuale civanzo settimanale, controllato dal direttore di mensa, sarà impiegato per il miglioramento del vitto o per l'aggiunta di bevande alla mensa. Le mense saranno costituite da gruppi di 20-30 partecipanti. Ogni campeggiante si provvederà, oltre che degli indumenti e della biancheria di uso, di due coperte di lana, di tre gavette o recipienti adatti, posate, eventualmente lenzuola ecc.

Durante il campeggio verranno organizzate interessanti escursioni e salite nella meravigliosa zona circostante. Al campeggio si terranno gare sportive e trattenimenti umoristici.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Coroneo 15, vengono dati schiarimenti, informazioni e si assumeranno prenotazioni e iscrizioni. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è di lire 30 (bagaglio compreso). La tassa d'iscrizione è di lire 10. Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno ogni mercoledì precedente alla partenza dei turni.

Tombola a San Giacomo. Domenica prossima alle 19 avrà luogo sul vasto piazzale di campo S. Giacomo una grande tombola organizzata dal Dopolavoro «R. Pitteri» con premi complessivi di lire 2400 così suddivisi: quaterna lire 150, cinquina lire 250, I tombola lire 1200, II tombola lire 500 e III tombola lire 300. Prezzo delle cartelle lire una. La banda della Casa Balilla «Pitteri» diretta dal maestro Toffolo, rallegrerà il giuoco.

Un pescecane nelle acque del porto

Il pescecane, avvistato giorni fa nel nostro golfo, s'aggira ancora nei pressi del porto con grave pericolo per i bagnanti che s'avventurassero al largo. Ieri nel pomeriggio, lo squalo fu visto a fare delle rapide evoluzioni a circa trecento metri dalla banchina dell'hangar 69 del porto Duca d'Aosta. Alcuni uomini dell'equipaggio del piroscafo «Vesta» accortisi della presenza del pescecane, si affrettarono a darne avviso alla Capitaneria di Porto per gli opportuni provvedimenti. Il mostro, che misura alcuni metri di lunghezza, è stato visto pure in diversi altri punti della riva. Comunque, sarà bene raccomandare ai bagnanti di essere prudenti e di non allontanarsi troppo dalla costa.

Ferito dalla mazza del compagno

Il minatore Carlo Busi, di 56 anni, abitante al n. 27 di Basovizza era intento, insieme a un compagno di lavoro a scavare un foro per deporvi una piccola mina sulla strada in riparazione sita nei pressi di Erpelle, quando, accidentalmente, fu colpito al braccio sinistro dalla mazza di ferro adoperata dal compagno.

Abbandonato il lavoro, il Busi fu, poco dopo, accompagnato dal sanitario della suddetta località, il quale gli riscontrò la frattura dell'avambraccio. Dopo le prime cure fu consigliato di recarsi al nostro Ospedale Regina Elena, per sottoporsi a un esame radiologico.

Domenica
inizieremo nel "Piccolo,,
la pubblicazione
del nuovo romanzo:

La fanciulla con le mani giunte

di HERBERT ADAMS.

Il misterioso furto di un'automobile

Di un audace colpo ladresco è rimasto vittima la scorsa notte il cav. Davide Finzi, abitante al n. 8 di via S. Michele. Ignoti ladri hanno aperto nottetempo la porta del garage sottostante alla sua abitazione e gli hanno portato via l'automobile, una OM carrozzata a berlina, a sei posti, che vi si trovava.

Il cav. Finzi per far il servizio della macchina e per quello di un autocarro che gli serve per il suo commercio, tiene due autisti, i quali si danno il cambio tra loro per i vari bisogni. Ieri mattina per tempo uno degli autisti si recò nel garage e constatò che la porta dello stesso era aperta. Entrato nell'interno notò che l'auto del padrone non c'era, ma non se ne stupì gran che, pensando che fosse stato l'altro autista a prenderla per ordine del cav. Finzi. Questa sua supposizione doveva però più tardi perdere ogni valore per l'arrivo del compagno, il quale nell'apprendere la sparizione dell'automobile, diede in grandi meraviglie. Venne subito avvertito il proprietario che a quell'ora si trovava ancora a letto e il quale a sua volta si affrettò a denunciare il furto alla Questura.

Lo strano si è che tanto il cav. Finzi che i suoi familiari non hanno udito alcun rumore, mentre dall'abitazione sono perfettamente percepibili i più piccoli rumori della strada e quindi, a maggior ragione, il rombo di un motore. Probabilmente i ladri, che dovevano essere almeno due, sono riusciti a spingere a mano la macchina fuori del garage, dopodichè non hanno faticato troppo ad allontanarsi senza accendere il motore, approfittando della forte pendenza di via S. Michele. I marioli insieme alla macchina hanno portato via due latte di benzina, il trittico, il patentino, la cappa bianca e il berretto dell'autista.

L'auto rubata è, come si è detto, una berlina OM a sei posti, quasi nuova, dalla carrozzeria colorata in bleu scuro, e dai parafango anteriori un po' scorticati. La targa porta il numero 49-23 TS.

Bambina investita da un velocipedastro

Ieri mattina la bambina Dora Compara, di 9 anni, abitante al n. 28 di via Udine, mentre stava attraversando la strada per raggiungere il marciapiedi opposto, fu investita da tergo e atterrata da un giovane ciclista, il quale, compiuta la malefatta, si eclissò rapidamente. Soccorsa dalla domestica che l'accompagnava, tale Maria Zizzi, la piccola Compara fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò delle forti contusioni alla clavicola destra. Medicata e dichiarata guaribile in una quindicina di giorni circa, la bambina potè essere riaccompagnata a casa.

Pauroso incendio a Poverio

Due case coloniche danneggiate gravemente

Verso le 12.30 di ieri, per cause ignote, si manifestò un pericoloso incendio in una stalla sita a Poverio, in quel di Sesana, di proprietà dell'agricoltore Francesco Stok. Le fiamme, distrutto gran parte del fieno immagazzinato nella stalla, raggiunsero due piccole case coloniche vicine, comunicandovi il fuoco. Vivamente allarmati, i terrazzani si affrettarono ad avvertire i carabinieri della località, i quali richiesero telefonicamente l'intervento dei vigili al fuoco. Poco dopo giunse sul posto un carro di campagna agli ordini del brigadiere Romano, il quale diede le disposizioni opportune per fronteggiare l'incendio che aveva assunto proporzioni allarmanti. I vigili al fuoco coadiuvati dai carabinieri e dai terrazzani, iniziarono un aspro lavoro per salvare dalle fiamme le due piccole case coloniche di proprietà dell'agricoltore Francesco Vittes. Riusciti a localizzare l'incendio, i pompieri, diretti personalmente dal comandante Sapunzachi, giunto nel frattempo con un'automobile, si prodigarono per l'estinzione del vasto braciere. Le due casette seriamente danneggiate dall'incendio, riportarono danni per oltre 10 mila lire, mentre la stalla, che conteneva circa 50 quintali di fieno, ebbe a soffrire un danno che si aggira sulle cinquemila lire. L'incendio fu domato dopo sette ore di sfibrante ed intenso lavoro. I bravi pompieri, che s'erano prodigati con tutta la loro tenacia per evitare il propagarsi delle fiamme, rientrarono all'appostamento centrale di Largo Nicolini, verso le 20.30. I danni prodotti dall'incendio sono coperti di assicurazione.

Due bambine in pericolo di affogare

salvate da un ufficiale della Milizia

Nel pomeriggio di ieri a Isola d'Istria verso le 15, due bambine, le Piccole Italiane Anna Viezzoli, di 13 anni, e Silvia Bologna di 11 anni, si erano recate allo scoglio «Punta del Gallo» per prendere un bagno. La Bologna inesperta nel nuoto si era portata con sè un salvagente pregando inoltre la compagna di impararle l'arte di tenersi a galla senza tale espediente. Le due amiche tuffatesi nell'acqua si spinsero al largo, fintanto che la Bologna, credendo di esser diventata improvvisamente una esperta nuotatrice, si liberò dal salvagente sperando di poterne fare a meno. Invece si sentì affondare e, presa da spavento, si avvinghiò all'altra trascinandola sott'acqua. Le due bambine sarebbero così miseramente affogate se per fortuna il comandante di coorte dei Balilla, Almerigo Fragiacomo, casualmente presente alla scena, non fosse venuto in loro soccorso. Gettatosi in mare, il Fragiacomo riuscì con poche vigorose bracciate a raggiungere le bambine pericolanti e a trarle in salvo.

Corriere sportivo

L'allenamento della Triestina

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi oggi in campo Montebello alle ore 17.45 precise, per un allenamento di prova: Bonetti, Umer, Loschi, Rigotti, Colombani, Venturini, Bottazzi, Cuffersin, Villini, Tommasi, Pasinati, Capitanio, Stampetta, De Bortoli, Ferrari, Puttar, Baldi, Colausig, Brossi, Rocco, De Manzano, Pison, Palumbo, Amoroso, Coverlizza.

La segreteria della Triestina comunica che l'ingresso è libero soltanto ai soci in regola col pagamento dei canoni e agli invitati muniti della tessera per la stagione 1931-32.

Robur Trieste-Ferrovieri Udine

Sul campo di Montebello domenica 10 corrente, alle 17 la Robur avrà la rivincita da parte del Dopolavoro ferroviario di Udine, rivincita, valevole agli effetti del campionato giuliano di prima categoria dell'U. L. I. C. La squadra triestina, campione della Provincia, considerato il valore della compagine avversaria, si è preparata a dovere in questi giorni e le sue speranze sono vivissime per un risultato vittorioso che cancelli la grave e dolorosa sconfitta di domenica scorsa subita sul calciodromo Moretti.

La vittoria del triestino Cadelli

nella traversata notturna di Modena

MODENA, 7

Si è svolta a Modena la IV Doppia traversata notturna della città, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti fra cui Manlio Cadelli della Società Ginastica Triestina, che correva sotto i colori della Società «Fratellanza», essendo ora in servizio militare a Modena. Nel primo tratto della gara è stato al comando il modenese Vittorio Masserotti, il vincitore dello scorso anno. Ma ad un chilometro dall'arrivo, Cadelli ha accelerato il suo passo lungo ed elastico portandosi agevolmente in testa e arrivando vittorioso al traguardo finale con dieci metri di vantaggio su Masserotti.

Le corse a Roma

Premio Latera: 1) «Rosmunda»; 2) «Granduca»; 3) «Eccelso». Tot. 6.50, 94.50, 6.50, 23.
Premio Laurana: 1) «Misa»; 2) «Lord Aluke»; 3) «Alipio». Tot. 7.50, 21, 5, 5.
Premio Labico: 1) «Valentino»; 2) «Bove»; 3) «Boito». Tot. 12.50, 29.50, 6.50, 6, 11.50.
Premio Isola Farnese: 1) «Pipi»; 2) «Aquila»; 3) «Serena». Tot. 39, 32, 12.50, 7.50.
Premio Labro: 1) «Placido»; 2) «Fioravante»; 3) «Stamura». Tot. 11, 77.50, 7, 10, 10.
Premio Colonna: 1) «Lucullus»; 2) «Antenor»; 3) «Petz». Tot. 11, 31, 6, 6.50.
Premio Licenza: 1) «Cosetta»; 2) «Ribelle Axworthy»; 3) «Curzio». Tot. 21, 157.50, 10.50, 20.50, 16.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE ROMA

Via S. Basilio N. 38 - Via Sallustiana N. 51

Gli utili agli assicurati per l'Esercizio 1931 aumentati al 3.50 per mille

E' noto che, a cominciare dall'Esercizio 1930, gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono stati chiamati a partecipare agli utili dell'Azienda e che, per tale esercizio, la ripartizione ammontò a 3 per mille delle somme assicurate.

Si era anche preveduto che la brillante situazione finanziaria dell'Istituto avrebbe successivamente consentito una percentuale più alta di partecipazione e infatti

per l'Esercizio 1931

di fronte ai prosperi risultati ottenuti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare l'assegnazione dal 3 per mille **al 3.50 per mille.**

Tale aumento ha una notevole portata, perchè deve essere computato su parecchi miliardi di capitali assicurati.

La somma infatti degli utili accantonati nel decorso esercizio a favore dei previdenti, che hanno affidato i loro risparmi all'Istituto, ascende in cifra tonda, a

15 milioni e 600 mila lire

così che le due prime ripartizioni (1930) e 1931) danno un totale di utili assegnati agli assicurati pari a circa

29 milioni

il che pone in luce la crescente potenzialità dell'Azienda e nello stesso tempo stabilisce fra essa ed i suoi aderenti una sempre più profonda armonia d'interessi.

E' quindi dovere dei capi di famiglia e dei saggi cittadini di assicurarsi sulla vita presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e di compiere inoltre ogni sforzo, anche nei momenti più difficili, per mantenere integri gli atti di previdenza compiuti.

Per dimostrare l'importanza del provvedimento adottato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, assegnando ai suoi assicurati

la partecipazione agli utili

riprendiamo gli esempi pratici esposti tempo addietro, calcolando, per il primo anno d'assicurazione, la percentuale del 3 per mille stabilita nell'esercizio 1930 e, per gli anni seguenti del contratto, la percentuale del 3.50 per mille fissata nell'Esercizio 1931.

1° esempio pratico

Un commerciante di anni 28, ammogliato, con due figliuoli, è assicurato dal primo gennaio 1930 presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella forma così detta «mista» per la somma di L. 50.000 e con durata del contratto di anni 25. Paga un premio annuo di L. 1655.

Al termine del contratto egli esigerà la somma convenuta di	L. 50.000.—
più gli utili dell'Esercizio 1930 nella percentuale del 3 per mille	» 150.—
nonchè gli utili dei rimanenti anni di contratto sulla base del 3.50 per mille (che deve tuttavia presumersi suscettibile di aumento) in	» 4.200.—
e quindi complessivamente	L. 54.350.—

invece delle L. 50.000 assicurate; **CON UN AUMENTO DELL'8.70 PER CENTO SUL CAPITALE ASSICURATO.**

Ben s'intende che qualora il commerciante venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata verrebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

2° esempio pratico

Un professionista di anni 28, ammogliato, con due figli, è assicurato dal 1.o gennaio 1930 presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nella forma così detta a «termine fisso», per la somma di L. 50.000, con durata del contratto di anni 25. Paga un premio annuo di L. 1447.50.

Al termine del contratto egli esigerà la somma convenuta di	L. 50.000.—
più gli utili dell'esercizio 1930 nella percentuale del 3 per mille	» 150.—
nonchè gli utili dei rimanenti anni di contratto sulla base del 3.50 per mille (che deve tuttavia presumersi suscettibile di aumento) in	» 4.200.—
e quindi complessivamente	L. 54.350.—

Se il professionista venisse a mancare durante il periodo contrattuale, cesserebbe immediatamente ogni obbligo di ulteriore pagamento di premi, e, al compimento dei 25 anni di contratto, i beneficiari riceverebbero l'intera somma assicurata, nonchè gli utili accumulati durante gli anni in cui il contraente fu in vita.

N.B. - Sono esclusi dalla partecipazione agli utili oltre i contratti ridotti, quelli emessi a condizione di favore in connessione ai prestiti nazionali, le rendite vitalizie immediate e le polizze temporanee di durata non inferiore a cinque anni.

Rivolgersi per altri chiarimenti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La concessione della dote
per la stagione lirica al Verdi

Anche per quest'anno è stata decisa la concessione della dote per la gestione della stagione lirica al Verdi. La deliberazione presenta alcuni vantaggi rilevanti giacchè essendo stata presa molto per tempo, consentirà all'impresa che si assumerà la preparazione degli spettacoli, di elaborare il programma e di disporre la scrittura degli artisti e del direttore della stagione, secondo un intelligente criterio di selezione, sempre in obbedienza ed in rispetto al decoro che la stagione impone.

Il problema del direttore

Non fa d'uopo insistere a questo proposito che il direttore della stagione, al quale l'impresa affiderà l'organizzazione artistica e la concertazione delle opere, sarà tanto più gradito al pubblico quanto maggiore sarà il suo prestigio e la sua esperienza direttoriale. L'esperimento abbastanza felice della decorsa stagione, presieduta da un maestro e direttore che ha saputo assumersi degnamente la responsabilità del successo, ha insegnato che sul podio del Verdi sono accolte con fiducia personalità musicali che sanno esercitare un sicuro richiamo sul pubblico. Nè sarebbe conveniente alle buone finalità della stagione, la scrittura di un direttore che non fosse, come quello dell'anno lirico decorso, un interprete sensibile, un organizzatore sicuro ed un concertatore profondo dell'opera wagneriana. Ricorrendo nell'anno venturo il cinquantesimo anniversario della morte di Riccardo Wagner, ricorrenza che sarà celebrata in tutti i maggiori e minori teatri del mondo con la rappresentazione parziale o integrale della «Tetralogia», anche al Verdi si darà, tra le sei opere che saranno scelte a tempo per poter provvedere convenientemente alla loro inscenatura, il «Sigfrido». Ed anche questa notizia, insieme all' annunzio della concessione della dote a favore della stagione lirica, è stata appresa con soddisfazione nonchè dalle varie categorie interessate all'attività del Verdi, anche dal pubblico che predilige l'esecuzione degli spartiti wagneriani.

L'opera nuova

Secondo le consuetudini invalse nella organizzazione della stagione lirica, tra le opere del repertorio dovrebbe venire inclusa anche un'opera nuova, di maestro italiano. Molte sono le opere nuove rappresentate nei maggiori teatri italiani, ma nella scelta, che dovrebbe essere fatta con la grande oculatezza e buon gusto, si dovrà tener la massima considerazione dei lavori che hanno veramente ottenuto successo e si dovrà altresì andar cauti nella inclusione di opere che non suscitarono interesse alcuno. Nella valutazione dei nuovi lavori, giova, oltre all'eco del successo, alle repliche, ai giudizi della stampa, anche la conoscenza, almeno succinta, della individualità musicale del compositore. E' stato accolto con molto favore l'annuncio dell'esecuzione di «Oceana» del massimo compositore istriano, opera che è considerata il suo capolavoro e che Trieste non conosce ancora. Ove si pensi che il libretto di «Oceana» è stato scritto da Silvio Benco, tanto più interessante e ricca di forti richiami appare l'inclusione dello spartito smaregliano nel programma della stagione. Quanto al rilievo fatto in sede di Consulta che «Falena» non ha trovato fervore di pubblico ed ha avuto scarso numero di repliche, è giusto aggiungere che l'esecuzione di quest'opera si è rivelata mediocre sotto tutti gli aspetti e che, d'altra parte, un allestimento fatto in grande stile, avrebbe conseguito le repliche trionfali dell'«Abisso» di inobliata memoria. Del resto per la fissazione delle opere e per la scelta degli interpreti, la Impresa avrà il consiglio e la collaborazione della Commissione artistica la quale, composta di persone particolarmente esperte e versate nella specifica materia teatrale, dovrebbe non solo offrire maturità e saggezza di pareri e di suggerimenti, ma anche interpretare il gusto ed i desideri del pubblico.

La scelta degli interpreti

Il quale, essendo dotato, come è stato più volte rilevato, e come molti illustri artisti si sono compiaciuti di affermare, di particolare sensibilità e cultura musicale, ha perciostesso le sue inclinazioni e le sue predilezioni per determinati artisti, e per determinati gruppi di opere. Naturalmente, le accennate predilezioni o simpatie artistiche, sono di carattere — diremo — stagionale e non vanno interpretate solamente dai segni di fervore, per quanto ripetutamente palesati, con cui vengono accolti alcuni interpreti degni, comunque, della maggiore considerazione. Così, anzichè insistere su cantanti, seppur celebri, che hanno più volte calcato le nostre scene, gioverà, al migliore andamento della stagione, la scrittura di artisti non ancora conosciuti e già circondati di rinomanza. Non sarà mai abbastanza detto che non v'ha celebrità, per quanto ornata di fascino, che possa tenere sveglio in permanenza l'interesse del pubblico.

Recherà inoltre sensibile incremento al decoro della stagione — e la Commissione di consiglio e di controllo sarà appunto chiamata a svolgere questo specifico compito — l'allestimento di spettacoli composti con un complesso armonioso di artisti, senza che le doti superlative di un interprete oscurino e quasi annullino le modeste o meschine possibilità degli altri. La perfezione e la evoluzione dello spettacolo lirico, nei maggiori teatri italiani e stranieri, si basano precipuamente sulla scelta di elementi che sieno tutti capaci di una adeguata espressione artistica.

Per l'Ente autonomo

Per gli anni venturi non si dovrà però dimenticare la opportunità, anzi la necessità di promuovere la istituzione dell' Ente autonomo, invocato anche l'altra sera nella discussione della Consulta municipale. L'avvento dell'Ente autonomo, risolverebbe in maniera definitiva e razionale, il complicato problema della stagione lirica e sinfonica a Trieste, e conseguentemente metterebbe a posto anche la questione dell'Orchestra triestina. E' sperabile che la giusta e buona causa dell'Ente teatrale trovi presto autorevoli e consapevoli patrocinatori. Nè alla felice attuazione di questo nobile proposito mancherebbe il contributo governativo, in quanto è risaputa la grande e decisiva funzione culturale e la profonda forza assimilatrice che l'arte lirica e la musica sinfonica esercitano a Trieste, città che ai confini della Patria ha una sacra missione artistica oltre che razionale da compiere.

Saggio del Conservatorio Giuseppe Verdi. Con un vasto programma, si presentarono ieri sera al quarto saggio finale molti allievi delle varie classi strumentali, e fra questi alcuni dei corsi superiori. Il maestro Eusebio Curelli aveva tre alunni, Elena Györy, pianista molto promettente, Anna Romero, Dario De Rosa. Il maestro Marino Baldini presentò l'alunno Fulvio Liberali, il maestro Micol l'alunno Baldo Baldi, la maestra Bianca Stuparich l'alunna Brunetta de Villaris. La classe di canto del direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli, era rappresentata dall'allieva Marion Malossi, e quella di Menotti Delfino dall'allievo Francesco Lugrani.

Con vivo compiacimento è stato ascoltato un brano pianistico di Giulio Wentz-Viozzi, brillante e immaginoso ingegno, che sta maturandosi alla scuola di composizione del maestro Antonio Illersberg. Arduino Sillani, allievo del maestro Dino Baraldi, Nives Buzzai e Marcella Mayer Grego della scuola del maestro Emilio Russi, Aldo Tonello allievo del maestro Alberto Nicoletti, Vlasta Pertot del maestro dott. Bruno Poropat furono del pari molto apprezzati per le esecuzioni accuratissime.

Accompagnarono al pianoforte la signorina Lilian Carajan ed i giovani Oreste Krohne, Pietro Micol, Giulio Wentz e Luciano Santi.

La bell'audizione si svolse nella sala di via del Coroneo, alla presenza dei due delegati ministeriali della sessione di esami, maestri Mario Corti e Renzo Silvestri, e di un elegante uditorio.

I frutti del concerto di Joshiko Beltramelli. Il Comitato signore della Lega Nazionale versò al Fascio femminile per mezzo della signora Clori Pitteri metà dell'importo ricavato dal concerto di Joshiko Fausta Beltramelli.

La somma fu destinata all'invio di giovanette povere e meritevoli alla colonia estiva di Senosecchia. Il Fascio femminile segnala il bell'atto e ringrazia vivamente.

Un concerto vocale
all'Ospedale Marino di Valdoltra

Ieri nel pomeriggio i malati dell'Ospedale Marino di Valdoltra ebbero il grato diversivo di un concerto vocale, dovuto alla cortesia di tre gentili artisti: la soprano sig.a Maria De Corti, il baritono Nino Sturman e il tenore sig. Bruno Marcovina. I tre cantanti svolsero un ricco e vario programma, egregiamente accompagnati al pianoforte dalla signora Bruna Sturman. Nutriti e lunghi applausi dissero loro, in maniera molto eloquente, la gratitudine e l'ammirazione degli ascoltatori.

La Compagnia Cecchelin alla Fenice

Pubblico affollatissimo anche iersera alla Fenice, malgrado la canicola, attratta dal nuovo bozzetto comico-musicale «Xe arivada Sua Ecelenza», messa in scena con molta allegria e con banda in palcoscenico dalla Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin. Il gaio lavoro polaresco ha suscitato grandi risate, ed è stato alla fine calorosamente applaudito per merito di Angelo Cecchelin, gaibile come sempre, della spigliata e simpatica Jole Silvani, e di tutti gli altri... non ultima la banda e il suo ameno direttore. Oggi il divertente spettacolo si replica.

Per una stagione lirica
all'Arena di Pola

POLA, 7

Si è formato nella nostra città un gruppo di cittadini che con serietà di intenti si è messo al lavoro per dare nei primi giorni del prossimo agosto una serie di rappresentazioni liriche nell'Arena. Sono stati già fatti i necessari passi presso la Sovrintendenza ai monumenti per ottenere il necessario permesso e si sta già formando un cartellone che conterrà i nomi dei migliori fra gli artisti lirici. E' stato deciso di costruire un apposito palco sul posto dove negli anni scorsi aveva piantato le scene il Carro di Tespi drammatico. Si parla di due opere, una delle quali dovrebbe essere l'«Otello».

La cittadinanza è grata ai benemeriti cittadini del Comitato, che non badando a sacrifici, vogliono farsi iniziatori d'una stagione d'opera che potrebbe anche ripetersi negli anni venturi.

Radio Gruppo Nord
Programma dell'8 luglio 1932-X

8,15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 12.30: Dischi. 12.45: Giornale Radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. 13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Giornale radio. 16.45 (Trieste-Firenze): Cantuccio dei bambini. 17-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Quintetto. 18.30: Giornale radio. Comunicazioni dell'«Enit» e della R. Società Geografica. 18.45: Comunicazioni dei Consorzi agrari. 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. 19.35: Dischi. 20: Giornale radio. Bollettino meteorologico. Dischi. 20.40: «I cinque minuti del radio-curioso». 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Alceo Toni. Parte prima: 1) Paisiello: «Nina pazza per amore», ouverture; 2) Toni: Sinfonia; (conversazione di Ezio Camuncoli. Parte seconda: 1) Toni: a) Personaggi da commedia, b) Personaggi da fiaba; 2) Cantù: Invocazione; 3) Gandino: Novelletta; 4) Pratella: «Sogni», dall'Aviatore Dro; 5) Wagner: «Lohengrin» a) Preludio atto I, b) Preludio atto III. - 23: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'ultima carovana» con G. Cooper e Lily Damita. Comp. Cecchelin (nuovo programma).
Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «La riva dei bruti», cant. e parl. ital. con C. Boni.
Italia. 16: «Mater Dolorosa», superfilm con Henny Porten. I posto L. 2; I posto L. 1.50.
Regina. 17: «Il suo bambino» con Hansi Feher e Magda Sonia. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «La dama e l'avventuriero», con B. Dove, e «Il compleanno di Topolino».
Massimo. 16: «Figaro», sonoro e cantato con Van Duren. Estivi lire 1.
Garibaldi. 16: «La donna e il diavolo», con Maria Korda e Milton Sills, son. e cant.
Odeon. 17: «Il fantasma di Parigi», con John Gilbert e Lewis Stone.
Reale. 16.30: «Il sacco di Roma», supercolosso teatrale. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Lupo dei mari», dal romanzo di Jack London, con Milton Sills.
Galileo. 16: «La fabbrica dell'appetito», con Charlot.
Savoia. 16: «Quando l'amore parla», son. cant. con C. Farrell e M. O' Sullivan.
Aurora. Oggi riposo.
Popolo. 16: «Il ponte dei sospiri», dramma popolare. Tutto in un programma.
Centrale. 17: «Vendetta d'Oriente», son. con Lon Chaney e Lupe Velez.
Roma (all'aperto). 20.30: «Madame Satan» con Kay Johnson e R. Deny, e comica.
Armonia. 15.30: «La segretaria privata», parlato italiano con E. Merlini e S. Tofano.
Vulcania all'aperto (Montebello). 20.30: «L'attrice», con Norma Shearer.
Venezia. 16: «I pagliacci», son. e cant. nonchè «Oh Dio! che cameriera». S. Chaplin.
Cine Estivo Accademia, via Istituto: «Amami e il mondo è mio». Prezzi popolari.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Seralmente dalle 20.30: «Schrammel Quartet» di Monaco. Ultime novità della canzone. Per pochi giorni.
Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Nuova varietà Sain-Nella Mary. Compagnia Nella Mary-Sain nella commedia: «Suocera... suocera...», di A. Pittani.

La settimana alpinistica del G. U. F.

Come già pubblicato, la settimana alpinistica dei goliardi triestini, organizzata dal G.U.F. in collaborazione con la Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del C. A. I.), avrà luogo al Rifugio Corsi (m. 1854) sul versante sud del Jof Fuart, in due periodi di sette giorni ciascuno, dal 16 al 23 e dal 23 al 31 del mese corrente.

Tra i partecipanti alla settimana, verranno formate alcune squadre di cinque o sei goliardi ciascuna, che svolgeranno un'attività completamente libera, e potranno dedicarsi a scalate, escursioni, traversate, sia di carattere accademico che di carattere escursionistico, secondo la capacità dei partecipanti. Il G. U. F. centrale ha istituito dei premi speciali da assegnarsi alle squadre e ai loro componenti che avranno svolto un'attività più intensa e alpinisticamente più rilevante. Al fine di controllare questa attività, verrà rilasciato ad ogni capo-gruppo, all'atto della costituzione della squadra, un apposito specchio, da restituire alla segreteria dei G. U. F. a settimana ultimata, e che verrà compilato schematicamente ogni giorno.

A questa manifestazione possono partecipare soltanto gli studenti universitari iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti e provvisti della tessera del Club Alpino Italiano per l'anno corrente.

Dato che il rifugio Corsi non potrà ospitare che un numero limitato di goliardi, si invitano coloro che intendono partecipare alla settimana alpinistica a dare quanto prima la loro adesione. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 18.30 alle 19.30 in sede, dietro versamento di lire 15 e si chiuderanno improrogabilmente il 12 corr. alle 20. Il prezzo del viaggio Trieste-Tarvisio è a carico di ciascun partecipante, che usufruirà della riduzione del 70 per cento.

La spesa giornaliera di vitto e alloggio ammonta a lire 12 e darà diritto al pernottamento su paglericci, caffè, latte e due pasti (eventualmente cestino).

La segreteria centrale ha disposto inoltre, per favorire la partecipazione agli studenti più bisognosi, di concedere un congruo numero di buoni giornalieri per il vitto e alloggio gratuiti.

I trattenimenti estivi del Circolo «L. Domeneghini». Domenica, nel parco «Obelisco» a Villa Opicina avrà luogo il secondo trattenimento sociale. All'inaugurazione di domenica scorsa numerosi furono i soci accorsi, che espressero il loro compiacimento per la felicissima scelta di un posto così al fresco e dotato di ogni comodità, per cui tutti risaranno presenti domenica. Anzi, il comitato confida in un intervento ancora maggiore di soci, che vorranno concedersi il piacere di passare lassù la serata al fresco. I biglietti globali di andata e ritorno sulla tranvia di Opicina e ingresso al parco sono in vendita presso i fattorini al prezzo di lire 4.50

I balli del Gruppo «Dux» sospesi. Per difficoltà impreviste l'inizio dei trattenimenti danzanti che doveva aver luogo a Barcola sabato prossimo è rimandato ad epoca da destinarsi, che verrà resa nota tempestivamente.

L'esemplare condanna di due giovinastri
per la tentata rapina nel negozio Zennaro

(Tribunale Penale) Certo Giuseppe Saxida di Giuseppe, di 17 anni, nel tempo della sua detenzione nelle carceri del Coroneo, nelle quali era stato rinchiuso per scontare una determinata pena, fece conoscenza con un giovanotto, Alfredo Costante, di 19 anni. I due detenuti, narratesi le vicende più o meno tristi e burrascose che li avevano portati in carcere, strinsero ben presto amicizia; amicizia che, purtroppo, doveva dar più tardi amari frutti. Scontata la pena e riacquistata la libertà, i due amici continuarono a trovarsi spesso insieme. Abbandonati a se stessi, con poca voglia di far bene, i due giovani furono portati a seguire i loro cattivi istinti, tanto che uno di essi, il Saxida, disoccupato, accarezzò ben presto l'idea di commettere qualche furto, pur di sbarcare il lunario. Il Costante, che, più fortunato, era riuscito a farsi assumere quale commesso nel negozio di commestibili del sig. Clemente Zennaro, sito in via Cesare Battisti, anzichè dissuadere il compagno dai cattivi propositi, lo incoraggiò, cercando di favorirlo, esortandolo ad attendere l'occasione propizia. E per dedicarsi al furto lasciò il negozio dove lavorava.

Sulla via del male

Trascorso qualche tempo, i due giovani, trovandosi la mattina del 23 febbraio u. s., verso le 12.30, in via della Ginnastica, videro una donna intenta a chiudere la porta di una macelleria. Il Costante, dando di gomito al compagno, disse:

— Eco el momento bon!

— Chè momento?

— Per far el colpo. Te vedi la borseta de quela siora? E ben, la devi esser piena de soldi!

— Dai!

— Sicuro. Femoghe la sguaita.

Dopo questo breve scambio di parole i due giovanotti si misero risoluti alle calcagna della donna che avevano designato a loro vittima. La donna, Regina Rochelli, chiusa la macelleria, si diresse verso piazza Goldoni, ove, fatti degli acquisti al banco di una rivendugliola, ritornò sui suoi passi per raggiungere la sua abitazione in via Ginnastica n. 9. Entrata nel portone e salita la prima rampa di scale, mentre sostava un momento sul pianerottolo, fu raggiunta dai due giovani, uno dei quali, con moto brusco, le strappò di mano la borsetta, dandosi poi a fuga precipitosa, seguito subito dal compagno.

L'episodio, svoltosi in pochi istanti, impressionò talmente la Rochelli, che, per lo spavento provato, svenne. Soccorsa dai vicini, la Rochelli potè, più tardi, riferire quanto le era accaduto agli agenti del Commissariato di via Guido Brunner. Sulla scorta delle indicazioni avute, gli agenti sospettarono subito che a commettere il furto fossero stati il Costante e il Saxida, i quali, per quante ricerche fossero state fatte per rintracciarli, riuscirono a mantenersi introvabili. Ma per poco, perchè, trascorsi appena pochi giorni, ecco i due malandrini farsi nuovamente vivi nell'intento di commettere una nuova e più audace impresa.

Di male in peggio

Infatti la sera del 5 marzo successivo, poco dopo le 22, il commesso del negozio di commestibili Zennaro, tale Mario Cervani, con le saracinesche abbassate, stava da solo nell'interno del negozio a fare il resoconto di cassa, quando vide entrare due giovanotti, in uno dei quali riconobbe subito il Costante, il quale, avvicinatosi al banco, lo pregò di vendergli dei biscotti.

— Ma xe za passada l'ora!

— Gavemo visto ciaro e semo entrai.

Il Cervani, di nulla sospettando, aderì subito alla richiesta del Costante e si curvò per prendere da una cassetta i biscotti. Il mariuolo, vedendolo chino, afferrato un paletto di ferro, gli menò un forte colpo sulla testa, ferendolo gravemente. Ma il Cervani, benchè ferito, ebbe nondimeno la forza di rialzarsi e affrontare l'aggressore per impedirgli di allungare le mani sulla cassa. Si sviluppò così una breve colluttazione durante la quale il Cervani, con la faccia intrisa di sangue, pur difendendosi, non smise di gridare al soccorso. Il Costante e il Saxida, non essendo riusciti a fare il colpo e preoccupati per le grida del Cervani, ritennero prudente di darsi alla fuga.

Attratti dalle grida del Cervani, alcuni passanti, tra i quali un caposquadra della Milizia, si affacciarono sulla porta del negozio. Intuito subito che qualcosa di grave era avvenuto, i più volonterosi, usciti subito sulla strada e scorti i due giovani che scappavano, si gettarono subito a inseguirli, riuscendo, dopo una breve corsa, ad acciuffarne uno e precisamente il Costante, il quale, condotto alla stazione dei carabinieri di via Crispi, disse di avere commesso il fatto assieme a tale... Carlo Vodopivez. Gli agenti, però, ai quali fu poi consegnato il Costante, non si lasciarono ingannare e, alcuni giorni più tardi, procedevano all'arresto del Saxida, che trovarono in un bar di via del Bosco.

Interrogati in sede di polizia, i due malandrini, per quanto fossero da principio riluttanti, finirono col confessare ampiamente ogni cosa, dando pure ragguagli sul furto commesso in danno della Rochelli.

— Cosa avete fatto dei denari della Rochelli?

— Cossa gavemo fato? Li gavemo spesi.

— In quale modo?

— Apena fato el colpo gavemo ciolto un'auto e semo andai a Barcola. De là, a piedi, semo andai a Prosecco, dove gavemo fato la spartizion dei soldi.

— Seicento lire?

— Sì, più un orloio de metal, ciave e carte che gavemo brusà e butà via. Dopo semo andai in un'osteria dove gavemo magnà e bevù in abondanza...

— Perchè avete calunniato il Vodopivez di essere vostro complice? — fu chiesto al Costante.

— Perchè credevo che el Saxida se ciamassi... Vodopivez.

Alla resa dei conti

Deferiti all'autorità giudiziaria, tanto il Costante che il Saxida, ritenuti colpevoli di tentata rapina aggravata, di lesioni personali aggravate, di furto aggravato, furono rinviati a giudizio. Al Costante si fece pure carico del reato di calunnia continuata per avere incolpato, pur sapendolo innocente, il Vodopivez.

Il processo s'è svolto, ieri mattina, nell'aula della V Sezione, presieduta dal cav. uff. Colombis, giudici Fabbrio e Ostoich; P. M. cav. Zulmin; cancelliere Riva.

Il Costante era difeso dall'avv. de Prati; il Saxida dell'avv. Guido Zennaro.

Gli imputati si sono richiamati alle dichiarazioni rese precedentemente in sede di polizia e davanti al giudice istruttore. Sono state interrogate le parti lese, numerosi testimoni e quindi il P. M. cav. Zulmin ha pronunciato una severa requisitoria che si è conclusa con le seguenti richieste di condanna: otto anni e nove mesi di reclusione e 12.000 lire di multa, nonchè due anni di libertà vigilata per il Costante e sette anni e due mesi di reclusione, 9000 lire di multa e un anno di libertà vigilata per il Saxida.

Si sono poi svolte le arringhe defensionali. Poscia il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale il Costante, assolto dal reato di calunnia, perchè il fatto non costituisce reato, è stato condannato per gli altri reati a sei anni e sette mesi di reclusione, a 9000 lire di multa e a due anni di libertà vigilata dopo scontata la pena. Il Saxida è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione, a 4599 lire di multa e a un anno di libertà vigilata.

Il sordomuto sotto l'automobile
L'investitore assolto

(Tribunale Penale) La notte del 18 aprile u. s. un grave investimento automobilistico avvenne in via Giulia angolo via Silvio Enea Piccolomini. Un operaio, certo Domenica Bordin, di 58 anni, abitante in via Galileo Galilei 1, nell'attraversare la strada per passare da un marciapiede all'altro, andò a finire sotto le ruote di un autotassametro che, a velocità ridotta proveniva da S. Giovanni diretto al centro. Il Bordin, sordomuto dalla nascita, trasportato all'Ospedale Regina Elena, morì subito dopo in seguito alla frattura della scatola cranica.

Gli agenti del Commissariato del rione avvertiti del fatto, si preoccuparono subito di eseguire i primi rilievi, dai quali poterono stabilire che a travolgere il disgraziato era stato l'autista Guido Povodnig.

In seguito a ciò il Povodnik fu sottoposto a regolare procedimento penale per omicidio colposo e contravvenzioni relative.

L'imputato, difeso dall'avv. Poillucci è comparso davanti la quinta sezione presieduta dal cav. Lamparelli, composta dai giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Zulmin; cancelliere: Riva.

La discussione della causa si è protratta per tre udienze.

Il Povodnig, a sua difesa s'è dichiarato innocente, affermando di non aver visto il povero Bordin e di esserselo trovato improvvisamente davanti all'automobile, senza poter evitare l'investimento.

Sono stati interrogati oltre alla parte lesa, Guglielmo Bordin, fratello della vittima, pure i testi Luigi Grumer, Pietro Gandusio, Orsola Gandusio, Giovanni Bari e Marco Pasetto.

Il Presidente ha dato inoltre lettura della perizia cadaverica eseguita dal medico primario dott. Ferrari, dell'Ospedale Regina Elena.

Il P. M. cav. Zulmin, esaminando le risultanze dell'istruttoria e del dibattimento, ha sostenuto la colpevolezza del Povodnig e ne ha chiesto la condanna a otto mesi di reclusione.

L'avv. Poillucci confutando le argomentazioni del P. M. ha rilevato come nel fatto doloroso non possa assolutamente emergere alcuna prova di colpevolezza a carico del Povodnig e ha concluso invocando sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Edoardo Medvessig, da Adolfo e Mercedes Faidiga lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia comm. Gargano lire 50 pro Congregazione di carità; da Irene e Augusto de Felszegy lire 15 pro Guardia medica; da una famiglia da lui beneficata lire 10 pro Congr. di carità; dai nipoti Pino e Giovanna lire 20 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Emilio Verozzi, dalla famiglia cap. Vittorio Huber lire 50 pro Guardia medica; da Ida e Oscar Conti lire 20 pro Colonie feriali fasciste; dalla famiglia Benvenuti lire 25 pro Guardia medica; da Camillo Grego lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla famiglia Mustacchi lire 50 pro Asilo Gentilomo; dalla famiglia Neumann lire 25 pro O. N. Balilla; da Maria e Dino Luzzatto lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Ben Battino lire 20 pro Guardia medica; da Alberto Dannecker lire 50 pro Congr. di carità; da Ersilia ved. Stossi lire 30 pro Scuola «B. Stossich»; dalla famiglia Felice Tavella lire 30 pro Chiesa di Barcola (restauri).

Per onorare la memoria di Nilly Suttora, da Emma e Arturo Coverlizza lire 25 pro Congr. di carità; dalla famiglia Palaziol Zacevini lire 100, da Bice Coverlizza lire 25 pro Congr. di carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Seculin, da Gilda e Paolo Luzzatto lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ines e Giacomo Goldschmied lire 20 pro Guardia medica; da Davide Ascoli e figlie lire 25 pro Congr. di carità; da Alice e Carlo Goldfinger lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Ortensia Luzzatto lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Gemma Barzilai lire 25 pro Patronato femminile ebraico.

Per onorare la memoria di Paola Marsi, da Maria Gandusio lire 20 pro chiesa B. V. delle Grazie; dall'avvocato Dino Viterbo lire 20, da Wanda Russo lire 20 pro Scuola «F. Rismondo» (Cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Maria ved. Novak, dalla famiglia Niccolini lire 50 pro Fondo Banelli.

Nell'anniversario di una triste ricorrenza, dalla famiglia Ludovico Bauer lire 25 pro Guardia medica, e lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per un triste anniversario, da Maria ved. Beltrame lire 25 pro Asilo Rittmeyer e lire 25 pro Congr. di carità.

Ricordando un bell'atto di onestà, da C. Covi lire 10 pro Congr. di carità.

Il ballo all'aperto al Circolo Impiegati Pubblici. Domani, dalle 22 in poi avrà luogo al Circolo Impiegati Pubblici il primo trattenimento danzante all'aperto. La vasta e verdeggiante corte è stata sistemata con terrazzo alla veneziana e approntata ad accogliere i ballerini. Sono invitati tutti i soci e loro familiari. Alla porta vi sarà il controllo delle tessere. Si interviene in abito da passeggio.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi:

Bullessich Ferdinando in Bulessi; Cretnik Carlo in Ceretti; Lakovic Eugenio in Lacovigi; Lakovic Bianca in Lacovigi; Massek Stefania in Massi; Mirosic Giovanni in Mirossi; Obersnel Egidio in Oberti; Petijevich Elia in Pittieri; Pirija Nicolò in Pieri; Poian Cornelia in Poiani; Poian Odile in Poiani; Scuch Andrea in Scucchi; Staudacher Eugenio in Stadari; Tomec Elisa in Tomei; Verbitz Aristodemo in Verbi; Verbitz ved. Ersilia in Verbi; Zottig Mario in Giotti.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 luglio (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 100, 101, 102, 104, 105; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 230, 237, 243, 244, 246; giov. coperta in I 103, 104, 107, 108, 109; giov. coperta in II 44, 57, 52, 58, 69; mozzi coperta 57, 48, 49, 55, 60; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 216, 218, 220, 221, 222; carbonai 45, 52, 54, 36, 55; mozzi macchina 29, 32, 33, 35, 36.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 45, 48, 51, 52, 53; giov. coperta in I 26, 28, 29, 30, 32; giov. coperta in II 16, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 48, 51, 51 bis, 52, 53; ingrassatori passegg. 17, 18, 19, 20, 21; ingrassatori carico 10, 16, 17, 19, 20; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 30, 31, 32, 33, 34; giov. macch. 43, 44, 45, 48, 49; sal II cl. 43, 49, 50, 52, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 29, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 36, 37, 39, 40, 41; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 25, 26, 27, 28, 29; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 59, 61, 62, 63, 64; giov. coperta I 22, 23, 25, 26, 28; mozzi coperta 29, 31, 32, 33, 34; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 15, 18, 19, 20 21; fuochisti carbone 57, 58, 59, 63, 64; carbonai 17, 38, 39, 40, 41; camerieri 29, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

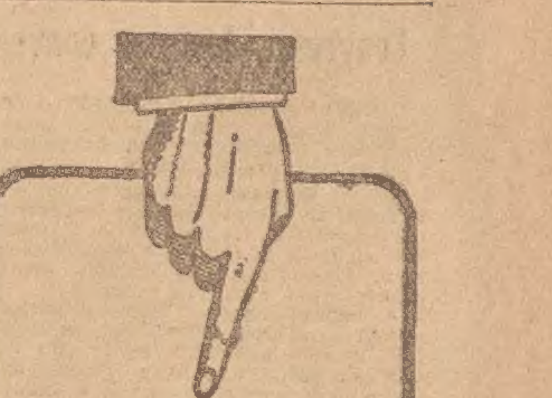
Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 41, 42, 44, 45; 46; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

NASCITE (7 luglio 1932): Legittimi: Dose Maria di Mario; Bevilacqua Fiorella di Filippo; Rener Onorina di Ferruccio; Zerbini Enzo di Mario; Volo Salvatore di Guido; Penso Edda di Narciso; Longhi Sergio di Carlo; Giordano Pasquale di Filippo; Colaucich Lina di Rodolfo. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Carrozzino Fedele a. 21; Gabar ved. Novak Maria a. 85; Pesenti ved. Saiz Antonia a. 75; De Chiara Leone a. 9 e mezzo; Lettner ved. Pogliacco Vittoria a. 70; Simsich Guido a. 3; Bragato ved. Suttora Leonilla a. 68; Nestori Bruno a. 24; Rupel Giovanni a. 9.



DALLA VITA ALLA MORTE

è breve il passo. Un semplice disturbo intestinale può provocare gravi malattie con conseguenze fatali. In generale però questo succede a chi è dispeptico, e soffre di stitichezza, e quindi è debole, nevrastenico. Occorre adunque prevenire, guarire tali disturbi.

Un mezzo molto semplice quanto sicuro, è quello di far uso costante di *Magnesia S. Pellegrino*. Purgando, essa rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, dove si annidano i primi nemici della salute.

Un cucchiaio da tavola di *Magnesia S. Pellegrino* libera il corpo dalle impurità e dai residui dannosi all'organismo: facilita e regolarizza le digestioni e riattiva le funzioni intestinali e del ricambio.

La *Magnesia S. Pellegrino* è in vendita presso tutte le farmacie. Richiedere la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma *Prodel*.

Busta	L. 0,60
Flacone	L. 4,40 (rib. 5%)
Scatoletta effervescente	L. 0,95
Flacone effervescente	L. 8,—

MAGNESIA S. PELLEGRINO

La Federazione del Partito s'affida alla generosità dei cittadini per le imminenti Colonie feriali. Nessuno vorrà negare il suo obolo all'opera santa.

NEL BREVE SPAZIO DI UNA NOTTE

LE VOSTRE PAROLE GIUNGERANNO RAPIDE A DESTINO MEDIANTE I

TELEGRAMMI LETTERA

CHE GODONO DI UNA TARIFFA ASSAI MODESTA.

QUESTO SERVIZIO È ISTITUITO SPECIE PER GIOVARE AI TRAFFICI COMMERCIALI, PERMETTENDO LA TRASMISSIONE PER FILO DI COMUNICAZIONI ESTESE E DIFFUSE, AL PREZZO DI SOLE **L. 0.15** *PER PAROLA. - I TELEGRAMMI LETTERA SI POSSONO SPEDIRE*

DALLE 18 ALLE 24 DA TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA;
DALLE 18 ALLE 22 PRESSO GLI UFFICI APERTI FINO ALLE 24;
DALLE 18 ALLE 19 PRESSO GLI ALTRI UFFICI AUTORIZZATI A DETTO SERVIZIO.

PER MAGGIORI SCHIARIMENTI E PER LE ECCEZIONI ALLE REGOLE SUDDETTE, RIVOLGERSI AGLI UFFICI CENTRALI TELEGRAFICI DI OGNI CITTÀ.

I TELEGRAMMI LETTERA VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Angelo Crena». Questa sera alle 20.30 nella sala maggiore del Circolo, via Lamarmora 25, consueta lezione di danza.

Società Ginnastica. D'ora in poi gli allenamenti di atletica leggera avranno luogo all'Ippodromo di Montebello il martedì e giovedì dalle 18 alle 20, e la domenica mattina, fermo restando l'orario degli allenamenti nel giardino sociale.

— Domani mattina bagno a Muggia per allievi e allieve. Ritrovo al vaporino alle 7.30; ritorno alle 13.25. Spesa lire 1; genitori lire 2.80. Queste gite balneari avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato. Domenica la Sezione escursionisti partecipa al convegno dopolavoristico sul Monte Nevoso. Le iscrizioni si chiudono questa sera fino all'esaurimento dei pochi posti disponibili. Oggi alle 15 allenamento di nuoto per i gruppi A e B; alle 18 palla a nuoto. Domenica alle 9 allenamento-lezione di nuoto per principianti e «liberi nuotatori».

Società Alpina delle Giulie. Domenica partecipazione al grande raduno dopolavoristico sul Monte Nevoso. Iscrizioni per l'autocorriera sino a questa sera alle 21. Sono disponibili ancora alcuni posti per l'automezzo dei rifugi che partirà regolarmente domani con l'itinerario già pubblicato. Verranno effettuate escursioni sociali dal Rifugio «Corsi» al Jof-Fuart e dal Rifugio «Sillani» al Mangart. Inoltre escursioni facoltative sul Monte Tricorno dal Rifugio «Cozzi» e al Canin dal Rifugio «Timeus». Continuano le iscrizioni per la gita di domenica in Valbruna.

Associazione Nazionale Alpini. Durante le ferie estive la Segreteria sezionale resterà chiusa dal 15 luglio al 15 agosto. Per informazioni durante tale periodo, gli alpini potranno rivolgersi presso la Segreteria dell'Alpina delle Giulie, Riva III Novembre 1, dalle 19.30 alle 20.30.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 18.30 alle 20 biblioteca. Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni per il convegno sul Monte Nevoso organizzato dal Dopolavoro provinciale. Sono disponibili ancora 4 posti. Domani alle 20.30 solito dopocena per soci e invitati, con ingresso libero.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica la Sezione escursionisti partecipa al convegno dopolavoristico del Monte Nevoso. Sono disponibili ancora alcuni posti sull'automezzo. Quota lire 9. La partenza è fissata per le 4.45 dalla sede (via S. Marco 5).

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica gita sul Monte Nevoso per il grande raduno dopolavoristico. Iscrizioni, accompagnate dal la quota di lire 8, si accettano a tutto oggi in sede oppure presso il Bar Alzetta (via Carducci 28).

Gruppo Corale Montebello O. N. D. Questa sera alle 20.30 prove d'assieme. Oggi si chiudono le iscrizioni per il convegno dopolavoristico sul Monte Nevoso.

Società Canottieri Nettuno. Domani, sabato, alle 20.30, rancio in canottiera per festeggiare gli equipaggi sociali vittoriosi ai campionati nazionali di Stresa e a quelli universitari di Napoli. Le iscrizioni al rancio si chiudono questa sera alle 20.

Dopolavoro «Euterpe». Questa sera alle 20.30 prove del complesso. Alla stessa ora sono invitati di trovarsi in sede tutti i soci per gli ultimi accordi riguardanti la gita al Monte Nevoso.

G. A. R. S. Per sabato e domenica si organizza una escursione sulle Alpi Giulie con mèta Valbruna. La partenza avrà luogo sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Si proseguirà fino in Valbruna, facendo fermate facoltative alla Stazione per la Carnia, Moggio Udinese, Chiusaforte e Ugovizza. A questa gita possono partecipare anche non soci, purchè presentati. La quota di trasporto è stata fissata in lire 22 e le iscrizioni si chiudono questa sera.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul M. Nevoso. Martedì prossimo seduta del Consiglio direttivo.

G. S. Beltrame. Domenica gita sul Nevoso per partecipare all'adunata dopolavoristica. Prezzo per l'automezzo lire 10. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente stasera. Informazioni dal sig. Novello, presso la ditta.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera si chiudono le iscrizioni per il raduno dopolavoristico sul Monte Nevoso, essendo disponibili ancora alcuni posti. Si ricevono ancora iscrizioni per la gita del 16-17 luglio sul Tricorno. Quota per l'automezzo fino a Na Logu lire 20 indistintamente; iscrizioni seralmente in sede dalle 20 alle 21.

Gruppo E. I. A. Domenica ballo all'aperto dalle 17 alle 24, a S. Giacomo (via dell'Industria, angolo via Amerigo Vespucci).

— Questa sera si chiudono le iscrizioni per il raduno sul Monte Nevoso. Il ritrovo è fissato per le 4.30 di domenica in Piazza Garibaldi. Lunedì alle 20 è convocato il Consiglio direttivo.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gigi.* Nel computare un termine, per il decorso di una prescrizione, della decadenza, un termine processuale ecc. è regola che «dies a quo non computatur in termine», ossia il giorno nel quale si verifica il fatto dal quale deve cominciarsi il calcolo, non fa numero per la decorrenza del termine; invece il «dies ad quem computatur in termine», ossia il termine scade con l'ultimo giorno in esso compreso, e non nel giorno seguente. Così, ad es., dicendosi che il termine per appellare è di trenta giorni, s'indicherà che si deve cominciare a computare i trenta giorni dal giorno seguente alla notifica della sentenza (il «dies a quo» è quello di detta notifica): l'ultimo giorno in cui si può appellare (dies ad quem) sarà il trentesimo, e non quello che segue ad esso.

Neo. Non occorre certamente fare dei «buchi» attraverso il centro della terra per comprendere che se in un emisfero c'è giorno, nell'altro c'è notte, e che proprio agli antipodi le ore corrispondono perfettamente: così la mezzanotte di un punto corrisponde al mezzogiorno del punto opposto.

A. L., Udine. A nostro avviso, dovrebbe ritenersi «stragiudiziale». La cosa è comunque discutibile.

Una vicina. Nessuna indennità è specialmente prescritta. Esiste soltanto la norma generale della Carta del lavoro. Normalmente si danno gli otto giorni.

— *Matematico.* E' un po' difficile ridurre tutto questo in una sola equazione, a meno che lei non si accontenti di questa osservazione del Poincaré: «Le leggi che regolano l'Universo possono certamente ridursi ad un'equazione integrale. Se conoscessimo lo stato dell'Universo in un dato momento e quell'equazione, sapremmo che cosa è l'Universo in un momento qualsiasi: l'avvenire, il presente, il passato non presenterebbero difficoltà».

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M): 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

La Borsa di Trieste

luglio	6	7	luglio	6	7
Rend. 3½%	72.75	72.75	Premuda	170	170
Cons. 5%	81.25	81.25	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Littorio			Tripcovich	50	52
Obbl. Ven	83.40	83.40	Tram	173	173
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Adr. Sped.	334	334
B.T. n. 1940	98.80	98.80	Ampelea	160	160
B.T. n. 1941	98.80	98.90	Arrigoni	215	215
Dan.-Sava	127	137	Cant. R. A.	19	19
Fo. 3 V. 6%	490	490	Fram	25	25
Comit	1032	1032	Elettrofin.	11.50	11.50
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	7	7
B. Roma	105	105	Cem. Ison.	10	10
Cred. Pop	271	271	Cem. Spal.	45	45
Generali	2560	2605	Istr. Cem.	53	55
Ass. Ital.	350	380	Forze Idr.	168	168
Infortuni	1215	1230	S. I. P.	34.75	36
Riun. A	1025	1060	SELVEG	394	394
Riun. B	1010	1045	S. T. E. G.	17.75	17.75
Sigorta	111	111	Gas Roma	721	723
Adria	17.50	17	Edison or.	404	418
Costiera	102	102	Edison p.	205	215
Cosulich	16.25	16	Intificio	519	519
Gerol.	15	15	Lav. Tries.	283	283
Libera T.	25	25	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr.	150	153	Pastificio	201	201
Lloyd Tr.	50	80	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	135	Terni	116	122
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	474	479			

Mercato fermo. Valori di Stato sostenuti. Bancari invariati. Dei trasporti migliori le Cosulich, Lloyd Triestino e Tripcovich. Assicurativi fermi specialmente Anonima Infortuni e Assicuratrici Italiane. Previsioni ottime. Cambi invariati, migliore la sterlina.

CAMBI: Londra 69.85; New York 19.54; Francia 76.80; Svizzera 381.60.

Cambio ufficiale dell'oro 6-7: Lire 377.03. (Serv. Stefani)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale domestico Trieste, tutta Italia, estero, con lunghissimi attestati, tedesco, friulano, slavo. Personale vario, sceltissimo servizio persone sole. Referenze, attestati, cauzioni contanti rivolgetevi: Venti Settembre 17 (ufficio). 18309 A

A. CAMERIERE, domestiche, coche, bambinaie, prestaservizi, governanti, istitutrici offronsi. Zonta 5, primo. 18574 A

CUOCA capace per tutti lavori offresi. Via Torrebianca n. 41. 74737 A

CUOCA semplice, onesta, lunghi attestati offresi distinte famiglie per Venezia. Indirizzo Piccolo. 74709 A

CUOCO fino offresi alberghi, ristoranti, mense, case signorili, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42983 A

DOMESTICA media età, capace tutti lavori offresi presso 1-2 persone. Cassetta 18557 A, Unione Pubblicità. 18557 A

DOMESTICHE istriane sane, robuste offronsi. Piazzetta Pozzo del Mare n. 5, I. 8274 A

DONNA stirare, rammendare offresi. Viale XX Settembre 83, pt. 74697 A

PRESTASERVIZI bravissima, buoni attestati, capace tutti lavori offresi prontamente. Rivolgersi Piazza Garibaldi 4, IV p. 8268 A

PRESTASERVIZI brava, con attestati offresi ore da combinarsi. Madonnina 26, Farfoglia, dalle 15 alle 18. 74723 A

PRESTASERVIZI 18-enne, offresi miti pretese. Via Corridoni 8, p.t. 43064 A

PRESTASERVIZI friulana, tutto fare offresi. Via Valdirivo 5, portineria. 74744 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi. Ghega 4, latteria. 43060 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. XX Settembre n. 32 V. 43109 A

RAGAZZA prestaservizi brava tutti lavori, cucinare, con atestati, offresi. Via Milano 11, portinaio. 43098 A

RAGAZZA 18-enne offresi domestica. Via Udine 39, I piano. 43000 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Madonnina n. 36, latteria. 43071 A

38-ENNE tutto fare offresi stabile. Via Economo n. 16, pianoterra. 74752 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE diverse per Bari, Gorizia, Trieste; domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, nurse cercansi. Ventisettembre 17. 18546 B

A. CAMERIERA giovane, svelta, bella presenza, bambinaia, cuoche, domestiche cercansi. Goldoni 3, II. 74763 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, direttrici, domestico, bambinaie, signorine, signore cercansi. Zonta 5, primo. 18574 B

A. SIGNORA, signorina disposta occuparsi presso persona sola, servizio domestica, amministrazione casa cercansi. Indirizzo Piccolo. 18309 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Rivolgersi Antonini, via Alessandro Volta 14, I. 43089 B

DOMESTICA seria, tutto fare, con buoni attestati cerco. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Deperetti, San Nicolò 32, terzo. 74705 B

DOMESTICA seria, tutto fare e cucinare, sana, buoni attestati cercasi. Via Carducci 8, II, Mochi. 43049 B

DOMESTICA tutto fare, sappia bene cucinare, con attestati, 26-32 anni cercasi. Offerte cassetta 18554 B, Unione Pubblicità. 18554 B

ORFANA giovane, raccomandabile, pratica faccende casa, bisognosa vitto, alloggio, cercasi per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 43080 B

PRESTASERVIZI onesta, attestati, ore convenirsi cercasi. Via Emanuele Filiberto 6, II, Raggi. 43112 B

PRESTASERVIZI giovane, ore combinarsi cercasi. Pendice Scoglietto 4, porta 6. 74753 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 33, II, porta 7, dalle 8-10 e 14-16. 74722 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, tutto fare cercasi. Via Lavatoio 5, II, sinistra. 43065 B

RAGAZZA capace tutti lavori, con buoni attestati cerca distinta famiglia. Via Udine 6, III. 74728 B

RAGAZZA giovane, brava cercasi. Via Milano 3, I, sinistra, dalle 10-11. 74749 B

RAGAZZA giovane cercasi. Corso V. Emanuele n. 31, terzo piano. 43074 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Inutile presentarsi se non capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 8278 B

RAGAZZETTA 17-enne capace, volonterosa cercasi prontamente. Presentarsi 912 via Scorcola 4, I, sinistra. 43090 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia), offresi. Scrivere «Scuola violino» (Sezione istrumenti gratuiti), Foscolo 6, porta 13. 8269 C

BARBIERE provetto, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Posti occupa, ex padrone bottega. Eros, fermo posta, Plezzo. 18417 C

FALEGNAME giovane, disoccupato offresi. Crispi 11, portinaio. 74644 C

GIOVANE sana, robusta, offresi per assistenza signora. Cassetta 18561 C Unione Pubblicità. 18561 C

INFERMIERA paziente, offresi assistenza ammalati, aiuto casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43092 C

MASSAGGIATRICE autorizzata, offresi. G. Gatteri 27, II, p. 13. 74707 C

SIGNORINA quarantenne seria, ottime referenze, offresi compagnia anche in campagna signore o persona convalescente. Indirizzo Piccolo. 43087 C

SIGNORINA seria, referenze, occuperebbesi per bambini cucito, stirare, anche villeggiatura. Cassetta 18565 C Unione Pubblicità. 18565 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CALZE smagliate riparansi così pure qualsiasi specie tappeti. Artisti 7. 74761 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 74764 CC

A. SARTA taglia, prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 45, III. 74591 CC

A. SARTA uomo, rivolta, rimoderna, confeziona S. Giusto 12, II, Donaggio. 43085 CC

FALEGNAME, assume riparazioni mobili, lavori edili, anche domicilio. Palladio 2. 43054 CC

FALEGNAME assume serramenti porte, finestre, lucida mobili. Scalinata 8, II. Lussi 8270 CC

INFERMIERA, offresi assistenza anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43002 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 42966 CC

PERMANENTI lire 30 con il più moderno apparato viennese, ottima riuscita, durata garantita. Barcola ai Volti 35, tel. 99-30. 74144 CC

PERMANENTI ottima riuscita, durata garantita, sistema 1932, lire 30-40. Crispi 13. 43101 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e artistiche, prezzi bassissimi. Tarabochia 1, drogheria. 13570 CC

PITTORI eseguiscono 30 lire stanze, cucine moderne. Ponte 6, primo, interno. 43077CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti massimo buon gusto 30, mantelli ultimi modelli 50, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, I, destra. 43111 CC

TAPPEZZIERE, sarta eseguisce ultime novità coltrinaggi, capacissima fodere per mobili. Ventisettembre 51. Michelli. 74733 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTOGUIDA terza, sappia poco tedesco, pure fare altri lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5050 D

CAMERIERA per Gelateria cercasi. Via dell'Istria 1. 43058 D

CORRISPONDENTI cerca diffusissima rassegna teatrale, cinematografica «Ventuno e Trenta», Milano, Gustavo Modena 42. 5440 D

GARZONA per sarto da uomo, una giletante occhiellaia cercansi. Via Mazzini 22. 18582 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via San Spiridione Salone Italia, possibilmente pratica ricci. 43088 D

GARZONI falegnami cercansi subito. Flori, via S. Giusto 3. 43075 D

IMPIEGATO giovane provetto caldacontifatturista, corrispondenza tedesca, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte cassetta 18500 D Unione Pubblicità. 18500 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18575 D

PARRUCCHIERA capace ondulare: ferro, acqua, manicure cercasi per Postumia. Rivolgersi Mori, Tommaseo 2. 43062 D

PARRUCCHIERA e ragazzetta cercansi. Via dell'Orologio 4. 8279 D

RAGAZZI e ragazze per salone da parrucchiere cercansi. «Salone Unità». Passo di Piazza 1. 18567 D

RAGAZZO alto, pratico barba, svelto, cercasi stabile. Parrucchiere Settefontane 36. 18579 D

RAGAZZO quattordicenne forte, per commestibili cercasi. Madonnina N. 2. 74735 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 18566 D

TRIESTINO anziano colto, conoscenza italiano, tedesco, intraprendente, cercasi per industria pubblica. Offerte Cassetta 18506 D, Unione Pubblicità. 18506 D

VENDITRICE pratica calzature cercasi. Presentarsi 9-11 Calzoleria Nazionale, Corso Garibaldi 23. 43091 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata e vitto cerca giovanotto serio, presso piccola distinta famiglia, posizione centrica, per primo agosto. Offerte Cassetta 18564 E, Unione Pubblicità. 18564 E

STANZETTA mobiliata, ariosa, pulitissima, presso famiglia perbene cerca giovane distinto. Offerte prezzo Cassetta 18558 E, Unione Pubblicità. 18558 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. ELEGANTISSIMA, comfort, affittasi. Imbriani 12, secondo. 43093 F

A A A. ARIOSA bellissima ingresso scale, altra bella affittansi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 3, secondo. 74762 F

A A A. CAMERA matrimoniale bene mobiliata, oppure un letto, affittasi a distinti. Volendo comodo cucina o vitto sano. Pulizia. Palestrina 2, primo, sinistra. 1416 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, comodità telefono, salotti cucina a prezzi: 70, 85 fino 200, lussuose fino 350 affittansi tutti paraggi. Rivolgersi Ventisettembre 17 «Provveditorio». 18309 F

A A A. MOBILIATA bellissima affittasi. Corso Garibaldi 18, IV. 74745 F

A A. MOBILIATA, vitto, breve soggiorno affittasi. Torrebianca 29, terzo. 43059 F

A. MOBILIATA, soleggiata, rimessa nuovo, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 74706 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 43066 F

A. ELEGANTE, ingresso scale affittasi a ufficiale o distintissimo. Galvani 1, porta 9.

A. ELEGANTE, centro, libero, cura, affittasi distintissimo. Diaz 6, terzo. 8276 F

A. MOBILIATA ingresso scale, stanzetta affittansi. Via Roma 30, terzo. 74738 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 8. 74716 F

A. MOBILIATA elegante affittasi a distinto. Piccolomini 6, secondo, porta 10. 000 F

A. MOBILIATE, una, due ingresso scale affittansi. Valdirivo 22, porta 11. 43110 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi, miti pretese. Cereria 13, I p. destra. 74743 F

MOBILIATA cucina, vista strada, quasi soli, affittasi. Pietà 31, porta 23. 73709 F

CAMERA grande, mobiliata, volendo anche due amici affittasi. Via Mazzini 24, primo. 43053 F

CAMERA mobiliata, nuova, oppure vuota, vista tutta Trieste al mare, con bagno affittasi, vitto o senza. Via Scorcola 12, p. t. Rivolgersi portiere. 43069 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, II, sinistra. 43057 F

CAMERA elegante affittasi distinto. Battisti 20, secondo, porta 12. 74727 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. S. Michele 23, II. 8276 F

CAMERA vuota, luce, affittasi persone distinte. Rittmeyer 15, IV, sinistra. 43081 F

CAMERE (due), vuote, ingresso scale, affittasi. Coroneo 13, porta 6. 42933 F

CAMERE mobiliate, due letti, per operai, pagamento anche quindicinale; altre per distinti, affittansi prontamente, prezzi miti. Piazzetta Pozzo del Mare 5, I p. 8273 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Settefontane 30, III, porta 11. 43055 F

CAMERINO mobiliato, luce, ingresso libero, affittasi 60 lire. Indirizzo al Piccolo 74760 F

CAMERETTA affittasi. Via del Rivo 11, I. 43113 F

LETTO, vitto, distinto stabile, affittasi. Via Madonnina 21, I, sinistra. 74751 F

MATRIMONIALE comodo cucina, salotto, affittansi unici subinquilini. Torquato Tasso N. 4, primo (Stazione Centrale). 74720 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto, volendo pochi giorni, mite. Indirizzo Piccolo. 74746 F

STANZA vuota, affittasi. Via S. Lazzaro 3, porta 9. 43106 F

STANZA ingresso libero, altra vuota, affittansi prontamente. Gatteri 9, p. 10. 43103 F

STANZA grande, soleggiata, ariosa, affittasi. Solitario 13, I p., Saubo. 43107 F

STANZA vuota o mobiliata, ingresso libero affittasi. Becccherie 7, I. 8277 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 8267 F

STANZETTA mobiliata, affittasi lire 20 settimanali. Crispi 12, IV. 74704 F

VEDOVA cerca distinta persona o pensionata, compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 74699 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Professori scuole regie. 18568 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità. Preparazione esame elementari, medie. Ginnastica 45. 74748 G

BERLITZ-School: lingue moderne, lezioni private e collettive. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Aperta anche durante tutta la stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 1732 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 74702 G

SCUOLA evangelica, 5 classi elementari, tedesco dalla I in poi; 3 corsi d'avviamento al lavoro, tipo commerciale; tedesco e inglese, stenografia, dattilografia. Iscrizioni e informazioni giornalmente dalle 11 alle 12. Via S. Lazzaro 19. 43063 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LAUTA mancia a chi riporterà penna stilografica con iniziali R. P. Indirizzo Piccolo. 43056 H

SMARRITA faggiana. Mancia al portatore. Via Alice 2. 43086 H

SMARRITO broche fiori corallo, nessun valore, cara memoria. Mancia portando ufficio assicurazioni, Piazza Unità 3. 74726 H

TESSERE ferroviarie, due, con biglietti cognome Bazan, smarrite. Mancia chi le porta presso Ciocchelli, Michelangelo 1. 74734 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI pronti, affittansi, tutti paraggi, prezzi 45, 60, 80, 95, 100, 115, 135, 150, fino 230, grandi fino 800 con giardini, orti, campagne, ville, magazzini, camere focolai ecc. Rivolgersi Venti Settembre 17. 18309 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno; altro 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, I piano, accessori, affittansi. Guerrazzi 2 b. 74560 I

APPARTAMENTO villa signorile, 6 stanze, accessori, giardino, affittasi. Buonarroti 15. 74715 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, dirimpetto Giardino Pubblico, affittasi. Molingrande 16, IV. 43114 I

APPARTAMENTO 6 stanze, ed accessori, con giardino, via Navali 4, affittasi. 74712 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Felice Venezian N. 28. 74703 I

APPARTAMENTO soleggiato, arioso, 2 stanze, 1 stanzino, corsia e cucina, vicinanza Posta Centrale e ferrovia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43068 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, terrazza, soleggiato, affittasi 3300 trattabili. Rivolgersi Gelsi 6, porta 20. 74740 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, cucina, tutto davanti, bagno, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74736 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, affittasi. Telefono 9761; ore 9-16. 100195 I

MAGAZZINI grandezze medie, paraggi Stazione Centrale, prossimità mercato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74713 I

MAGAZZINO vasto, con retromagazzino e corte, via Toro 6, affittasi 1.o settembre. Amministrazione Cebovin, Torrebianca 16; telefono 39-06. 74756 I

MAGAZZINO adatto per negozio, Madonnina 21, affittasi prontamente. Visitare dalle 10-12, telefono 3906. 74757 I

MAGAZZINO chiaro, affittasi. Via F. Severo 12. 43076 I

QUARTIERE II p. 5 stanze sul davanti principio Corso Garibaldi (con 3 entrate) affittasi prontamente. Via delle Zudecche 2, portinaia (telefono 9175). 42806 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, centro, affittasi prontamente. Scarpa, Torrebianca N. 28. 43052 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino bagno, cucina, tutto comfort, giardino, orto, soleggiato, affittasi 1.o agosto, stabile nuovo. Apiari 26, Roiano. 74739 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi. Rivolgersi Settefontane 20, trattoria. 74755 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, centro, affittasi prontamente. Scarpa, Torrebianca 28. 43051 I

QUARTIERE tre stanze, camerino da bagno, cucina, comfort moderno, riscaldamento autonomo, affittasi. Settefontane N. 68, portiere. 18569 I

QUARTIERI due-tre stanze cucina affittansi prontamente. Via Apiari 13, II, Roiano. 74481 I

QUARTIERI, ville, campagne, stanze, focolaio, affitto 45, affittansi. Slataper N. 26. 74758 I

QUARTIERI 2, uno camera cucina, altro 2 stanze, centralissimi, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 18546 I

STANZE 2, uso ufficio, I piano, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74759 I

STANZE due, arredate, per ambulanza, ingresso scale, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74721 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato escluso biancheria, camera letto, pranzo, cucina e camera donna cercasi. Offerte Cassetta 18560 L Unione Pubblicità. 18560 L

APPARTAMENTO signorile, moderno, almeno 4 camere e accessori, cerca ufficiale medico. Scrivere: Scarpa, Ospedale Militare. 43073 L

CAMERA, camerino, cucina, pianoterra o primo piano, cerca famiglia impiegato statale anziano, due persone. Cassetta 18559 L Unione Pubblicità. 18559 L

CAMERE due, cucina, eventualmente ripostiglio, acqua, luce, gas, cercano coniugi con figli. Dettagliare Cassetta 18551 L Un. Pubblicità. 18551 L

QUARTIERE mobiliato matrimoniale, salotto, cucina, camerino, bagno cerco località mare, prossima città. Cassetta 18501 L Unione Pubblicità. 18501 L

QUARTIERINO due stanze, stanzino, cucina, comfort, cercasi urgentemente. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 18551 L, Unione Pubblicità. 18542 L

STANZE 3-4 mobiliate eventualmente una vuota, possibilmente posizione centrale cercansi. Offerte Cassetta 18541 L Un. Pubbl. 18541 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. VESTITO uomo stoffa inglese statura grande, vestito ragazzo 13-14 anni vendonsi. Foscolo 15, I sinistra. 000 M

A. MACCHINA cornici fusatrice, sega circolare vendonsi. Ind Piccolo. 43078 M

APPARATI elettrici fabbricazione gialde (storti) vendonsi. Via Giuliani 8, ore 18-20. 43097 M

BAGNO completo quasi nuovo vendesi escluso rivenditori. Donizetti 3, mezz. 74714 M

BOLLITORI gas germanici economici (alcuni) vendonsi lire 25. Frassini, Piazza Veneto 4. 42094 M

CARRO 4 ruote mano, carro 2 ruote vendo. Media 4. 43099 M

CARROZZELLA bellissima, moderna, altra lire 50 vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 18577 M

CARROZZELLA sport bambini e culla vendonsi occasione. Torrebianca 43, I, p. 4. 00036 M

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi, prezzi occasione. Coen, via Pane. 995 M

CASSONI (due) vendonsi. Via Udine 3, portinaia. 74649 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima vendesi causa partenza, Parini 9, negozio ferramenta. 18576 M

IL CINE CHE PER FRESCURA PUO' SOSTITUIRE LA CAMPAGNA E CHE PERTANTO CI PERMETTE DI PROGRAMMARE IN PIENA ESTATE IL SUPERFILM DEGLI ARTISTI ASSOCIATI —:— —:—

CINE MASSIMO
Figaro
con VAN DUREN

Gioiello d'arte e di grazia su soggetto e musica dell'immortale —:—
«BARBIERE DI SIVIGLIA»
SECONDA ASSOLUTA VISIONE PER TRIESTE, A PREZZI ESTIVI INALTERATI —:— —:— —:—

Un male violento e ribelle a tutti i tentativi della scienza stroncava stamane alle ore 12.30, la operosa esistenza di

ENRICO LAVORINO

di anni 58

che al bene ed all'amore della famiglia dedicò tutto sè stesso.

La moglie **ASSUNTA,** i figli avv. **GIOVANNI,** industriali **MARIO, ARMANDO, MARIA, ALFREDO, GUIDO** e **VITTORIO,** la nuora **ADA,** i nipotini **ALDO** e **ANNA-MARIA** e i parenti tutti, costernatissimi e affranti, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 10.30, movendo dalla casa di via Rismondo N. 11, e la cara salma proseguirà alla volta di Caserta.

Trieste, 7 luglio 1932.

Santamente come visse, munita dei conforti della S. Religione, spirava serenamente la nostra amata mamma, suocera e nonna

Francesca ved. Schillan

Gli addoloratissimi figli **VIRGINIA in FERLUGA, VITTORIO** (assente), **EDVIGE in SERASIN,** in unione ai **generi,** alle **nuore** e **nipoti,** partecipano l'irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr., alle ore 16, dalla via Broletto N. 18.

UNA PRECE!

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27

Le inconsolabili figlie **INES** e **NORMA,** anche a nome dei parenti partecipano, a tumulazione avvenuta, il decesso della loro mamma

Leonilla ved. Suttora

avvenuto il 6 corr.

Trieste, 8 luglio 1932.

Martedì 5 corr., dopo brevi sofferenze cessava di vivere all'età d'anni 74

Elisa Forbeson ved. Vipauz

Il figlio **GIOVANNI VIPIANI** con la famiglia partecipa, a tumulazione avvenuta, tale dolorosa perdita e ringrazia quanti ne vollero onorare la memoria.

Trieste, 8 luglio 1932.

MACCHINA Singer, spola rotonda, seminuova, apparati ricamo vendesi. Maurizio 10, Bonucchi. 18577 M

MACCHINA spola rotonda Singer d'occasione anche rate. Natale, Arcata 9. 43096 M

MACCHINA Singer, modiglioni barocco, quadri, vasi, vestiti vendonsi esclusi rivenditori. Bramante 8, II. 74718 M

MACCHINA gelati viennese, perfetto stato, cilindrica, con motore, 20 l. vendesi. Indirizzo Piccolo. 74725 M

MACCHINA Singer 5 cassetti vendesi giornata. Madonnina 4, I, sinistra. 74741 M

MACCHINA cucito ricamo rammendo perfettissima vendesi causa partenza. Timeus 16, III sinistra, p. 12. 74729 M

MACCHINA Singer d'occasione; altra nuova 390 vendonsi. Liaci, Riborgo 18. 74730 M

PARAVENTO parastufa palissandro, grammofono dischi, stufa gas sparherd, altri oggetti vendonsi anche scambiasi Radio. Rossetti 85. 00689 M

SPECCHIERA grande adatta sartoria, modisteria, vendesi lire 200. Piazza Borsa 13 primo. 000 M

TAVOLI marmo occasione vendo. Caffè Imbriani 18. 74750 M

TOVAGLIA, tovaglietta, centro, diverse guarniture seta, tutto ricamo mano, nuovissimo, adatto sposa, vendesi; visitare giornalmente 9-12. Indirizzo al Piccolo. — 43061 M

UNDERWOOD, funzionamento perfetto, vendesi. Coroneo 17, I. 43105 M

VASCA bagno smaltata, perfetta vendesi. Via Rossetti 18, I, visitare pomeriggio. 43095 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI opera completa, acquistansi. Offerte con prezzo, Cassetta 18539 N, Unione Pubblicità. 18539 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE stile lombardo, vendesi causa partenza lire 2500 trattabili; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73600 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, camere pranzo prezzi modicissimi, fabbricazione propria; facilitazioni pagamento. Ginnastica n. 21. 62437 NN

ARMADIO, lavamano, regolatore, vendonsi Via Lavatoio 3, portineria. 74717 NN

CAMERA letto, pranzo, vendonsi. Telefonare 25705. 43092 NN

CAMERA pranzo, salotto, camera due letti vendonsi anche separatamente; visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 74710 NN

LETTINO bambino, vendesi prezzo irrisorio Via Risorta 1, porta 12. 000 NN

LETTO pieghevole, materasso seminuovo, attaccapanni, tavoli, vendonsi; esclusi rivenditori. Bramante 8, II. 74719 NN

MATRIMONIALE con tre armadioni, specchi, marmi, vendonsi prezzo mite. Tommaso Grossi 12. 74698 NN

MATRIMONIALE chiara, psiche, suste, vendonsi, partenza. Madonnina 4, I, sinistra. 74742 NN

NARGHILE', ottomana, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 74747 NN

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Bosco 22, tappezziere. 43108 NN

PIANINO germanico, marca mondiale vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 18573 NN

PIANINO buonissima marca, quasi nuovo, vendesi. Alessandro Volta 4, III, destra. — 43070 NN

POLTRONA ammalati, nuova, vendesi. Ireneo 3, porta 7; visitare mattina. 74731 NN

SCRIVANIA, copialettere, vendonsi. XX Settembre 54, III, sinistra. 43104 NN

STANZA pranzo, massiccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74701 NN

TAVOLI e sedie pieghevoli, acquisterebberonsi d'occasione. Cassetta 18545 NN, Unione Pubblicità. 18545 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. FACILITAZIONI pagamento, gioielleria orologeria, pago oro 13. Marzari, Garibaldi n. 8. 74587 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, compransi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 995 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 42747 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto farmacie Venezia Giulia cercasi. Referenze. Cassetta 18580 P, Unione Pubblicità. 18580 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BIANCHI Freccie oro, rinomate motoleggere senza patente, sport 4500, turismo 4100 complete. Esclusive: San Lazzaro 17, Cremascoli. 74765 Q

CAMIONCINO Diatto vendesi. Via dell'Istria 38, I. Goio. 42990 Q

FIAT 521 chiusa, posti 6, quasi nuova, motore straordinario, vendo cassa lire 15.000, mediatori esclusi. Scrivere Cassetta postale centro 506, telefono 6087. 74555 Q

MOTO, acquisto se occasione. Cassetta 18563 Q, Unione Pubblicità. 18563 Q

MOTOCARROZZINO 500, nuovo, vendesi occasionissima. Offerte Cassetta 18548 Q, Unione Pubblicità. 18548 Q

MOTOSCAFO nuovo, piccolo, leggero, veloce, vendesi. Telefonare 60-75 Q. 74711 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A persona capace dirigere azienda chimica all'estero, conoscenza lingua francese, disponga cauzione 60.000, offresi posto immediato. Scrivere, allegando referenze, Cassetta 60000 R Unione Italiana di Pubblicità, Trieste. 60000 R

BOTTEGHINO frutta vendesi, asicurato incasso 200, occasionissima partenza America. Indirizzo Piccolo. 43102 R

BOTTEGHINO frutta, ortaglie, vendesi anche rate, detto prezzo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 18585 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi. Via Giulia 69. 43083 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi, meraviglioso, incasso garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74688 R

NEGOZIO manifatture confezioni completamente arredato, centro, vendesi prezzo irrisorio. Cassetta 18547 R Unione Pubblicità. 18547 R

OSTERIA centralissima, bene aredata, lavoro garantito, spese piccolissime, vendo causa partenza prezzo minimo pura occasione. Dreos, Caffè Tommaso. 43072 R

PIAZZISTA-viaggiatore disponente piccolo capitale scopo collaborazione cercasi. Cassetta 18581 R, Unione Pubblicità. 18581 R

SALONE parrucchiere centrico, reparto signore, trasferendomi vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 18579 R

SOCIO sovvenzioni 6000 lucrosa industria automobilistica cercasi. Utile netto 1000 mensili. Cassetta 18556 R Unione Pubblicità. 18556R

16.000 cercansi ipoteca I rango, valore decuplo. Indirizzo Piccolo. 8271 R

220.000 prima stabile città cercasi. Cassetta 18544 R Unione Pubblicità. 18544 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA-Riviera, villa signorile occasione vendesi, permutasi, eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 18578 S

CASA rendita città, quartieri piccoli, vendesi urgentemente 125.000, facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 43067 S

CASA e grande giardino al Cacciatore vendesi occasione. Ind. Piccolo. 43100 S

CASA con magazzino compero circa 90.000. Indirizzo al Piccolo. 74732 S

CASETTA con orto, acqua, luce, cinque vani, Barcola in monte vendesi. Scorpa, Torrebianca 28. 43050 S

CASETTE forte rendita, villini città, Muggia, Pirano, Portorose, vendo, permuto. Facilitazioni. Santini, Gallina 5 (piazza Goldoni). 43079 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO La Rosa, Socchieve, cucina alla casalinga, pensione completa con stanza lire 12.50. 476 T

ALLEGHE-Masarè sul Lago, Dolomiti, villeggiatura ideale. Per alberghi, pensioni appartamenti Rivolgersi Pro Alleghe. 1204 T

CARNIA affittansi villeggiatura appartamenti mobiliati a famiglie civili. Masco, Pianodarsa. 5441 T

PORTOROSE appartamenti bellissimi stagione lire 600-500, luglio 200. Urlini, Ginnastica 14. 18572 T

STANZE per villeggiatura affittansi Sesana. Indirizzo al Piccolo. 74724 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA 45-enne conoscerebbe distinto affettuoso, scopo matrimonio. Cassetta 18552 U Unione Pubblicità. 18552 U

Il giorno 4 corr., a Verona, chiuse improvvisamente la sua nobile esistenza il nostro amatissimo

EDOARDO MEDVESSIG

Procuratore della Cosulich S. T. N.

Di questa irreparabile perdita ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta, a quanti lo stimarono e lo ebbero caro, la dolente consorte **MARIA** e le famiglie congiunte **FAIDIGA, CONZ, BRELLI** e **PICHLER.**

Trieste, 7 luglio 1932 - X.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La **"Cosulich,, S. T. N.** partecipa con profondo dolore la morte improvvisa avvenuta il 4 corr. a Verona del suo Procuratore signor

EDOARDO MEDVESSIG

che per ben 27 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 7 luglio 1932, X.

Nel mattino del 6 corr. spirò nell'età di 79 anni

Emilia ved. Verozzi

I desolati figli **GIULIO, CARLO** e **MARIO,** le nuore **MARIA, CARMELA** e **GIORGINA,** i nipotini **BIANCA MARIA, CLAUCO** e gli altri congiunti, a tumulazione avvenuta, partecipano la triste notizia.

Trieste, Torino, Milano, 8 luglio 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Circondata dall'affetto dei suoi cari spegnevasi serenamente

Giuseppina Seculin n. Morpurgo

A tumulazione avvenuta il marito **EMILIO** ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

Gorizia-Trieste, 6 luglio 1932 - X.

RINALDO ed **ACHILLE INVERNIZZI** assieme alle rispettive famiglie, ai parenti, agli amici ed anche a nome della Soc. An. E. Galbani di Melzo, partecipano che i funerali dell'indimenticabile fratello

Ermenegildo Invernizzi

Amministratore Delegato della Soc. An. E. Galbani di Melzo

tragicamente strappato alla vita la notte del 29 giugno trascorso, avranno luogo in Milano domenica 10 corr. alle ore 14, partendo dalla casa in via Cosimo del Fante N. 13 per la Chiesa di Sant'Eufemia e poi per il Monumentale.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, domenica 3 corrente spirava serenamente, dopo brevi sofferenze, confortato dalla Fede cristiana,

BORTOLO VILLIO

d'anni 84

A tumulazione avvenuta, i figli **ANTONIO, NATALE, ANNA** ed **ELENA,** nonchè le nuore, i nipoti e gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Fasana-Muggia, luglio 1932-X.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ABRILE,** riconoscente e commossa per le molteplici manifestazioni di cordoglio e di omaggio tributate alla memoria del suo diletto scomparso, ringrazia vivamente tutti coloro che in ogni forma hanno preso parte al suo immenso dolore.

Gorizia, 7 luglio 1932-X.